Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Economia e Gestione delle Arti
e delle Attività Culturali

Tesi di Laurea

Il project management di *GenerAzione Grave*
Una mostra per tutelare le Grave di Ciano

Relatore
Prof. Pieremilio Ferrarese

Correlatore
Prof. Federico Pupo

Laureanda
Laura Andolfato
Matricola 976056

Anno Accademico
2022 / 2023

INDICE

INTRODUZIONE 4

1. IL PROJECT MANAGEMENT DI UN EVENTO CULTURALE 6
1.1 LE CARATTERISTICHE DEL PROJECT MANAGEMENT DI UN EVENTO CULTURALE 6
1.2 LE FASI DI UN EVENTO CULTURALE 11
1.2.1 IDEAZIONE 12
1.2.2 ATTIVAZIONE 16
1.2.3 PIANIFICAZIONE 19
1.2.4 ATTUAZIONE 24
1.2.5 COMPLETAMENTO E VALUTAZIONE 26

2. LA MOSTRA GENERAZIONE GRAVE 29
2.1 LE GRAVE DI CIANO 29
2.2 COME NASCE GENERAZIONE GRAVE 40

3. IL PROJECT MANAGEMENT DI GENERAZIONE GRAVE 47
3.1 IDEAZIONE 47
3.1.1 LA COMMITTENZA 47
3.1.2 LOCATION E PERIODO 49
3.1.3 IL PROFILO STRATEGICO 51
3.1.4 IL PROGETTO ARTISTICO 58
3.2 ATTIVAZIONE 64
3.2.1 ANALISI SWOT 65
3.2.2 ANALISI DI FATTIBILITÀ 70
3.2.3 FATTIBILITÀ ECONOMICA 72
3.3 PIANIFICAZIONE 73
3.3.1 LA PIANIFICAZIONE ECONOMICA 87
3.3.2 IL PIANO DI COMUNICAZIONE 92
3.4 ESECUZIONE 93
3.4.1 CORRIDOIO 93
3.4.2 PRIMA SALA INFORMATIVA 95
3.4.3 PASSATO 98
3.4.4 PRESENTE 101

3.4.5. FUTURO 104
3.4.6 SALA DELL'URGENZA 107
3.4.7 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE 111
3.5 UNA PRIMA VALUTAZIONE 116

CONCLUSIONI 133

APPENDICE 135

BIBLIOGRAFIA 144

SITOGRAFIA 146

INTRODUZIONE

Questo elaborato analizza il project management della mostra *GenerAzione Grave*, di cui sono stata curatrice e project manager.

Questa mostra, aperta dall'8 settembre 2023 al 29 ottobre 2023 presso Villa Ancilotto a Crocetta del Montello (TV), ha l'obiettivo di far conoscere le Grave di Ciano e sensibilizzare la popolazione locale sul progetto dal quale sono minacciate.

Le *Grave di Ciano* sono un prezioso ecosistema fluviale: un'ampia golena dove le acque del Piave possono espandersi naturalmente per quasi 10 kmq fino alle pendici del Montello. Il sito, oasi ancora intatta di biodiversità, è una delle ultime aree naturali rimaste tra la zona prealpina e l'alta pianura veneta. Grazie alla presenza di specie e habitat rari, il sito fa parte di Rete Natura 2000 come Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva "Uccelli" e Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva "Habitat". Oggi, un progetto di casse di espansione minaccia l'esistenza delle Grave di Ciano. Queste casse prevedono lo scavo di un bacino di laminazione stimato in 35 milioni di metri cubi distribuiti su 555 ettari, e la costruzione di 13,5 km di muri alti fino ad 8 metri. La costruzione di quest'opera andrebbe a distruggere un'area di pregio ambientale, comportando la deturpazione del paesaggio, la devastazione dell'assetto socio-urbanistico dei borghi e la profanazione della memoria storica del fiume.

Il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, la Società Operaia di Mutuo Soccorso "Ludovico Boschieri" e il Comune di Crocetta del Montello da tempo sono attivi nell'opposizione alla realizzazione del progetto di casse di espansione sulle Grave di Ciano e organizzano una serie di eventi per la popolazione locale. Alla fine del 2022 è nata l'idea di organizzare una mostra per far conoscere ad un pubblico più ampio possibile la realtà delle Grave di Ciano.

Nasce così *GenerAzione Grave,* un progetto che si presta a una duplice chiave di lettura: una generazionale e una generatrice di azioni. La mostra si propone di far conoscere le Grave di Ciano attraverso gli occhi delle persone che le vivono, in un percorso tra le generazioni del passato, del presente e del futuro. Nell'esposizione si alternano fotografie naturalistiche, documenti storici, testimonianze dei residenti, dati scientifici, analisi del territorio e del fiume che lo percorre. Gli obiettivi del progetto sono far conoscere al pubblico le Grave di Ciano, aumentarne la consapevolezza sulla loro importanza e creare un senso di responsabilità collettiva e coinvolgere attivamente la comunità locale nel processo di tutela.

Questo elaborato si divide in tre parti.

Nella *prima parte* verrà analizzata in maniera teorica e generale la materia in questione del *project management degli eventi culturali*. Dopo l'illustrazione delle caratteristiche principali, seguirà la delineazione delle le cinque macro tappe che caratterizzano il Project Management in ambito culturale: ideazione (definizione delle linee generali del progetto), attivazione (verifica della fattibilità del progetto), pianificazione (pianificazione per la realizzazione dell'evento), attuazione (il progetto viene realizzato materialmente), completamento e valutazione (conclusione del progetto e verifica dei risultati).

La *seconda parte* va ad esaminare le motivazioni della mostra *GenerAzione Grave*. Viene fornita una spiegazione scientifica sulle Grave di Ciano: cosa sono, perché sono importanti, la storia del progetto di casse di espansione e i problemi che la loro costruzione causerebbe. In seguito, viene riportata la cronistoria della nascita della mostra.

Infine, la *terza parte* prevede l'analisi vera e propria del progetto. Rifacendosi alle linee teoriche delineate nella prima parte vengono descritte accuratamente le varie fasi che hanno portato alla realizzazione della mostra: ideazione, attivazione, pianificazione, attuazione e una prima valutazione (al momento della stesura di questo elaborato la mostra è in essere, pertanto non è possibile valutare il progetto concluso).

1. IL PROJECT MANAGEMENT DI UN EVENTO CULTURALE

1.1 LE CARATTERISTICHE DEL PROJECT MANAGEMENT DI UN EVENTO CULTURALE

Per chiarire il significato di *evento culturale* e delimitarne il campo d'indagine è opportuno esaminare il significato etimologico dei due termini coinvolti: evento e cultura.

Dal latino *eventus -us*, derivato da *evenire* (avvenire, avverarsi, verificarsi), un evento è per definizione un fatto che è avvenuto o che potrà avvenire.[1] Il termine *evento* comprende una serie di significati che si possono riassumere come "la percezione e comprensione della manifestazione di un qualcosa (l'oggetto) e di qualcuno attraverso qualcosa (il soggetto). L'evento è il divenire, l'incominciare ad essere dopo un non essere, l'arrivo a una presenza, la soddisfazione di un'attesa, l'avvio di una memoria che si localizza in uno spazio".[2]

Nella nostra quotidianità esistono svariate tipologie di eventi, diventati elementi di attrattiva turistica e di intrattenimento di grande importanza, giocando un ruolo significativo nel coinvolgimento del pubblico e nella promozione di diverse attività culturali e sociali: conferenze, mostre d'arte, seminari, inaugurazioni, festival, sagre, manifestazioni sportive, fiere. Tutte queste forme sono accomunate da un divenire di qualcosa che prima non c'era, quindi una cosa che diviene e che viene messa in relazione con dei soggetti. Un evento è caratterizzato da due dimensioni, quella temporale e quella spaziale: la prima riguarda ciò che accade, ovvero il manifestarsi vero e proprio del non essere precedente tramite il susseguirsi degli avvenimenti nel tempo, con una prospettiva temporale delimitata; la seconda dimensione invece riguarda ciò che mette in relazione, cioè la connessione tra gli elementi e i soggetti che vi sono coinvolti. I caratteri principali di un evento sono l'essere tecnicamente qualificato, avere una durata precisa, deve essere in grado di suscitare un particolare coinvolgimento, deve essere ampiamente scelto, seguito e partecipato, deve risultare gratificante esperenzialmente e soprattutto essere memorabile e citabile.[3]

---

[1] https://www.treccani.it/vocabolario/evento/

[2] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 15.

[3] CHERUBINI S., PATTUGLIA S., *Comunicare con gli eventi. Riflessioni e casi di eccellenza*, Franco Angeli, Milano, 2007, pp. 19-20.

Per definire i confini dell'aggettivo *culturale* ai fini di questa analisi risulta utile rifarsi alle osservazioni di Throsby, il quale introduce una duplice prospettiva: una definizione funzionale e una definizione antropologica e sociologica del termine.[4] La prima definizione si concentra sulle attività e sui prodotti legati agli aspetti intellettuali, morali ed artistici della vita umana, dunque la cultura vista come un insieme di espressioni umane che riflettono la creatività, il pensiero critico, l'arte e l'etica. Il secondo approccio invece considera la cultura come l'insieme di significati condivisi da un gruppo sociale. Qui, la cultura include elementi come segni, simboli, testi, linguaggio, manufatti e tradizioni sia scritte che orali, elementi che riflettono le specificità e le identità di ciascun gruppo sociale e sono fondamentali per la comprensione delle dinamiche culturali e sociali.

In sintesi, l'*evento culturale* può essere inteso "come un avvenimento di rilievo, che assume carattere di straordinarietà, per celebrare un'opera d'arte (prodotto da un'attività creativa, nelle sue varie manifestazioni) e/o per valorizzare la diversità culturale di una determinata comunità sociale."[5]

Nel 1997 Donald Getz formulò due definizioni estremamente efficaci di evento culturale. La prima abbraccia il punto di vista dell'organizzatore, "a special event is a one-time or infrequently occurring event outside normal programs or activities of the sponsoring or organizing body"; mentre la seconda si riferisce al punto di osservazione dell'ospite, "to the customer or guest, a special event is an opportunity for a leisure, social or cultural experience outside the normal range of choices or beyond everyday experience".[6] Un'altra definizione di evento culturale viene proposta da Joe Goldblatt, che nel 2002 lo definisce "a unique moment in time, celebrated as a ritual that meets a specific need of a community".[7]

"L'evento nasce dalla società e alla società arriva comunicando."[8] L'evento rappresenta una forma di comunicazione poiché attiva relazioni; prevalentemente costituisce un piano di comunicazione culturale che genera: l'espressione, la manifestazione e la presentazione/rappresentazione di una cultura, sia per essa che per la società in generale; la concretizzazione e la strutturazione di questa cultura con una profonda esperienza relazionale all'interno di un gruppo, una comunità o una collettività; l'interpretazione di questa esperienza espressa in termini comunicativi.

---

[4] THROSBY D., *Economia e cultura*, Il Mulino, Bologna, 2005, p. 27.

[5] GABARDI E., *Event marketing culturale. Nove casi di comunicazione di mostre, eventi e concerti*, FrancoAngeli, Milano, 2007, pp. 208-209.

[6] GETZ D., *Event management & event tourism*, Cognizant Communication Corp., New York, 1997, p. 4.

[7] GOLDBLATT J., *Special Events: Global Event Management in the 21st Century*, John Wiley & Sons, New York, 2002.

[8] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., VIVALDA C., *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005, p. 33.

Negli ultimi anni, le organizzazioni culturali hanno intrapreso un profondo processo di trasformazione, rivoluzionando il modo in cui i beni culturali vengono gestiti. In particolare, le attività di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale, che in passato erano spesso trascurate a favore di attività di conservazione e tutela, sono diventate il fulcro delle strategie adottate da molte istituzioni culturali. Questa crescente spinta verso la valorizzazione del patrimonio culturale, favorita dai cambiamenti nei finanziamenti pubblici (che si sono parzialmente spostati dal supporto alle attività ordinarie verso il sostegno dei progetti) e dalla propensione dei finanziatori privati a sostenere progetti culturali, in genere eventi, che assicurano loro la massima visibilità, ha inevitabilmente spinto le istituzioni culturali a divenire sempre più orientate verso un approccio progettuale.[9] Nei musei, ad esempio, l'organizzazione di eventi accessibili al pubblico può essere considerata uno dei mezzi attraverso i quali si cerca di instaurare un senso di coesione e di appartenenza, oltre a creare incentivi per il pubblico a partecipare nuovamente e a sviluppare un legame duraturo.[10] Molte organizzazioni culturali si dedicano alla gestione di uno o più progetti e alla realizzazione di eventi nel corso dell'anno, operando in un contesto di programma, in cui la singola proposta viene inserita in un sistema più ampio di offerta. Un obiettivo sotteso all'ideazione di tali eventi consiste nel diversificare l'offerta stessa, al fine di attirare una gamma più ampia e diversificata di partecipanti.

L'origine della parola *progetto* si rintraccia nel latino *projicere*, composto da *pro* (avanti) e *jacere* (gettare): un progetto rappresenta un'azione che si proietta nel futuro, in avanti nel tempo. Poiché l'atto di progettare si svolge in un contesto futuro, il quale per definizione non è ancora conosciuto o completamente conoscibile, tale azione è intrinsecamente accompagnata da un elemento di incertezza e di rischio.[11] Di conseguenza, la natura stessa di un progetto è profondamente influenzata dalla presenza significativa di fattori sconosciuti. L'azione manageriale, orientata verso la definizione e l'identificazione delle azioni necessarie, dovrà impegnarsi nell'anticipare e risolvere le sfide potenziali che potrebbero emergere.

Per fare questo, le organizzazioni culturali operano con un approccio di project management. Un'adeguata definizione di *project management* viene fornita da Archibald nel 1994: "gestione sistemica di una attività complessa, unica, con un inizio e una fine predeterminate, che viene svolta con risorse

[9] RISPOLI M., BRUNETTI G., *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, Il Mulino, Bologna, 2009, pp. 261-262.

[10] BARBOSA B., QUELHAS BRITO B. «*Do open day events develop art museum audiences?*» Museum Management and Curatorship, 27(1), 17-33.

[11] RISPOLI M., BRUNETTI G., *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, Il Mulino, Bologna, 2009, pp. 263.

organizzate, mediante un processo continuo di pianificazione e controllo, per raggiungere degli obiettivi predefiniti, rispettando vincoli interdipendenti di costo, tempo e qualità".[12]

La definizione di project management può variare in base alle diverse prospettive focalizzate sull'oggetto in questione:[13]

1. Prospettiva Qualitativa: riguarda la gestione di un'iniziativa temporanea;
2. Prospettiva Processuale: coinvolge la gestione di attività interconnesse volte alla creazione di servizi unici;
3. Prospettiva Quantitativa: comprende la gestione delle risorse necessarie, la loro misurazione e la rendicontazione;
4. Prospettiva Informativa: si occupa della gestione delle informazioni che collegano obiettivi, processi e risultati;

Gli eventi culturali costituiscono attività di grande complessità, caratterizzati da processi sia creativi che organizzativi, e richiedono una serie di competenze e conoscenze diverse ed eterogenee. Questa complessità richiede un metodo che si rifà alla cultura di progetto, e quindi va assoggettata ad un sistema di project management specifico.

Nel settore degli eventi culturali, la filosofia e le logiche che sottendono alla progettazione sono riconducibili al project management tradizionale, ma sono caratterizzate da un'enfasi minore per quanto concerne la rigidità lineare nello scheletro del progetto. Pertanto, il project management di eventi culturali si può definire come "un'attività sistematica di gestione di un progetto avente intrinseco contenuto artistico/culturale",[14] orientata al conseguimento di obiettivi predefiniti dello stesso carattere del contenuto, realizzando un risultato a sua volta unico che consiste in una proposta di valore data da un'esperienza originale.[15]

I principali caratteri dei progetti culturali possono essere categorizzati in caratteri intrinseci e caratteri estrinseci, che rappresentano due aspetti distinti ma interconnessi: entrambi contribuiscono a definire l'identità e il valore del progetto stesso.[16] I caratteri intrinseci si collegano alle qualità e agli

---

[12] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 19.

[13] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, pp. 13-14.

[14] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, p. 25.

[15] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., VIVALDA C., *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005, p. 97.

[16] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali,* Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, pp. 33-39.

attributi interni e fondamentali del progetto culturale. Questi sono strettamente legati all'essenza del progetto stesso e delineano la sua natura, il contenuto e il significato. I caratteri intrinseci sono:

- *Complessità*: nei progetti culturali si manifesta un'interazione tra elementi artistici, organizzativi, manageriali e finanziari.
- *Unicità*: un progetto genera output nuovi che possono assumere la forma di prodotti, servizi o conseguenze specifiche. Per loro stessa natura, questi risultati sono unici, non sono standardizzabili né riproducibili in serie.
- *Irripetibilità*: per quanto si possa riproporre nel tempo la formula o l'idea, il prodotto risulterà sempre nuovo per le varianti che intervengono.
- *Trasversalità*: c'è un approccio di integrazione e interconnessione di diverse dimensioni, settori o discipline all'interno del progetto stesso. La trasversalità implica che le diverse componenti o elementi coinvolti nell'evento culturale non agiscano in isolamento, ma si integrino in modo sinergico per raggiungere obiettivi comuni.

D'altra parte, i caratteri estrinseci riguardano gli aspetti esterni al progetto culturale che possono influenzarne la percezione, la promozione e il successo. Questi fattori possono variare e non necessariamente sono parte integrante del contenuto intrinseco del progetto. I caratteri estrinseci di un progetto culturale sono:

- *Integrazione in un programma*: la dimensione scientifica del progetto culturale emerge in particolare quando è parte integrante di una serie di eventi guidata da un'organizzazione culturale ben strutturata, dotata di una solida organizzazione interna e di una strategia culturale definita.
- *Orizzonte temporale*: nonostante la natura effimera dell'evento e il suo periodo di svolgimento circoscritto nel tempo, è inserito in una dimensione più vasta all'interno del programma di eventi promosso dall'organizzazione.
- *Multireferenzialità*: il progetto non è mai chiuso in se stesso, ma diviene espressione di senso in relazione ai vari stakeholders.

Considerando l'evento culturale, risulta indispensabile valutare l'impatto che esso ha su due piani: quello artistico e quello politico. Mentre sul piano artistico l'evento culturale diventa un medium di comunicazione e manifestazione dell'essenza distintiva di una comunità, sul piano politico gli eventi possono apportare vantaggi ad un territorio, ma allo stesso tempo possono anche essere utilizzati

come uno strumento per ottenere consenso.[17] Gli eventi culturali, infatti, offrono vantaggi che non possono essere valutati solamente in termini monetari. I benefici che gli eventi culturali apportano alla comunità sono diversi: promuovono l'innovazione, rafforzano il legame di appartenenza, stimolano la creatività e preservano la memoria storica. Inoltre, contribuiscono a creare un equilibrio nelle relazioni sociali e a migliorare la qualità della vita sia nelle aree urbani che sociali.[18]

1.2 LE FASI DI UN EVENTO CULTURALE

Nel project management tradizionale, il ciclo di vita di un progetto (inteso come spazio temporale compreso tra l'inizio e la conclusione del progetto stesso) è caratterizzato dalla suddivisione in tappe: concezione, definizione, esecuzione, chiusura. L'approccio alle fasi può essere di diversi tipi: il modello a cascata (*waterfall model*), in cui ogni fase inizia dopo il completamento della precedente; l'approccio di sovrapposizione, dove la fase successiva inizia prima del completamento della precedente; e l'approccio iterativo, dove si pianifica e si completa una fase alla volta prima di procedere alla successiva. Una chiave di lettura per capire le fasi di un progetto è porlo in relazione agli obiettivi: man mano che il progetto avanza, l'obiettivo finale si fa sempre più chiaro, e la conduzione del progetto rincorre tale obiettivo.[19]

Il project management degli eventi culturali in genere presenta una suddivisione ideale in cinque macro tappe: ideazione (definizione delle linee generali del progetto), attivazione (verifica della fattibilità del progetto), pianificazione (pianificazione per la realizzazione dell'evento), attuazione (il progetto viene realizzato materialmente), completamento e valutazione (conclusione del progetto e verifica dei risultati). L'illustrazione di questo ciclo di vita si propone come una guida orientativa per delineare ciò che accade concretamente quando il processo di realizzazione di un evento, che comprende molteplici sfaccettature, viene avviato. Non si intende quindi fornire un quadro esaustivo o invariabile rispetto a ciò che si verifica effettivamente; le fasi potrebbero subire modifiche, seguire percorsi alternativi o non essere rigidamente lineari.

1.2.1 IDEAZIONE

---

[17] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 22.

[18] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., VIVALDA C., *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005, p. 12.

[19] TORRE M., *Project management. Teoria ed esercizi*, Luiss University Press, Roma, 2006, p. 22.

La fase ideativa comprende l'elaborazione dell'idea creativa e delle ipotesi di fattibilità. Si tratta del primo momento in cui la situazione esistente viene compresa, determinando le condizioni di partenza. I progetti culturali scaturiscono infatti da una o più esigenze, le cui motivazioni alla base possono essere diverse: esigenze di natura artistica, culturale, scientifica, di natura produttiva, di implementazione di strategie e politiche pubbliche o private, istanze espresse dalla comunità, sfruttamento di opportunità; esigenze per finanziamenti che si rendono disponibili, esigenze di comunicazione e immagine.[20] Individuare le motivazioni che fanno scaturire il progetto culturale è il primo step per attuare una strategia verso cui orientarsi, che porterà al raggiungimento del soddisfacimento dell'esigenza. Il progetto, infatti, non è mai un fatto autonomo, ma qualcosa che si inserisce nel tessuto di un territorio, di una comunità, di una realtà.[21] Il progetto può essere avviato da un'organizzazione culturale che si incarica della sua realizzazione concreta, oppure può derivare da una committenza, intesa come una richiesta commissionata da un'altra entità. La presenza di una committenza implica un incarico da soddisfare, il quale si basa sulle esigenze e sugli obiettivi di un soggetto terzo, in linea con piani, programmi e politiche più ampie.[22]

In questa prima fase si assiste alla genesi del progetto, in cui vengono organizzate le idee, gli spunti e le intenzioni al fine di farli convergere in idee concrete, in grado di sopperire all'esigenza che ha innescato l'iniziativa. Si inizia quindi a delineare il concept, ossia l'idea creativa e il tema guida dell'evento culturale che, una volta definito, diventa il punto di riferimento per tutto il processo di progettazione e produzione dell'evento culturale. Durante la formulazione un approccio approssimativo e una valutazione eccessivamente ottimistica delle proprie competenze e della propria esperienza professionale possono portare a commettere errori nell'organizzazione e nella gestione del processo progettuale.[23] È bene ricordarsi che "il progetto è uno dei progetti possibili".[24]

---

[20] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, pp. 261-262.

[21] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 254.

[22] La committenza ha il compito di definire chiaramente la sua missione e gli obiettivi da perseguire attraverso il progetto, approvare l'impostazione del progetto, assegnare le risorse disponibili, fornire il supporto necessario per gestire i rischi e i problemi, e richiedere una valutazione finale dei risultati ottenuti. L'affidamento del progetto da parte della committenza all'organizzazione realizzatrice può avvenire tramite affidamento diretto, gara a inviti o mediante un bando pubblico.

[23] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 250.

[24] BOCCHI G., *L'opinione di un filosofo della scienza*, in Varanini F., Ginevri W. (a cura di), *Il project management emergente. Il progetto come sistema complesso, Guerini e Associati*, Milano, 2009, p. 66.

Risulta poi fondamentale prendere delle decisioni concernenti due aspetti cruciali nel progetto culturale: il tempo e lo spazio. Bisogna definire il periodo dell'evento e la sua durata, i giorni di programmazione e di chiusura, valutarne la cadenza (evento periodico o una tantum), verificare se in quell'intervallo di tempo ci sono in concomitanza altre festività o manifestazioni. La sede e struttura ospitante dell'evento, la location, deve essere disponibile nei tempi e nelle date prefissate e deve avere delle caratteristiche di funzionalità, compatibilità e logistica. La selezione sarà altresì influenzata dalla valutazione delle dimensioni sociali e culturali del luogo scelto, tenendo conto anche del suo significato simbolico.[25]

Nella fase di ideazione viene poi definito il profilo strategico del progetto, un documento che si ottiene delineando la *mission* e la *vision*, analizzando l'ambiente interno ed esterno, definendo gli obiettivi strategici e operativi da portare a compimento e individuando gli stakeholder e i destinatari verso cui il progetto è indirizzato. Il profilo strategico del progetto è un documento che serve a fornire una guida chiara e ben definita per l'intero processo di progettazione e realizzazione.
Il primo requisito del profilo strategico è la definizione del project manifesto dell'evento, che indica la "dichiarazione d'intenti, il suo traguardo finale, la giustificazione stessa della sua realizzazione e ciò che lo contraddistingue da tutti gli altri".[26] Il project manifesto si compone della missione e della visione di progetto. La mission del progetto consiste nell'individuare la sua ragione d'essere, delineando una descrizione concisa che stabilisce cosa si sta progettando, il motivo, il destinatario, e in risposta a quali necessità o bisogni. Comprende le caratteristiche, i requisiti e le funzioni generali del progetto, guidati da specifici valori, principi, approccio e strategia.[27] La vision del progetto rappresenta invece una potente immagine mentale proiettata nel futuro, inteso come momento di conclusione del progetto o dell'implementazione dei suoi eventuali effetti successivi.[28] La vision va tradotta in un modello ideale e operativo che possa essere comunicato a tutti all'interno e all'esterno, in grado di aiutare poi a compiere le scelte migliori per il progetto.
Successivamente alla definizione del project manifesto, è necessario analizzare l'ambiente di progetto, cioè il contesto in cui esso si colloca. Ogni progetto, infatti, si misura con ambienti interni ed

---

[25] PIRANI F., *Che cos'è una mostra d'arte*, Carocci Editore, Roma, 2019, p. 90.

[26] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 105.

[27] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 270.

[28] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 271.

esterni. L'ambiente interno fa riferimento alla realtà organizzativa e culturale dei soggetti che realizzano il progetto, mentre l'ambiente esterno è composto dal macroambiente, indagabile tramite la *PESTEL Analysis* (analisi dei fattori Politici, Economici, Sociali, Tecnologici, Ambientali e Legali), che può esercitare un'influenza indiretta poiché stabilisce vincoli e condizioni preesistenti; e dal microambiente in cui l'evento è inserito, ovvero il luogo e il territorio. Per analizzare il microambiente va esaminato il contesto politico e istituzionale a livello locale e cittadino, il contesto socio-economico del territorio, la situazione organizzativa e infrastrutturale, e il contesto artistico e culturale.[29]
Dopo l'analisi del contesto, si passa ad una parte fondamentale nella creazione del profilo strategico: la definizione degli obiettivi che l'evento vuole conseguire. Gli obiettivi sono la ragione decisiva alla base dell'ideazione e della realizzazione di un progetto. Questi, infatti, forniscono una direzione chiara e un scopo alla pianificazione e all'organizzazione dell'evento. Essi delineano ciò che l'evento mira a raggiungere e costituiscono una guida per tutte le decisioni e le azioni correlate. Esistono due categorie di obiettivi da conseguire: gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi. Gli obiettivi strategici sono strettamente correlati all'organizzazione che sta realizzando l'evento, ne giustificano la realizzazione e sono in linea con la missione, la visione e gli obiettivi a lungo termine dell'organizzazione, possono essere di breve, medio e lungo termine; gli obiettivi operativi invece sono legati alle azioni progettuali necessarie per la realizzazione dell'evento e hanno un limite temporale che coincide con la durata del progetto stesso. Gli obiettivi operativi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici. Una regola comune per verificare l'efficacia degli obiettivi è assicurarsi che rispondano ai requisiti del modello SMART:

- *Specific* (gli obiettivi devono essere chiaramente e precisamente definiti, indicando cosa si intende raggiungere con l'evento)
- *Measurable* (devono essere formulati in modo da poter permettere la valutazione della performance)
- *Achievable* (devono essere raggiungibili e realistici, tenendo conto dei mezzi e delle capacità a disposizione)
- *Relevant* (devono essere pertinenti e allineati con la missione la visione dell'organizzazione o dell'evento)
- *Time-related* (devono essere pianificati e definiti nel tempo)

[29] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, pp. 108-109.

Definiti gli obiettivi strategici e operativi, vanno individuati, riconosciuti e compresi i soggetti destinatari del progetto. Ogni progetto si sviluppa all'interno di un contesto sociale complesso che coinvolge molteplici individui e gruppi. I destinatari, noti anche come beneficiari, sono le persone o le comunità che trarranno vantaggio direttamente o indirettamente dal completamento e dall'implementazione del progetto. Le principali categorie di destinatari sono: il pubblico, ovvero le persone o gruppi che partecipano o usufruiscono del progetto, il cui coinvolgimento è essenziale poiché l'evento viene progettato per soddisfare le loro esigenze; la comunità artistica, soggetti che contribuiscono alla creazione e alla realizzazione degli eventi o progetti artistici; i finanziatori privati, coloro che forniscono finanziamenti o risorse al progetto, suddivisi in supporter istituzionali, sponsor e istituti di credito; gli enti pubblici territoriali, come ad esempio comuni o province, che possono erogare contributi o sovvenzioni per sostenere il progetto (specialmente se ritenuto di interesse pubblico o culturale); lo stato e gli operatori turistici.

Al termine della fase di ideazione viene prodotto un documento denominato Programma di massima, contenente la descrizione dell'idea alla base del progetto, un'indicazione preliminare delle risorse necessarie per realizzarlo, una prima valutazione sulla fattibilità e una verifica iniziale per accertarsi che l'idea sia allineata con gli obiettivi strategici dell'organizzazione o dell'ente che realizza il progetto.[30]

[30] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, p. 54.

1.2.2 ATTIVAZIONE

Una volta articolata la fase ideativa, quella più "artistica" e "strategica",[31] e valutato il valore scientifico e la coerenza complessiva della proposta, si procede con la fase di attivazione del progetto, che "ne rappresenta il fare pratico e reale".[32] Questa fase si concentra sull'analisi di fattibilità del progetto da un punto di vista produttivo, valutando i rapporti tra i costi da sostenere e i benefici attesi, considerando i tempi di realizzazione, la coerenza della proposta culturale, la definizione e il ruolo dei soggetti che vi partecipano e sull'attivazione delle prime azioni operative per avviare il processo di realizzazione dell'evento.[33]

In questa sede può essere d'ausilio l'utilizzo di una tecnica tipica degli studi di marketing, l'Analisi SWOT (*Strenght, Weakness, Opportunities, Threats*). Questo strumento permette di confrontare i punti di forza e le debolezze dell'evento culturale come fattori interni del progetto (endogeni) con le opportunità e le minacce come fattori esterni (esogeni). Si basa quindi sulla contemporanea considerazione delle caratteristiche dell'ambiente esterno e delle caratteristiche dell'ambiente interno.[34] L'analisi SWOT aiuta a comprendere meglio le potenzialità dell'evento rispetto alla sua missione e agli obiettivi, ma anche a individuare eventuali criticità nascoste che potrebbero essere mascherate da un'idea allettante o da un eccessivo coinvolgimento emotivo nel progetto.

	Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)
Opportunità (O)	Usare i punti di forza per cogliere le opportunità	Cogliere le opportunità superando le debolezze
Minacce (T)	Usare i punti di forza per difendersi dalle minacce	Evitare le minacce e rendere non cogenti le debolezze

Figura 1.1 Analisi SWOT

[31] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, p. 55.

[32] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 359.

[33] PIRANI F., *Che cos'è una mostra d'arte*, Carocci Editore, Roma, 2019, p. 95.

[34] BAGNOLI C., *Economia aziendale tra tradizione e innovazione*, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2019, pp. 228-229.

Durante questa fase si può prevedere una valutazione dei rischi connessi all'evento. Esistono due tipi di rischi all'interno di un progetto: rischi esterni, che hanno origine nel contesto esterno e sono scarsamente controllabili e prevedibili, e rischi interni, derivanti da fattori all'interno del progetto stesso, per i quali è più semplice adottare misure correttive. Negli eventi culturali, si possono riscontrare rischi ricorrenti come le condizioni meteo avverse, problematiche legate alle dotazioni tecniche, ritardi nelle forniture, criticità connessa agli artisti, la possibilità di annullamento dell'evento, mancata vendita di biglietti, difficoltà nell'ottenere finanziamenti, costi imprevisti, mancato ottenimento di autorizzazioni, carenze nella comunicazione interna e il mancato rispetto dei tempi previsti.[35]

Lo snodo fondamentale della fase di attuazione è la verifica di fattibilità: consiste nell'analisi dell'idea-progetto dal punto di vista organizzativo, tecnico-logistico, di marketing, di comunicazione ed economico-finanziario. Le principali valutazioni di fattibilità proposte da Lucio Argano (2018) vengono di seguito esposte:[36]

Fattibilità organizzativa	Le idee creative sono realizzabili? Siamo in grado di reperire le risorse umane, le attrezzature e i mezzi necessari? È necessario fare alleanze o collaborazioni con altre realtà?
Fattibilità tecnico allestitiva	Disponiamo o possiamo ottenere la *location* individuata o necessaria per l'evento? Esistono le condizioni tecniche e di set up per l'uso della *location*? Sono garantiti gli standard di sicurezza?
Fattibilità logistica	Esistono le condizioni di accoglienza per la gestione dell'evento? Esistono le condizioni per garantire la mobilità di persone e materiali?
Fattibilità delle burocracies	Abbiamo contezza di tutte le autorizzazioni necessarie per l'evento?

[35] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, pp. 126-127.

[36] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, pp. 128-129.

Fattibilità di marketing	Possiamo avvalorare il target individuato come effettivo? Possiamo confermare ed eventualmente integrare il sistema di offerta dell'evento? Possiamo confermare gli stakeholder individuati come tali o vanno modificati e/o integrati da altri soggetti?
Fattibilità di comunicazione	Quali possono essere le migliori politiche e strategie di comunicazione rispetto all'evento e al target?
Fattibilità economico-finanziaria	Qual è di massima la struttura e l'entità dei costi dell'evento? Esistono vincoli di budget? L'evento è a partecipazione gratuita o a pagamento? Quali possono essere le forme e fonti di ricavo e quali ipotesi possiamo fare di fundraising, con quali possibilità di successo e ricadute?

Figura 1.2 Le principali valutazioni di fattibilità

Entrando nel dettaglio per quanto riguarda la fattibilità economico-finanziaria, questa mira a valutare la capacità dell'evento di raggiungere un equilibrio tra costi e ricavi (componente economica) e tra entrate e uscite (componente finanziaria), in modo da garantire la realizzazione del progetto e il conseguimento degli obiettivi dell'evento, tenendo conto delle possibilità e capacità dell'organizzazione, nonché della sua mission. Esistono tre tipologie di eventi: gli eventi finanziati, in cui il finanziatore o il committente si fa carico di tutti i costi dell'evento; gli eventi orientati al profitto; e gli eventi in cui i ricavi generati coprono integralmente i costi sostenuti, garantendo il punto di pareggio finanziario (*break even*).

La fattibilità economico-finanziaria comporta la creazione di un budget di massima che fornisca una panoramica generale delle spese previste per l'evento, evidenziando in sintesi i principali costi e i principali investimenti.[37] Questo budget, sebbene non entri nel dettaglio di tutte le voci di spesa, deve comunicare chiaramente la portata economica dell'avvenimento e stabilire se è finanziariamente sostenibile rispetto alle risorse e capacità dell'organizzazione. Un budget più accurato verrà steso nella fase successiva, quella di pianificazione, una volta che saranno puntualizzate le attività da svolgere e le risorse necessarie.

[37] I due principali budget sono quello economico (tiene conto dei costi e dei ricavi) e quello finanziario (illustra le entrate e le uscite).

In questa fase, è essenziale avere una visione d'insieme dell'articolazione della struttura dei *costi*, suddivisi in macro-voci: costi artistici e legati ai contenuti, costi organizzativi, costi tecnici e allestitivi, costi logistici e di ospitalità, costi di marketing, costi di comunicazione e promozione, e la quota parte delle spese generali dell'organizzazione da allocare per l'evento.[38]
Contrapposti ai costi ci sono i *ricavi*, che nei contesti degli eventi culturali si dipanano attraverso un mix di fundraising. I ricavi si suddividono in ricavi propri (vendita dei biglietti e sponsorizzazioni), ricavi accessori (commerciali, strettamente legati alle prestazioni e all'andamento stesso dell'evento) e i contributi (sia pubblici che privati).

A seguito di questa fase possono scaturire tre scenari differenti. Il primo consiste nell' avvio del progetto così come è stato definito nella fase ideativa con aggiustamenti minimi, il secondo vede il progetto modificato o riposizionato in termini di obiettivi e caratteristiche, infine il terzo prevede l'abbandono del progetto, in caso l'attuazione non fosse sostenibile.[39]

1.2.3 PIANIFICAZIONE

La fase di pianificazione costituisce il momento in cui tutti gli elementi sviluppati e stabiliti nelle fasi precedenti vengono riorganizzati in piani di lavoro dettagliati e specifici. Questa fase consente di definire in modo più preciso alcuni aspetti chiave dell'evento in un piano riassuntivo, in particolare l'elenco delle attività operative, i tempi del progetto, le risorse umane e tecniche necessarie, le risorse economiche-finanziarie e le azioni di monitoraggio e controllo.[40] Una volta completato il piano, va presentato alla direzione, al committente o al cliente per l'approvazione. Per Archibald, il piano "deve essere completo ma non dettagliato; preciso ma non eccessivamente approfondito; rigoroso ma non soffocato da schemi rigidi".[41] Un piano di gestione di progetto è utile perché permette di individuare le attività operative e le relazioni tra esse, stimare i tempi e le risorse necessarie per

---

[38] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 137.

[39] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, pp. 123-124.

[40] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 158.

[41] ARCHIBALD R. D., *Project management. La gestione di progetti e programmi complessi*, Franco Angeli, Milano, 1986, p. 193.

completare ogni attività, ridurre le incertezze, valutare le alternative, migliorare l'efficienza delle operazioni.

Il contenuto del piano differisce di progetto in progetto, a seconda dell'ambito di applicazione e della complessità. La prima parte del piano consiste nella definizione dell'elenco delle attività operative, delle risorse umane e tecniche necessarie, e dei tempi del progetto.

Questa operazione consiste nel prevedere le varie attività che consentono di realizzare il progetto. Si cerca di rispondere alle domande *Che cosa deve essere fatto? Perché deve essere fatto?*[42] Ogni macro-attività si può scomporre in singole azioni operative. Bisogna creare una scaletta di attività da compiere, tenendo conto dei tempi necessari per ognuna di esse e del fatto che alcune dipendono strettamente dal compimento di altre. Può essere utile scomporre il lavoro nelle attività tramite lo strumento tipico del project management WBS *Work Breakdown Structure*, rappresentato in forma grafica come albero di tipo gerarchico.[43] Questo strumento è utile perché permette di dare una visione complessiva del progetto stabilendo una gerarchia delle attività da svolgere. Dopodiché si procede con la definizione delle risorse umane e tecniche necessarie: le risorse si dividono in risorse materiali, quindi mezzi, attrezzature, strumenti, e risorse umane, divise a loro volta in interne ed esterne, a cui attribuire ruoli, funzioni e compiti. Rispetto alle risorse umane è fondamentale pianificare le competenze necessarie per eseguire le varie attività, capire come e dove reperirle, quali assumere o strutturare in modo diretto, con quali limiti e livelli di responsabilità ed autonomia le stesse possono operare.[44]

Vanno poi definiti i tempi: un evento ha un inizio ed una fine, e ci sono delle scadenze da rispettare. Pertanto, è essenziale pianificare il tempo richiesto per completare ciascuna attività e creare una pianificazione temporale del progetto, basandosi sulla sequenza delle attività, la loro durata e le date di programmazione, tenendo conto di quelle attività che dipendono da soggetti terzi. Bisogna fare riferimento alle seguenti domande: *Quando deve essere fatto? Quando dovrebbe essere finito? Quanto occorre?*[45] Un metodo per rappresentare la pianificazione temporale di un progetto è il diagramma di Gantt, il quale organizza verticalmente l'elenco delle attività definite dalla struttura di scomposi-

---

[42] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 68.

[43] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 162.

[44] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 79.

[45] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 74.

zione del lavoro (WBS), mentre orizzontalmente lungo un calendario traccia delle barre che indicano l'intervallo temporale durante il quale ogni attività deve essere completata.

A) LA PIANIFICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Una volta definite attività, risorse e tempi, si passa alla pianificazione economica-finanziaria.

La pianificazione economica di un progetto culturale consiste principalmente nell'identificazione della struttura dei costi previsti, affiancata dalla definizione dei ricavi necessari per coprirli. Il documento prodotto viene definito *budget economico* e consente di prevedere in modo dettagliato le risorse economiche necessarie per realizzare il progetto. Per redigere un budget efficace, è importante seguire alcuni principi chiave: chiarezza e leggibilità nella presentazione dei dati, oculatezza nel calcolo dei costi basati su dati realistici, prudenza nell'includere stime cautelative per costi e ricavi, operatività con margini flessibili, collegamento finanziario tra previsioni economiche e piano finanziario, e responsabilità da parte degli incaricati al budget nel rispettarne le previsioni di spesa.[46]

All'interno del budget, i costi possono essere suddivisi in due categorie: *costi diretti* e *costi indiretti*. I costi diretti sono quelli strettamente correlati alla produzione artistica e sarebbero presenti anche se l'evento non si realizzasse. I costi indiretti invece derivano dal funzionamento generale della struttura organizzatrice e sono indipendenti dal progetto specifico. A loro volta, i costi possono essere classificati come *fissi* o *variabili*. I costi fissi rimangono costanti indipendentemente dal volume di attività e dell'entità del progetto. Al contrario, i costi variabili variano in proporzione all'aumento o alla diminuzione dell'attività legata al progetto. Le principali voci di costo sono divise in costi inerenti all'idea progetto, artistici, d'ideazione e contenuti, costi tecnico-allestitivi, costi logistici, costi operativi, costi organizzativi, costi di comunicazione; le voci di ricavo sono invece ripartite in ricavi commerciali, finanziamenti pubblici e finanziamenti da privati.[47]

Il *budget finanziario* ha lo scopo di determinare il fabbisogno di liquidità necessario durante il corso dell'attuazione dell'evento e di pianificare sia i pagamenti a fronte delle diverse spese impegnate, sia le entrate inerenti ai ricavi. Questo strumento di pianificazione finanziaria è essenziale per garantire una gestione adeguata della liquidità, evitando carenze di denaro durante l'evento e assicurando che siano disponibili i fondi necessari per coprire tutte le spese pianificate. Il piano finanziario riguarda principalmente i tempi di incasso dei ricavi da fonti private e commerciali, l'acquisizione di finan-

---

[46] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, pp. 83-84.

[47] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, pp. 174-178.

ziamenti pubblici e anticipi, gli accordi con fornitori per i pagamenti, le scadenze dei pagamenti obbligatori, la gestione dell'equilibrio tra entrate e uscite e l'eventuale utilizzo di credito bancario.[48] Questi aspetti sono essenziali per una pianificazione finanziaria accurata durante l'organizzazione dell'evento.

È possibile poi attuare delle sponsorizzazioni, ovvero "[...] ogni forma di contributo in beni o servizi da parte di soggetti privati alla progettazione o all'attuazione di iniziative del Ministero, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, ovvero soggetti privati, nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività dei soggetti medesimi."[49] In altre parole, il contratto di sponsorizzazione consiste in "un accordo fra due organizzazioni in base al quale una delle sue - lo sponsor - ottiene il diritto di associare pubblicamente il proprio nome e i propri segni identificativi alla seconda - lo sponsee - in cambio di un pagamento in denaro o in merce".[50] Lo sponsee è obbligato a consentire questo utilizzo e a promuovere attivamente i prodotti e i segni distintivi dello sponsor. Il pagamento previsto dal contratto di sponsorizzazione può essere effettuato tramite pagamento in denaro (sponsorizzazione monetaria diretta) o tramite la fornitura di un bene o servizio (sponsorizzazione tecnica). Un'organizzazione che decide di fare una sponsorizzazione culturale si aspetta di ottenere tre categorie di benefici: il raggiungimento di una target audience, la diffusione della conoscenza del prodotto e la creazione/miglioramento dell'immagine di prodotto/organizzazione.[51]

B) IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Durante la fase di pianificazione c'è un ulteriore aspetto su cui bisogna riflettere: la comunicazione di progetto e la pubblicità. A partire dal 2018, infatti, i rapporti con il pubblico e la comunicazione sono stati riconosciuti come settori d'intervento fondamentali e strategici nell'*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale* (D.M. 113/2018). L'aumento dell'attrattività degli eventi culturali

---

[48] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 178.

[49] Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 120.

[50] TROILO G., M*arketing nei settori creativi. Generare valore per il cliente tramite l'esperienza della creatività*, Pearson Italia, Milano, 2014, p. 158.

[51] TROILO G., M*arketing nei settori creativi. Generare valore per il cliente tramite l'esperienza della creatività*, Pearson Italia, Milano, 2014, p. 155.

comporta inevitabilmente un incremento del livello di competizione, poiché le persone non possono partecipare a tutti e le aziende non possono sponsorizzare o supportare ciascuna proposta.[52]

Per questo motivo i processi di comunicazione sono determinanti per il successo del progetto culturale stesso. Prima di tutto occorre stabilire "chi necessita di determinate informazioni, quando sono richieste, come vengono date e da chi"[53].

La comunicazione di progetto ha due prospettive: quella interna, destinata al team, alla committenza, all'organizzazione, ai partner e ai finanziatori; e quella esterna, veicolata verso finanziatori, decisori, clienti/utenti e stakeholder. La comunicazione interna è il processo di condivisione delle informazioni essenziali riguardanti lo stato dell'arte del progetto. Essa coinvolge direttamente le parti interessate al fine di allinearle nel corso dell'intero percorso progettuale. La comunicazione esterna è invece rivolta agli stakeholder esterni e ha diverse finalità: far comprendere il progetto, costruire consenso, informare e aggiornare, coinvolgere, promuovere e pubblicizzare l'iniziativa.[54] Infine, è necessario stabilire l'immagine integrata del progetto, costituita dal marchio, dal logo e dalla scelta della palette cromatica, quindi l'insieme degli elementi visivi che si vogliono rendere riconoscibili e memorizzabili. Alcuni aspetti fondamentali di questa operazione consistono nella creazione di un logotipo *ad hoc*, la predisposizione di una grafica distintiva e ricorrente e la scelta dell'opera simbolo della mostra, che comparirà sui manifesti pubblicitari, sui biglietti di ingresso, sull'homepage del sito Internet, sui comunicati stampa e sugli altri strumenti comunicativi a disposizione. Comunicare anticipatamente l'evento comporta il conseguimento di una serie di obiettivi: si attira l'attenzione di potenziali sponsor, si inizia a instaurare un legame con il pubblico, si permette ai tour operator di includere l'evento nei loro pacchetti e si dimostra agli interlocutori politici il pieno raggiungimento dell'obiettivo di diffondere la cultura sul territorio.

C) LE OPERAZIONI DI CONTROLLO

Al termine della fase di pianificazione bisogna implementare alcuni sistemi di controllo del progetto, i quali saranno attuati nella fase successiva, quella esecutiva. Queste operazioni hanno due finalità principali: valutare il progetto nel mentre che viene attuato e monitorarne l'andamento. Le operazioni di controllo vanno a verificare in particolare modo le azioni operative (valutando se gli obiettivi,

---

[52] CHERUBINI C., PATTUGLIA S., *Comunicare con gli eventi. Riflessioni e casi di eccellenza, Franco Angeli, Milano*, 2007, p. 33.

[53] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 434.

[54] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 436.

le specifiche e le qualità vengono rispettati), i tempi (il cui scostamento si può monitorare tramite il diagramma di Gantt, verificando sotto ad ogni barra il tempo effettivamente impiegato per ogni attività) e il budget e piano finanziario (tramite la comparazione tra dati preventivi e dati consuntivi.[55] Gli scostamenti più frequenti del budget riguardano la dilatazione dei prezzi, il sostenimento di costi non previsti e l'aumento di aspetti quantitativi.

Al termine di questa fase verrà prodotto un documento chiamato *Progetto esecutivo*, che contiene il titolo del progetto e il nome del responsabile, gli obiettivi e i destinatari, il contenuto del progetto e la sua durata, i soggetti coinvolti e le risorse da impiegare, le attività da svolgere, i risultati attesi, il budget economico e quello finanziario.[56] Questo documento, avvalorato da evidenze oggettive e verifiche effettive, va comunicato al contesto interno (team e committenza) e all'esterno (stakeholder), e sarà la base su cui sviluppare la fase successiva, quella di attuazione.

1.2.4 ATTUAZIONE

La fase di attuazione "comporta lo svolgimento delle azioni pianificate nei tempi prefissati, con l'impiego delle risorse individuate, ponendo in essere quei correttivi funzionali al buon andamento della produzione".[57] L'utilizzo di una checklist con l'elenco descrittivo delle diverse fasi di lavoro, dei tempi previsti, delle responsabilità e delle risorse necessarie per ciascuna attività può essere estremamente utile per strutturare e organizzare le attività. Questa checklist aiuta a garantire che tutte le attività necessarie siano considerate e pianificate in modo accurato, riducendo il rischio di dimenticare passaggi cruciali o di incorrere in ritardi. L'attuazione dell'evento culturale richiede un'attività di organizzazione e coordinamento delle risorse tecniche, sia interne che esterne, con un coinvolgimento diretto e completo della direzione artistica, della parte tecnica, degli allestimenti e dell'aspetto amministrativo.[58] Risulta complicato sintetizzare le attività da attuare in questa fase, in quanto dipendono strettamente dalla tipologia di evento realizzato. Volendo individuare delle macro categorie di azioni operative, annoveriamo le attività specifiche inerenti all'ambito di ogni progetto, le atti-

---

[55] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, pp. 103-105.

[56] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, p. 57.

[57] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., VIVALDA C., *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005, p. 156.

[58] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2021, p. 77.

vità concernenti gli aspetti economici, finanziari e amministrativi, le attività di ordine tecnico-logistico e le attività della comunicazione.[59]

Le attività specifiche e organizzative si riferiscono a tutte le azioni coinvolte nella produzione artistica, alle modalità di svolgimento dell'evento (che comprendono l'articolazione dell'evento stesso e le modalità di partecipazione del pubblico) e alle questioni relative alla selezione e all'utilizzo dello spazio in cui si terrà l'evento. Nei progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, diverse attività specifiche si focalizzano su determinate azioni quali lo studio, la ricerca e la catalogazione, su interventi più approfonditi come ad esempio il restauro e il recupero strutturale. Vanno poi eseguite azioni più produttive, in particolare quelle di preparazione e pre-produzione, di allestimento e di messa in opera.[60]

Le attività che riguardano gli aspetti economico-finanziari si concentrano sulla strategia di finanziamento del progetto e sull'ottenimento di finanziamenti e contributi, basandosi sulle previsioni economiche incluse nel budget e analizzando le fonti di ricavo provenienti da finanziamenti pubblici e privati, vendita dei biglietti e distribuzione dell'evento. Inoltre, è importante pianificare le modalità utili per garantire la liquidità necessaria per la realizzazione del progetto, includendo una corretta gestione dei finanziamenti.

Tra le attività amministrative rientrano "tutti gli adempimenti e le operazioni di tipo amministrativo derivanti dall'esecuzione del progetto ed in conseguenza dei rapporti contrattuali-economici con altri soggetti". Tali operazioni comprendono gli aspetti contabili, fiscali, assicurativi, previdenziali ed assistenziali."[61] Poiché l'ente organizzatore interagisce con dei partner, è essenziale gestire in modo adeguato tutte le operazioni amministrative legate all'esecuzione del progetto e ai rapporti contrattuali ed economici con soggetti terzi. Ciò include la gestione delle licenze, dei permessi e delle autorizzazioni, nonché tutti gli eventuali aspetti relativi alla SIAE. L'importanza di questa fase risiede poi nell'effettuazione di un monitoraggio e di un controllo accurati, e soprattutto nel fornire una rendicontazione finale dettagliata riguardante gli aspetti economici delle attività svolte.

La gestione delle operazioni tecniche e logistiche riguarda l'organizzazione del trasporto e dell'eventuale alloggio per le persone e i materiali, nonché la fornitura dei servizi correlati all'accoglienza e al soggiorno.

---

[59] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 445.

[60] ARGANO L., *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico*, FrancoAngeli, Milano, 2012, p. 447.

[61] ARGANO L., La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 200.

Infine, la gestione della comunicazione abbraccia tutte le attività tipiche del marketing. Queste includono la promozione, la pubblicità, la creazione dell'immagine dell'evento, il rapporto con i media e gli organi di informazione, le relazioni esterne, le pubblicazioni e il merchandising. L'obiettivo principale di queste azioni è diffondere il contenuto del progetto al pubblico esterno e garantire una percezione positiva per tutti coloro coinvolti nell'organizzazione dell'evento.

1.2.5 COMPLETAMENTO E VALUTAZIONE

Le ultime fasi del ciclo di vita del progetto prevedono la *chiusura definitiva* e la *valutazione finale*. Nella fase di completamento si verifica la chiusura materiale dell'avvenimento. Nel settore culturale c'è la tendenza a considerare concluso un evento una volta terminato o chiuso il sipario, in realtà ci sono svariate operazioni da compiere per il completamento del progetto. Le principali operazioni di completamento riguardano il ripristino degli spazi, le chiusure amministrative e la raccolta di documentazione di progetto.

La prima operazione da compiere è il ripristino degli spazi, quindi lo smontaggio dell'allestimento e delle varie attrezzature utilizzate. Le principali operazioni da svolgere per la riconsegna includono il disallestimento delle strutture, la rimozione degli ingombri e dei materiali, la restituzione di materiali ed opere, la pulizia dell'area, la sistemazione o la riparazione di eventuali danni, e il riposizionamento di eventuali oggetti o ingombri propri dello spazio.[62]

Dopodiché si procede con le chiusure amministrative, quindi vengono esaminati gli ultimi impegni di spesa e i pagamenti sospesi (regolando quindi i pagamenti ai fornitori, ai collaboratori e al personale artistico e tecnico, rispettando eventuali scadenze previste nel tempo), viene predisposta della documentazione contabile consuntiva, vengono completate le procedure relative agli aspetti fiscali, previdenziali ed assicurativi e la stesura di rendiconti per la liquidazione dei finanziamenti pubblici e privati. La rendicontazione finale va a chiarire ogni scostamento tra il preventivo iniziale ed il consuntivo finale. La redazione del bilancio definitivo del progetto richiederà un'analisi accurata: comprendere il risultato economico del progetto (pareggio, utile o perdita), identificare le voci che hanno deviato dal budget previsto e valutare quale impatto hanno avuto alcune spese rispetto ad altre; sa-

[62] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 274.

ranno elementi utili per le valutazioni conclusive e per ottenere una chiara comprensione di ciò che ha funzionato e di ciò che ha comportato maggiore criticità.[63]

Si procede infine con la raccolta della documentazione per l'archiviazione del progetto, necessaria soprattutto per le rendicontazioni ai finanziatori pubblici e privati ma utile anche per eventuali eventi futuri. Bisogna recuperare schemi e sequenze di lavoro, piante e planimetrie, materiali pubblicitari e promozionali, raccogliere gli articoli per procedere all'allestimento della rassegna stampa e tutta la documentazione amministrativa, sia di costo che di ricavo.[64]

L'ultima fase, quella della valutazione, si collega al concetto di *accountability*, ovvero la responsabilità e l'obbligo di rendere conto delle azioni, delle decisioni e dei risultati. La valutazione risponde principalmente alla necessità di fornire un rapporto che consenta di valutare i risultati ottenuti, misurare il livello di efficacia sia internamente che esternamente, valutare l'efficienza nell'attuazione del progetto e valutare le prestazioni economiche dell'evento.[65] Attraverso un processo di valutazione accurato, è possibile non solo determinare con precisione se l'iniziativa ha ottenuto successo oppure ha evidenziato troppe lacune e criticità, ma anche acquisire una comprensione approfondita dei fattori che hanno contribuito a tali esiti, fornendo informazioni preziose per l'ottimizzazione della pianificazione e dell'attuazione di eventi futuri. La valutazione offre l'opportunità di identificare le aree di forza da replicare e le debolezze da affrontare, consentendo una crescita continua e un miglioramento delle strategie e delle azioni nel tempo.

Idealmente la valutazione è rappresentata da due momenti differenti: una verifica interna con il team di lavoro e una esterna con la committenza e i partner. La valutazione con il team di lavoro serve per ripercorrere le varie fasi operative e capire quali problemi si sono interfacciati e come sono stati risolti, fornendo così delle riflessioni su cui basare le iniziative future. La valutazione con la struttura organizzatrice committente si basa invece su elementi quali il raggiungimento degli obiettivi, i risultati conseguiti, la soddisfazione degli stakeholder, i risultati economici-finanziari, il potenziamento dell'immagine, la qualità complessiva del risultato e la soddisfazione dell'utenza.[66]

---

[63] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 278.

[64] ARGANO L., *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2015, p. 275.

[65] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 196.

[66] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico*, FrancoAngeli, Milano, 2018, p. 196.

La valutazione può avvenire tramite degli *indicatori*, ovvero una "formula sintetica in grado di coniugare dati contabili, extra-contabili e statistici per esprimere un giudizio ponderato sulla singola performance"[67]. Esistono due principali categorie di indicatori per le produzioni culturali: gli *indicatori di economicità*, che valutano efficacia ed efficienza economica, e gli *indicatori di performance*, che segnalano il livello di efficacia artistica della produzione. Per gli indicatori economici si fa riferimento ad indici contabili, quindi l'incidenza dei ricavi sui costi, dei costi interni e diretti sul totale dei costi per mostrare l'efficienza nell'impiego delle risorse e l'efficacia economica del progetto nel ricercare fonti proprie di copertura.[68] Per gli indicatori di performance i dati sono invece extra-contabili, e riguardano il livello di consenso e di innovazione colti, sia dal pubblico che dalla critica, oltre che il dato numerico del pubblico dei visitatori.

Un ulteriore strumento utile per la valutazione può essere l'indagine, tramite interviste e questionari, per rilevare informazioni di natura sociodemografica sul profilo del visitatore e su come sia venuto a conoscenza dell'evento.

[67] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali, Libreria Editrice Cafoscarina*, Venezia, 2021, p. 167.

[68] FERRARESE P., *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali, Libreria Editrice Cafoscarina*, Venezia, 2021, p. 168.

2. LA MOSTRA GENERAZIONE GRAVE

2.1 LE GRAVE DI CIANO

> **Grava** s.f. [voce di origine mediterranea], region. Nel Veneto, esteso piano ghiaioso costituito da ciottoli alluvionali, tipico del paesaggio dell'alta pianura friulana, nel quale l'aridità estrema dovuta alla grande permeabilità del suolo ostacola o preclude l'esercizio dell'agricoltura (per es., le grave del Piave).[69]

Le Grave di Ciano del Montello sono un'area di grande interesse naturalistico situata nella parte centrale del fiume Piave, posizionate tra la scarpata del Montello a sud, il Quartiere del Piave a nord-est, la stretta di Vidor a nord-ovest e Falzè di Piave a sud-est. Le Grave occupano circa un terzo del territorio del Comune di Crocetta del Montello, estendendosi in particolare nella frazione di Ciano, che si affaccia con i suoi numerosi piccoli borghi proprio sulla riva destra del Piave. Qui il cambiamento di pendenza tra l'area prealpina e la pianura provoca la diffusione a ventaglio del materiale solido trasportato dal fiume. L'alveo delle Grave si estende su una larghezza massima di circa 3 km e una lunghezza di circa 5,5 km, coprendo un'area totale di circa 900 ettari, caratterizzato da ecosistemi fluviali che costituiscono un'oasi ancora intatta di biodiversità e bellezza. Infatti, il fiume qui ha nel tempo cambiato più volte il suo percorso, lasciando un suolo costituito da ciottoli alluvionali (i *sassi del Piave*), che rendono il terreno ghiaioso e molto permeabile all'acqua. Si è formato così un ambiente poco adatto all'agricoltura e in generale a ospitare attività umane stabili. Le Grave hanno perciò potuto conservare un ecosistema fluviale unico, pacifico e selvaggio assieme, che accoglie una straordinaria biodiversità di habitat (tra cui spiccano i prati aridi, detti anche magredi) e una grande varietà di specie animali e vegetali quasi scomparse nel resto della pianura. Inoltre il Piave, collegando l'area alpina alla pianura, è uno dei corridoi ecologici più significativi del Veneto. Un corridoio ecologico è un'area naturale che connette tra loro habitat che altrimenti sarebbero separati dalle barriere prodotte dalle opere dell'uomo (strade, abitazioni, attività di produzione varie). Lungo i corridoi ecologici animali e piante possono spostarsi agevolmente e colonizzare nuovi territori, rendendo possibile l'incontro di individui appartenenti a popolazioni diverse e garantendo così il flusso genico. Il sistema formato da aree naturali e corridoi ecologici costituisce quindi l'ossatura di una rete ecologica, cioè di un insieme interconnesso di habitat naturali che permette la salvaguardia e lo svi-

[69] https://www.treccani.it/vocabolario/grava/

luppo della biodiversità. Il Piave collega l'area alpina alla pianura e al mare: questo lo rende uno dei più significativi corridoi ecologici del Veneto.

L'importanza naturalistica di questo sito, grazie alla presenza di specie rare e di habitat preziosi, ha fatto sì che le Grave rientrassero all'interno di Rete Natura 2000, una rete ecologica costituita da una serie di aree protette presenti in tutta la Comunità Europea, con l'obiettivo principale di conservare la biodiversità e gli ambienti naturali di interesse comunitario, in considerazione del fatto che "la salvaguardia, la protezione e il miglioramento dell'ambiente costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità".[70] Le Grave di Ciano sono state riconosciute come Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" e una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva "Habitat". Inoltre, nel 2018, l'area è stata ulteriormente riconosciuta per il suo carattere selvaggio e incontaminato dall'Associazione Italiana per la Wilderness.

Questo pregiatissimo sito naturalistico è tuttavia minacciato da un progetto di realizzazione di invasi di laminazione per le piene del fiume Piave in corrispondenza proprio delle Grave di Ciano. Questo progetto prevede per Ciano la realizzazione di un invaso di 32,6 milioni di mc, distribuiti in quattro casse di laminazione in un'area di 5,5 kmq. Le casse vengono arginate da muri in cemento armato alti 6-8 m per una lunghezza totale di 13,5 km. Il progetto comporta l'escavazione in golena di 4 m nel piano cassa e rimozioni di ghiaia in alveo per un totale di 20,6 milioni di mc. Grazie al recupero della ghiaia il progetto si sarebbe ripagato circa al 94%. L'intervento, valutato per un importo € 55,3 ML, è già stato finanziato per la parte progettuale (sino al livello di esecutivo) dal Ministero dell'Ambiente con decreto 22 novembre 2017 per € 1.651.700,00 con avvio di procedura di gara per progettazione con valutazione di impatto ambientale prevista per dicembre 2019. Un'opera di tale natura, obsoleta e distruttiva, causerebbe un grave stravolgimento e degrado del paesaggio, dell'assetto socio-urbanistico dei borghi e profanerebbe la preziosa memoria storica del luogo, cancellando l'ultimo avamposto di bellezza naturale nell'alta pianura veneta.[71]
I principali problemi causati dalla realizzazione delle casse di espansione sulle Grave di Ciano sono i seguenti:

---

[70] Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, 21 maggio 1992, 92/43/CEE.

[71] https://graveciano.com/le-grave-del-piave-di-ciano/

Premessa. Le Grave di Ciano sono un'area golenale del Piave che nel caso di eventi di morbida e di piena è in grado accogliere, senza alcun intervento da parte dell'uomo, oltre 10 milioni di m^3 di acqua. Attualmente la capacità di deflusso del basso corso del Piave è di circa 2100 m^3/s. Si calcola che nell'alluvione del 1966 il fiume raggiunse una portata di 5000 m^3/s. Per mettere in sicurezza la bassa pianura la Regione Veneto ha programmato di aumentare la capacità di deflusso fino a 3000-3200 m^3/s tramite lavori di sistemazione dell'alveo e degli argini. In caso di "piena centenaria" (cioè la piena eccezionale che statisticamente si verifica una volta al secolo), però, per evitare l'esondazione del fiume a sud di Ponte di Piave si è calcolato che si dovrebbero invasare a monte 31,3 milioni di m^3 di acqua.

1) L'eventuale costruzione delle casse sulle Grave di Ciano comporterebbe il restringimento del fiume da quasi 3 km a circa 7-800 m, esattamente il contrario di quello che è il concetto di "dare spazio al fiume". Oltretutto questo comporterebbe la perdita di questo spazio come cassa di espansione naturale in grado di gestire senza alcuna opera dell'uomo oltre 10 milioni di m^3 d'acqua.
2) Di conseguenza si renderà di fatto necessaria la costruzione di una diga a Falzè di Piave per riuscire a mitigare la forza dell'acqua causata dal nuovo percorso rettilineo e dal conseguente aumento della pendenza del letto del fiume.
3) Le Grave di Ciano sono un sito naturale di interesse comunitario, inserito nella rete Natura 2000, la quale impone di esaminare se esistono soluzioni alternative prima di realizzare qualsiasi intervento impattante in un'area protetta ed eventualmente di ricostruire un altro sito analogo per dimensioni e per qualità ambientale: opera, nel caso delle Grave di Ciano, impossibile da realizzare. La costruzione delle casse di espansione distruggerebbe irrimediabilmente degli habitat ricchi di biodiversità ormai molto rari in Veneto e che ospitano numerose specie animali e vegetali protette.
4) Le casse verrebbero riempite solo in caso di piena eccezionale con il sistema a sfioro per caduta. Sarebbe quindi impossibile riempirle in caso di morbida, con il risultato che tutto l'effetto di infiltrazione legato alle piene piccole (quelle che inondano la golena tre o quattro volte l'anno) verrebbe perso, con inevitabili effetti sulla mancata ricarica della falda. Paradossalmente finirebbe subito a valle tutta l'acqua che dovrebbe invece rimanere nell'alta pianura: esattamente il contrario di quello che il sistema delle casse si propone.
5) Pericoli per i territori vicini.

   Gli abitati dei Comuni di Vidor, Moriago e Sernaglia in caso di un picco di piena superiore alle 8

ore, quando le casse avranno raggiunto la loro completa capacità di contenimento, potrebbero venire completamente allagati, in quanto la riva sinistra è mediamente più bassa di oltre 30 metri rispetto alla riva destra, con la conseguente distruzione di centri abitati e attività produttive, siti commemorativi della Grande Guerra come l'Isola dei Morti e siti ad altissimo valore ambientale come i Palù del Quartier del Piave e Fontane Bianche.

A causa della natura carsica del territorio, i paesi ai piedi del Montello (Volpago, Giavera e Nervesa) e luoghi naturali di straordinaria importanza come le grotte del Montello (Castel Sotterra, la seconda grotta carsica più lunga al mondo) potrebbero venire invasi dalle acque stoccate temporaneamente nelle casse.

6) Per il completamento dell'opera sono stimati almeno 10 anni di lavori. Si prevedono 1000 camion di passaggio al giorno e centinaia di mezzi di escavazione quotidianamente all'opera, causa di fortissimo inquinamento acustico, polveri, gas di scarico, con enormi disagi per tutta la viabilità circostante e danni enormi e irreparabili alla salute dei cittadini, alla fauna e alla flora.
7) Nella quantificazione dei costi delle opere la Regione prevede la cessione a terzi del materiale degli scavi, con un recupero finanziario che nel 1996 era stimato 85 miliardi di lire. Oggi, però, il ricavo derivante dalla vendita della ghiaia non è più realizzabile: anche l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile considera ormai l'escavazione e l'asporto della ghiaia non più un ricavo bensì un costo. Ne risulterebbe un doppio guadagno per i cavatori, mentre la scelta di Ciano come sito di realizzazione delle vasche di espansione perderebbe significato anche dal punto di vista economico.
8) Sul fondo casse si accumulerebbero sedimi, rifiuti e acque stagnanti, con conseguente proliferare di zanzare, il tutto con altissimi costi di manutenzione.
9) L'impatto sul paesaggio, nonostante siano previsti dei terrapieni a schermatura dei muri, sarebbe comunque devastante, con enormi danni economici non solo per i paesi rivieraschi, ma anche per il turismo nel territorio delle colline del Prosecco, da dove si potrà godere di una splendida vista su una muraglia arginale lunga più di 13 chilometri e alta fino a 8 metri.

Di seguito vengono illustrati i principali eventi che hanno portato al progetto delle casse di espansione sulle Grave del Piano a Ciano.

2011, novembre	D.G.R. n. 2025 del 29 novembre 2011 – Indirizzi procedurali per la realizzazione delle opere con il sistema della compensazione	La Giunta regionale delibera le procedure da seguire «per la realizzazione di interventi di prevenzione del rischio idraulico con il sistema della compensazione del costo dell'opera con il valore del materiale di risulta».
2013, agosto	D.G.R. n. 1430 del 6 agosto 2013 – Modifiche alla D.G.R. n. 2025 del 29 novembre 2011 recante "Indirizzi procedurali per la realizzazione delle opere con il sistema della compensazione".	La Giunta regionale delibera di «modificare gli indirizzi procedurali per la realizzazione delle opere con il sistema della compensazione, introducendo la possibilità di un contributo finanziario dell'Amministrazione regionale qualora il valore del materiale non sia sufficiente per compensare il costo dell'opera oggetto della proposta, nonché il diritto di prelazione a favore del soggetto promotore».
2013, ottobre	Decreto n. 857/2013 del Genio Civile di Treviso – Approvazione dell'elenco degli interventi per le opere da realizzare con il sistema della compensazione di cui alla D.G.R. n. 2025 del 29.11.2011 e D.G.R. n. 1430 del 06.08.2013	Tra «le opere da realizzare con il sistema della compensazione» sono incluse le casse di espansione nelle Grave di Ciano.
2013, dicembre	Lavori a compensazione di cui alla DGR n. 1430 del 06.08.2013 Intervento 1 e 2 di cui all'Allegato A del Decreto n. 857 del 11.10.2013 del Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso - Casse di laminazione di Ciano del Montello e Spresiano	Sulla base della normativa qui sopra elencata, la ditta Prevedello Isidoro SRL di Ponte di Piave presenta alla Regione Veneto un progetto di costruzione di casse di espansione nelle Grave di Ciano e a Spresiano. In quanto soggetto promotore, la ditta avrà diritto di prelazione su queste opere.
2017, marzo	Regione del Veneto – Studio di fattibilità per la realizzazione di casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle Grave di Ciano-Spresiano	Il progetto presentato dalla ditta Prevedello viene ripreso integralmente nello Studio di fattibilità della Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto a firma dell'ing. Alvise Luchetta, dirigente responsabile della sezione Difesa idrogeologica di Treviso e forestale di Treviso e Venezia.
2018	Il Consiglio comunale di Crocetta del Montello rileva che all'interno della relazione per il Canale di Scolo del costruendo depuratore intercomunale si fa cenno alla realizzazione di casse di espansione sulle Grave di Ciano	A Crocetta si viene per la prima volta a conoscenza dell'esistenza del progetto di costruzione delle casse di espansione sulle Grave.
2019	Si costituisce il "Comitato per la tutela delle Grave di Ciano"	Comincia la mobilitazione per la difesa delle Grave.
2021, marzo	D.G.R n. 302 del 16 marzo 2021, Allegato A – Schema di accordo attuativo, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, per "Attività di supporto tecnico per la progettazione dell'intervento di laminazione delle piene del fiume Piave in località Ciano"	La Giunta regionale dà avvio alle procedure per la progettazione degli interventi per messa in sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave, in accordo con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale dell'Università di Padova.

2021, aprile	Regione del Veneto, Direzione Difesa del Suolo – Avviso di gara d'appalto di servizi di architettura e ingegneria n. 01/2021 per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e relative attività accessorie del progetto denominato "Casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle Grave di Ciano"	Viene indetta una gara d'appalto per la costruzione delle casse di espansione sulle Grave. L'importo a base d'asta è di € 1.294.439,73.
2021, maggio	Ricorso da parte del Comune di Crocetta del Montello al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma contro la delibera della Giunta Regionale del Veneto riguardante la *Messa in sicurezza idraulica del medio, basso Piave – avvio della procedura per la progettazione degli interventi*.	Il Comune di Crocetta del Montello ricorre contro il progetto di realizzazione delle casse di espansione nelle Grave di Ciano. Dopo vari rinvii, la sentenza è fissata per il 27 settembre 2023.
2021, dicembre	Decreto del direttore della Direzione Difesa del suolo e della costa n. 269 del 16 dicembre 2021 – Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e relative attività accessorie, con opzione per i servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e relative attività accessorie, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, del progetto denominato "Casse di espansione per le piene del Fiume Piave in corrispondenza delle Grave di Ciano"	Il progetto viene affidato al Costituendo Raggruppamento Temporaneo tra le Imprese ETATEC Studio Paoletti s.r.l. (Capogruppo Mandataria), Dott. Geol. Diego Mortillaro (Mandante), Studio Rinaldo S.r.l. (Mandante), Proteco Engineering s.r.l. (Mandante), Arcsat s.n.c. di Valente Vincenzo e C. (Mandante), Studio Paoletti Ingegneri Associati (Mandante), per l'importo complessivo netto di € 625.861,61. Il vincitore ha presentato un ribasso del 51,65% sull'importo posto a base di gara.

Figura 2.1 I principali eventi che hanno portato al progetto delle casse di espansione sulle Grave del Piave a Ciano

Va ricordato che il Piave è uno dei fiumi più artificializzati e sfruttati d'Europa. Il suo corso è interrotto da numerosi sbarramenti costruiti per produrre energia idroelettrica, gran parte delle sue acque sono prelevate per l'irrigazione dell'alta pianura veneta, la sua ghiaia preziosa è estratta per ricavarne materiali da costruzione. Tutto questo si ripercuote pesantemente sulla salute del fiume e crea gravi problemi all'assetto idrogeologico del territorio. Il fiume Piave è stato a lungo influenzato da politiche di intervento tecnocratiche mirate a risolvere problemi specifici, seguendo una logica d'emergenza e pronto intervento con azioni puntuali.

Questi interventi cercano di tamponare e riparare gli effetti negativi, spesso con l'uso di soluzioni in cemento, senza affrontare efficacemente le cause alla radice.

Negli ultimi anni le politiche ambientali, di gestione territoriale e di gestione dei corsi d'acqua sono notevolmente cambiate, introducendo miglioramenti sia nelle norme che nelle concrete esperienze di intervento. Attualmente, le politiche ambientali dell'Unione Europea per la gestione dei corsi d'acqua enfatizzano l'importanza dei piani coordinati di bacino che adottino una visione olistica e considerino il fiume come un sistema integrato, complesso e interconnesso.

Il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano propone tre alternative alla costruzione delle casse di espansione:

A) LE MISURE NON STRUTTURALI

Le misure non strutturali di difesa passiva e protezione civile per il rischio idrogeologico non comportano l'uso di infrastrutture fisiche, ma si concentrano piuttosto sulle strategie di prevenzione e reazione di fronte agli eventi idrogeologici pericolosi.

Il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave già prevede:

1) Un accurato studio idraulico del Piave nel suo tratto terminale, al fine di tarare la progettazione delle opere sulla base della massima capacità di portata del basso corso;

2) Attività di monitoraggio sistematico e periodico dell'alveo del fiume;

3) La rivalutazione della funzione idraulica delle aree golenali del fiume, senza incrementare il carico urbanistico già presente;

4) La regolamentazione delle estrazioni dall'alveo del fiume, privilegiando la movimentazione rispetto all'asportazione dei sedimenti e rispettando la morfologia del fiume;

5) La mitigazione dell'afflusso nel bacino del fiume delle acque piovane provenienti dallo scolo delle superfici impermeabilizzate nel territorio;

6) Interventi di riforestazione dei territori montani;

7) Lo studio di fattibilità della modifica degli scarichi degli invasi idroelettrici del Piave, in modo da poterli usare con funzione antipiena.

B) I CONTRATTI DI FIUME

Il Contratto di fiume è un accordo tra i vari soggetti responsabili della gestione delle acque, della pianificazione territoriale, della tutela dell'ambiente, della salvaguardia dal rischio idrogeologico. Enti pubblici, comunità locali, associazioni ambientali e professionali, aziende e altri attori interessati sono chiamati a collaborare per definire insieme le strategie e le azioni per la gestione integrata

delle risorse idriche e la prevenzione dei rischi idrogeologici. In questo modo si realizza una sinergia tra diversi soggetti e diverse competenze per affrontare assieme la vulnerabilità del corso d'acqua, quindi il rischio idraulico-idrogeologico, la qualità chimico-fisica del corso e delle sue acque, i servizi ecosistemici di fruizione. Un Contratto di fiume contiene un documento di intenti condiviso, un'analisi conoscitiva del contesto ambientale, sociale ed economico, un programma di azione a breve e a lungo termine, la socializzazione degli obiettivi e delle informazioni.

C) LA RINATURAZIONE

La rinaturazione fluviale è un processo di ingegneria naturalistica che mira a ripristinare, migliorare o proteggere l'ecosistema di un fiume e delle sue aree circostanti. Emulando i processi naturali, si agisce per rendere i corsi d'acqua più sostenibili, biodiversi e resilienti alle sfide ambientali. La rinaturazione fluviale è un approccio che richiede una stretta collaborazione tra scienziati, ingegneri, pianificatori, amministratori locali e comunità locali per far tornare i corsi d'acqua più sani, vitali e sostenibili per le future generazioni.

Figura 2.2 Le Grave di Ciano. *Foto di Guido Andolfato*

Figura 2.3 Le Grave di Ciano. *Foto di Rinaldo Checuz*

Figura 2.4 Le Grave di Ciano. *Foto di Guido Andolfato*

Figura 2.5 Le Grave di Ciano. *Foto di Rinaldo Checuz*

Figura 2.6 Martin Pescatore sulle Grave di Ciano. *Foto di Rinaldo Checuz*

Figura 2.7 Gruccione sulle Grave di Ciano. *Foto di Paolo Lapponi*

2.2 COME NASCE GENERAZIONE GRAVE

Il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, il Comune di Crocetta del Montello e la Società di Mutuo Soccorso (SOMS) Ludovico Boschieri di Crocetta del Montello da anni collaborano e sono attivi nell'azione di sensibilizzazione del pubblico in merito all'elevatissimo valore ambientale delle Grave di Ciano e nella protesta contro la realizzazione del progetto delle casse di espansione nel sito. La loro attività in merito ha visto la realizzazione di eventi, conferenze, passeggiate, ed essendo espressione dell'intera comunità locale che si mobilita per difendere un bene comune vede al loro seguito un pubblico fidelizzato ed affezionato. Tra queste persone ci sono anche una serie di fotografi naturalistici, che hanno deciso di donare delle fotografie al Comitato, lasciando ampia discrezionalità sull'uso. Vista l'importanza naturalistica della zona e il desiderio di far conoscere questo sito ad un pubblico più ampio, a inizio settembre 2022 il Vicesindaco di Crocetta del Montello Giancarlo Fritz ha condiviso l'idea di esporre queste fotografie in una mostra fotografica.

Il suggerimento è stato portato all'attenzione del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e alla SOMS, il cui presidente Tiziano Biasi ha aderito con interesse ed ha proposto come spazio per l'esposizione la rinnovata sede della Scuola di Disegno per Arti e Mestieri, in gestione alla Società, con una metratura di circa 100 mq. Visto il successo con cui è stata accolta l'iniziativa e il notevole numero di volontari che hanno dichiarato la volontà di collaborare, il Comune di Crocetta si è offerto di finanziare economicamente in parte il progetto, vincolando il patrocinio alla priorità della divulgazione in primis e della messa in luce del valore delle Grave. Ha inoltre indicato la messa a disposizione del primo piano di Villa Ancilotto a Crocetta del Montello, quale prestigiosa sede espositiva. Questa villa seicentesca è stata acquistata dal Comune nel 1965, ed ospita al piano terra la biblioteca comunale, al secondo il Museo Civico "la Terra e l'Uomo" (nell'attuale sede dal 1998) e al piano nobile uno spazio dedicato alle esposizioni temporanee. Il piano nobile di Villa Ancilotto si compone di sette spazi: un corridoio di 24 metri, cinque sale dedicate alle esposizioni temporanee e una sala conferenze da 64 posti, per un totale di circa 300 mq.

La prima riunione preliminare per la progettazione della mostra fotografica si è svolta nel novembre 2022, in cui erano presenti i tre committenti: il Vicesindaco Giancarlo Fritz per il Comune di Crocetta del Montello, Tiziano Biasi Presidente della SOMS, Franco Nicoletti e Rita Bellomo rispettivamente Presidente e Segretaria del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano. In questa occasione si è concordato di procedere unitariamente alla realizzazione di una mostra fotografica che abbia come tema le Grave di Ciano, ritenendo che possa contribuire in modo efficace alla diffusione della conoscenza dell'area e del suo valore. Può, infatti, inserirsi a pieno titolo nel complesso percorso che il

Comune ha delineato per promuovere consapevolezza di un'area unica da salvaguardare. In questa prima importante riunione è stato auspicato di realizzare la mostra per inizio settembre 2023.[72]

Da questi presupposti è nato un Gruppo di lavoro all'interno del Comitato: circa una quindicina di persone si sono rese disponibili per collaborare a titolo volontario al progetto, apportando le proprie competenze, e da novembre 2022 sono stati organizzati degli incontri presso la sede della SOMS per iniziare a fare un brainstorming circa l'iniziativa. In seguito ad un sopralluogo dello spazio concesso per la mostra e alcune riunioni, è stata redatta la prima ipotesi di progetto, per mettere in luce i primi aspetti fondamentali per la realizzazione dell'evento. In questo primo intento vengono chiariti i ruoli dei committenti: Il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano mette a disposizione i volontari per la realizzazione dell'evento, la SOMS offre gli spazi dell'associazione per consentire lo svolgimento degli incontri preparatori, l'Amministrazione Comunale di Crocetta concede la location e le risorse economiche. Vengono poi chiariti gli obiettivi: evidenziare le peculiarità e la ricchezza della biodiversità per cui le Grave di Ciano sono state riconosciute quali zone SIC (siti di importanza comunitaria), ZPS (zone di protezione speciale) e ZSC (zone speciali di conservazione) da RETE NATURA 2000 di cui attualmente fanno parte. I soggetti principali dovevano essere flora e fauna, in particolare quelle che ha fatto sì che le Grave venissero riconosciute di importanza comunitaria e meritevoli di protezione speciale. Dagli incontri con il Gruppo di lavoro sono emerse svariate idee sul percorso che la mostra avrebbe dovuto avere: evidenziare il contesto paesaggistico nel quale si trovano flora e fauna, anche con mappe del luogo; far risaltare anche il valore esperienziale di paesaggio fruibile; accompagnare il visitatore negli spazi della mostra con suoni dell'ambiente delle Grave; predisporre video in cui far passare dei messaggi che si ritengono importanti da comunicare… È inoltre stato proposto di creare un'esposizione diffusa tra varie sedi e di predisporre un ciclo di conferenze da tenere in concomitanza col periodo di apertura della mostra. Si è iniziato a pensare ad un'ipotetica organizzazione degli spazi, facendo corrispondere ad ogni sala dello spazio un tema, così da farne conseguire un discorso logico e chiaro. La considerazione alla base di questo progetto è che l'organizzazione della mostra per sezioni, oltre che seguire una sintassi chiara per il visitatore e il fatto di poter essere ampliata o ridotta in base agli spazi e soprattutto al budget disponibile per la sua realizzazione, offre la possibilità di essere esportata parzialmente per argomenti di interesse e permette di

[72] Il Vicesindaco ha inoltre sottolineato l'importanza di quantificare la spesa necessaria per realizzare la mostra, chiedendo quindi di procedere con un progetto di massima che potesse fornire stime verosimili dell'importo complessivo per la produzione delle foto, considerandone numero e modalità espositiva, aggiungendo che per quanto riguarda la struttura degli allestimenti si sarebbe potuto valutare la possibilità di avere in concessione pannelli adeguati al contesto e che era necessario prevedere anche l'investimento in una campagna pubblicitaria adeguatamente articolata. Visti i vari impegni di spesa per la realizzazione di una mostra, in questa circostanza si è deciso di valutare la possibilità di rivolgersi a sponsor.

organizzare dei sottogruppi di lavoro per interessi e competenze. Il Comitato infatti ha sempre perseguito questa via: ognuno porta la propria esperienza e la propria professionalità. Inoltre crede nella massima inclusione di tutti coloro i quali ne condividono gli obiettivi e le modalità operative, infatti tutte le iniziative intraprese sono sempre state aperte a chiunque fosse interessato a collaborare, sia componenti del Comitato sia sostenitori. Per questo motivo, nella continuazione della definizione del progetto di massima, ad alcuni volontari è venuta l'idea di contattare alcuni fotografi naturalistici che hanno donato le loro fotografie al Comitato (tra cui Guido Andolfato, Valter Binotto e Rinaldo Checuz) per capire la loro disponibilità in merito alla mostra e soprattutto, visto che sono fotografi che hanno già esposto in varie sedi, e chiedere alcuni consigli circa il progetto. Sono quindi stati presi contatti e sono stati invitati agli incontri seguenti.

Arrivati a questo punto, nel brainstorming relativo ad alcuni aspetti critici, è emerso il problema della *curatela della mostra*. Ogni evento di questo tipo, infatti, richiede una figura che possa sovrintendere allo sviluppo di tutte le fasi necessarie. Nel 2010 Karen Love, curatrice presso la Vancouver Art Gallery, ha pubblicato online un toolkit denominato Curatorial Toolkit, cofinanziato dalla provincia della British Columbia e da Legacies Now. In questa guida, delinea chiaramente quali sono i ruoli del curatore: egli deve definire il concetto di presentazione dell'arte e pianificare il modo in cui l'arte viene presentata al pubblico, deve agire come intermediario tra l'istituzione che ospita l'esposizione e l'artista, deve garantire che tutti gli aspetti del progetto siano affrontati e soprattutto deve organizzare l'intero progetto.[73]

Per quanto il Comitato possa essere abituato a lavorare "democraticamente", si è sentita l'esigenza all'interno del Gruppo di lavoro di individuare una persona che potesse effettivamente prendere le redini del progetto. I volontari infatti si sono resi conto che lo spazio offerto dal Comune era estremamente esteso e soprattutto aveva un importante potenziale di risonanza, e questo richiedeva una progettualità ed un'idea artistica molto più solide e articolate.

Una volontaria del Comitato ha quindi proposto come figura curatoriale un professionista di sua conoscenza, Steve Bisson, che più volte si era dimostrato sensibile alla causa delle Grave.[74] Una volta contattato, il curatore si è dimostrato interessato alla questione e al progetto, riferendo che tuttavia per i suoi impegni e per il suo lavoro, che gli fa passare molti mesi all'anno a Parigi, non avrebbe

---

[73] https://visualarts.net.au/media/uploads/files/Curatorial_Toolkit.pdf

[74] Steve Bisson, insegnante presso il Paris College of Art nell'ambito della fotografia, è un affermato curatore, editore e giornalista. Durante una riunione è emersa la perplessità in qualcuno per la spesa che ciò avrebbe comportato, ma al termine di una serena discussione si è arrivati alla concordanza sull'importanza di cogliere l'opportunità offerta nell'ottica di garantire il miglior risultato ad un progetto così complesso.

potuto essere disponibile per supervisionare la mostra. Si è comunque reso disponibile per partecipare alla riunione successiva, per aiutare a definire alcune linee guida nel progetto.
A inizio gennaio 2023 è stata indetta una riunione in cui erano presenti i volontari del Comitato, i fotografi, Steve Bisson e la scrivente.[75] Steve Bisson ha in questa sede constatato che le idee erano tante e valide, ma che era necessario mettere in luce gli obiettivi della mostra e il messaggio che si vuole far arrivare ai fruitori. Secondo Bisson infatti, per quanto le mostre fotografiche naturalistiche siano sempre estremamente apprezzate, visto il pericolo che incombe sulle Grave di Ciano con il progetto delle casse di espansione, poteva essere estremamente più significativo creare un percorso che andasse a sensibilizzare il pubblico non sulla bellezza delle Grave, ma sul danno ambientale e non solo a cui si andrebbe incontro se effettivamente le casse venissero realizzate.[76] Si è quindi innescata una discussione all'interno del Gruppo di lavoro per capire che strada intraprendere, e democraticamente è stato deciso di articolare il messaggio in questa duplice prospettiva provando a spingere di più sull'argomento, visto anche che il periodo di apertura della mostra sarebbe coinciso con l'udienza del Tribunale delle Acque per il procedimento avviato dal Comune di Crocetta del Montello per bloccare la realizzazione delle casse di espansione sul fiume Piave.
Nella riunione successiva è stato proposto alla scrivente di assumere la curatela e l'attività della pianificazione della mostra vista la disponibilità data. La scrivente ha accettato volentieri l'incarico, ma ha convenuto che fosse necessario creare un team di lavoro circoscritto e ristretto, al fine di condividere le responsabilità e di operare in modo agevole. Soprattutto, essendo entrata da poco a far parte del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, è stato ritenuto fondamentale farsi affiancare da qualcun altro interno, con una base di formazione più scientifica. Considerate le competenze, le disponibilità in merito e gli interessi viene formato un gruppo di lavoro in cui la scrivente è curatrice, Elena Callegari e Maria Conte le co-curatrici.

Nella seconda metà di gennaio il team ristretto si è recato presso la sede espositiva di Villa Ancilotto per fare un sopralluogo degli spazi. In quest'occasione si è iniziato a pensare alle tematiche delle varie sale e al vero obiettivo che si voleva dare con questa mostra. Facendo tesoro del materiale delle riunioni precedenti, dell'opinione dei fotografi e dell'input dato da Steve Bisson, è stato concorda-

[75] La scrivente, incuriosita dal progetto, si era proposta di offrire il suo contributo e le sue competenze acquisite durante il corso di laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

[76] Il gruppo si è spaccato in due: chi non voleva esporsi troppo e preferiva proseguire sulla strada delle fotografie naturalistiche andando a mostrare l'importanza della biodiversità del sito; e chi invece voleva sfruttare la circostanza per creare un'occasione di protesta non violenta, che non fosse fine a sé stessa.

to il messaggio da veicolare tramite la mostra: far comprendere al visitatore l'importanza naturalistica delle Grave e renderlo consapevole del pericolo che incombe sulle Grave di Ciano. Ci si auspica che il pubblico, una volta terminato il percorso e compresa l'urgenza, si chieda *io che cosa posso fare?*. Sono state quindi elaborate varie proposte per aiutare il fruitore a rispondere a questa domanda. Tra queste, in primis, l'informazione, quindi renderlo consapevole, sia tramite l'apparato didascalico all'interno della mostra sia con continui indirizzamenti tramite QR code al sito del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, in cui si può trovare un blog costantemente aggiornato. Altre proposte sono state la possibilità di partecipare ad un'escursione nel sito post mostra, l'iscrizione al Comitato, l'eventualità di concedere un'erogazione liberale a favore della causa, indirizzamenti tramite QR code alla petizione lanciata su change.org per chiedere di bloccare i lavori per il progetto delle casse di espansione.

Durante il sopralluogo le curatrici sono state raggiunte dal Vicesindaco Giancarlo Fritz, il quale ha ribadito di volere una mostra di qualità, che fosse impattante e che seguisse il filone percorso negli anni dalla sinergia tra Comune di Crocetta del Montello, Comitato e SOMS. Si è concordato quindi di lasciare il giusto spazio alle fotografie naturalistiche, fondamentali e fondanti nel progetto, ma abbracciare un nuovo punto di vista che fosse più fresco e suggestivo.

Elena, co-curatrice, nei giorni precedenti il sopralluogo aveva scritto alcune righe su un foglio:

> *Le Grave di Ciano sono il respiro che il fiume ha donato all'uomo. Uno spazio creato dall'acqua, oasi di biodiversità e corridoio ecologico con peculiari caratteristiche naturali. Oggi questo polmone è in pericolo. La memoria, le leggende, la biodiversità si sono preservate nella storia del Fiume tessendo una rete a cui è necessario dare valore.*
> *Il fiume è testimone tra passato e futuro: unisce le generazioni.*
> *Ci siamo chieste cosa direbbe l'acqua del Piave alle generazioni del presente?*
> *Vogliamo essere quella voce, vogliamo generare azione.*
> *Abbiamo come obiettivo quello di generare una volontà di: parlare camminare agire firmare divulgare difendere.*
> *Una volontà che proietti nel futuro il valore di quel che ora c'è.*
> *Uno sguardo contemporaneo, una fotografia dell'attualità che vuole far espandere il respiro del fiume.*
> *Per il futuro di tutti. Generazione dopo generazione.*

Dopo aver letto queste righe, è apparso quasi spontaneo agli occhi dei presenti il taglio che si voleva dare alla mostra: creare un percorso generazionale, mostrando il passato folcloristico, il presente poliedrico e il futuro incerto delle Grave di Ciano, seguendo un taglio antropologico, andando ad insistere nel rapporto tra uomo e ambiente.

Il titolo della mostra, ***GenerAzione Grave***, è nato in quell'occasione e non è più stato cambiato. Questo titolo infatti va ad abbracciare le due chiavi di lettura che si sono volute dare alla mostra, sottolineando quindi il tema principale, l'ambiente delle Grave di Ciano e le persone che lo hanno vis-

suto, che lo vivono e che (speriamo) lo vivranno, ma sottolineando anche la necessità di generare un'azione, la necessità di non starsene con le mani in mano, ma credere fortemente nella causa.
Alcune idee precedenti che erano venute in mente alla curatrice, come creare una serie di ritratti fotografici dei fruitori delle Grave chiedendo una loro testimonianza e proporre una open call a dei giovani artisti emergenti della zona, iniziavano quindi a situarsi all'interno del percorso.
Nelle settimane seguenti ha preso forma il progetto artistico di massima per la mostra GenerAzione Grave. Un percorso che inizia dal lungo corridoio di 24 metri, che diventa un luogo quasi immersivo con un "fiume di foto" che scende dalle pareti, andando a mostrare e a spiegare la biodiversità dell'ambiente; a seguire una prima stanza informativa, necessaria per inquadrare il percorso sia della mostra sia della storia delle Grave; e in successione la sala del passato, con foto storiche geolocalizzate in una cartina, la sala del presente, con i fruitori delle Grave di oggi, e la sala del futuro, con esposizioni di giovani artisti emergenti. L'ultima sala, che doveva essere quella più di denuncia, fin da subito è stata denominata "sala dell'urgenza".
Nel mese di febbraio è stata convocata presso la sede della SOMS una riunione con i fotografi ed il Gruppo di lavoro, dove è stato illustrato il progetto. Alcune persone hanno trovato il progetto fresco, innovativo, utile, chiaro. Altre persone invece hanno definito il progetto "concettuale", con un filo logico complesso. Si è cercato di fare una prima ipotesi di fattibilità, cercando di individuare l'insieme delle risorse tangibili e intangibili e delle competenze personali su cui basare gli step successivi. È stato chiesto ai vari volontari di riflettere su quali potevano essere le mansioni in cui si sentivano più a loro agio, così da poter iniziare a creare dei sottogruppi per dividere il lavoro per le varie sale. Dopo questa riunione tutti si sono mobilitati, nel limite delle loro potenzialità, per apportare il loro contributo: c'è stato chi si è messo a cercare foto storiche e a contattare persone che avrebbero potuto averle, chi ha iniziato a pensare a possibili soggetti da far fotografare, chi ha fatto un elenco di fotografi legati alla causa delle Grave, chi ha cercato spunti per intraprendere l'*open call*.[77]

Nel mese di marzo ci sono state 4 riunioni, a cadenza settimanale, sempre presso la sede SOMS, in cui sono stati assegnati i vari ruoli divisi per stanza, è stata fatta una prima calendarizzazione delle

[77] Nonostante l'ottima partenza, nelle settimane seguenti ci sono stati degli imprevisti: ci sono state infatti quattro rinunce all'interno del team di lavoro. Una delle volontarie e fotografe che aveva partecipato alle riunioni dedicate alla mostra fin dal principio non ha apprezzato lo scostamento tra le idee iniziali e il nuovo approccio che stava prendendo il progetto, e ha quindi deciso di togliersi dal gruppo ma di restare disponibile per allestire il corridoio con alcune sue foto; una delle co-curatrici, Maria, ha dovuto rinunciare al suo incarico per motivi personali; due fotografi su tre hanno espresso apprezzamento per l'impostazione scelta e hanno confermato la loro disponibilità a fornire le loro foto, ma hanno ritenuto di essere più improntati per esposizioni prettamente naturalistiche e che la loro presenza nell'organizzazione della mostra non fosse strettamente indispensabile. Questi imprevisti sono stati affrontati con diplomazia: nei mesi seguenti è stato mantenuto comunque il contatto con i fotografi per poter includere le loro foto nella mostra; con la seconda co-curatrice non è stato un grande problema perché ha annunciato il suo ritiro in tempi brevi, senza causare troppa difficoltà al team curatoriale.

attività, si è pensato a cosa e come comunicare in modo efficace ed efficiente alcuni concetti scientifici.

Successivamente è stato presentato il progetto definitivo ai tre committenti. Questi si sono mostrati favorevoli al progetto, ma hanno comunque sollevato alcune critiche: Giancarlo Fritz ha invitato le curatrici a concentrarsi sulle modalità per comunicare un messaggio fluido e incisivo, visto che alcune notizie concettuali a suo parere non offrivano una visione chiara delle Grave; Tiziano Biasi si è dimostrato il più dubbioso, interrogandosi sull'interpretazione del pubblico; Franco Nicoletti invece ha chiesto di prendere in considerazione l'idea di aggiungere un nuovo spunto di riflessione per il visitatore, cioè interrogarsi sul perché sia necessario preoccuparsi di tutelare l'ambiente. Tutte queste osservazioni sono state attentamente prese in considerazione nelle settimane seguenti per ultimare gli ultimi aspetti progettuali. In questa riunione con la committenza è stato presentato un primo budget a preventivo.

In un incontro *ad hoc* tra curatrici e il Vicesindaco di Crocetta del Montello Giancarlo Fritz, sono stati definiti alcuni aspetti tecnici e logistici, a partire dagli estremi temporali della mostra: la data di inaugurazione della mostra sarebbe stata il giorno 8 settembre 2023 e la data di chiusura il 29 ottobre. Non ci sarebbe stato un biglietto di ingresso e gli orari di apertura avrebbero seguito quelli della biblioteca, con l'aggiunta di aperture nel weekend sia mattina che pomeriggio e la possibilità di aprire in via straordinaria in caso di eventi privati, visite didattiche di scolaresche, escursioni organizzate a cura del Comitato con visita finale alla mostra.

Partendo da questi presupposti, dopo la definizione dei vari aspetti facenti parte del progetto esecutivo in cui sono stati chiariti il titolo, la definizione degli obiettivi e dei destinatari, i dettagli del progetto, le attività da svolgere, la durata, i soggetti coinvolti, l'assegnazione dei compiti, le risorse da impiegare e il budget economico, si è potuto partire con la produzione vera e propria della mostra.

3. IL PROJECT MANAGEMENT DI GENERAZIONE GRAVE

3.1 IDEAZIONE

La mostra *GenerAzione Grave* nasce dalla sinergia tra il Comune di Crocetta del Montello (TV), il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e la Società Operaia di Mutuo Soccorso (SOMS) Ludovico Boschieri, che da anni sono attivi nell'opposizione alla realizzazione del progetto di casse di espansione sulle Grave di Ciano. Quest'opera, infatti, devasterebbe un'area di pregiatissimo valore ambientale facente parte di Rete Natura 2000 come Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva "Uccelli" e Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva "Habitat". La mostra quindi rientra tra le attività proposte da queste tre realtà per sensibilizzare e informare la comunità locale sull'importanza delle Grave e sul pericolo da cui sono minacciate.

3.1.1 LA COMMITTENZA

Di seguito un breve profilo delle tre realtà che hanno commissionato la mostra *GenerAzione Grave*.

Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano

Il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, costituitosi il 21 ottobre 2019, è il fulcro organizzativo della viva, unanime protesta contro la realizzazione del progetto delle casse di espansione. È espressione dell'intera comunità locale, mobilitata per difendere un bene comune che deve essere conservato per le future generazioni. Dal 2019 ad oggi, il Comitato ha organizzato e realizzato serate di informazione scientifica, escursioni guidate, uscite didattiche per studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, eventi artistici e flash mob. Molte associazioni ambientaliste operanti nell'area vi hanno aderito e i loro rappresentanti vi partecipano: Legambiente Piavenire, SOS Anfibi, WWF Terre del Piave TV-BL, Gruppo Naturalistico Montelliano, Arianova, Amici Bosco Montello, A.S.D. Pescatori Montello. Associazioni culturali e scientifiche di indiscussa autorevolezza lo sostengono: LIPU, Comitato di Mogliano Veneto del Forum nazionale Salviamo il Paesaggio, 'Wilderness' Italia. Il Comitato ha progressivamente sviluppato una significativa convergenza di obiettivi comuni con il Comune di Crocetta del Montello e con altre associazioni operanti della zona, in particolare CombinAzioni, Legambiente Sernaglia, No Diga e il Comitato per la Tutela del Nostro Piave.[78]

[78] https://graveciano.com/about/

SOMS "Lodovico Boschieri"

Nel vasto panorama dell'associazionismo le Società di Mutuo Soccorso hanno avuto un ruolo sociale di rilievo attraverso gli interventi di mutualità a favore dei lavoratori, la gestione di scuole e ogni altra attività mirante all'elevazione culturale della popolazione. Quella di Crocetta del Montello si è costituita nel 1910 in un paese che si andava industrializzando attraverso la grande fabbrica del Canapificio Veneto e ha assunto la forma di Ente morale nel 1914 per operare in assoluta trasparenza e assumere obbligazioni. Intitolata a Lodovico Boschieri, primo sindaco di Crocetta, che ne aveva caldeggiato l'istituzione, la SOMS ha trovato fin da subito il suo spazio di intervento nel campo mutualistico e scolastico, istituendo una Scuola di Disegno per Arti e Mestieri, attiva fino al 1962. Sempre attenta ai bisogni sociali, si è evoluta nel tempo per far fronte alle mutate necessità. Oggi, sotto la denominazione di Soms Lodovico Boschieri - Associazione di Promozione Sociale, continua il suo impegno rivolto non solo ai suoi aderenti. Promuove qualsiasi intervento mirante a valorizzare la persona e il contesto in cui vive. Promuove eventi nell'intento di aggregare il tessuto sociale, organizza corsi di ginnastica, ha istituito, in collaborazione con il CPIA, corsi di lingua italiana per stranieri, organizza viaggi e visite a città d'arte, contribuisce alla diffusione della storia locale anche attraverso allestimento di mostre. Promuove la cultura del territorio, valorizzandone ogni aspetto che tenda alla sua salvaguardia.[79]

Comune di Crocetta del Montello

Il Comune di Crocetta del Montello è nato nel 1902, distaccandosi da Cornuda assieme alle frazioni di Ciano del Montello e Nogarè. Le Grave di Ciano occupano un terzo del territorio del Comune. Il 18 settembre 2022 il Comune di Crocetta del Montello (TV) ha conquistato il primo posto tra i cinque Comuni selezionati come Ambasciatori dell'Economia Civile. Tale riconoscimento premia la sua opera di difesa e valorizzazione delle Grave di Ciano, compiuta con un approccio che promuove un nuovo modello condiviso di sviluppo territoriale e punta al coinvolgimento attivo di tutti gli attori, dai Comuni dell'area fino ai cittadini e alle associazioni. Il Comune di Crocetta del Montello si è fatto promotore di un accordo tra i Comuni dell'area montelliana e ha divulgato una concezione del territorio come bene comune. Ha svolto importanti attività di sensibilizzazione sui temi ambientali e di sviluppo sostenibile e ha incoraggiato la partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di nuove modalità di gestione, cercando la collaborazione degli enti locali e in particolare del Comitato per la tutela delle Grave di Ciano.

[79] https://www.somscrocetta.it/

3.1.2 LOCATION E PERIODO

Il luogo adibito alla mostra è il primo piano di Villa Ancilotto a Crocetta del Montello (TV), di proprietà del Comune di Crocetta del Montello e concesso a titolo gratuito. Questa villa, costruita nel XVII secolo, attualmente ospita una biblioteca al piano terra e il Museo Civico di Storia Naturale "La Terra e l'Uomo" al secondo piano. Il piano intermedio è invece destinato ad ospitare mostre ed esposizioni, quindi è un luogo deputato ad ospitare eventi di questo tipo. La sede quindi risponde alle varie esigenze: è funzionale all'uso, è vicina al centro urbano, è raggiungibile sia con mezzi propri sia con mezzi pubblici e ha possibilità di parcheggio, è facilmente individuabile dalla strada, le misure di sicurezza sono rispettate e la capienza è adeguata alla portata dell'evento.[80]

Il primo piano ha una superficie totale di 283 mq e si articola in sei ambienti: un lungo corridoio di 24 m e cinque sale di diverse dimensioni. Restano chiuse al pubblico una sala destinata al museo come laboratorio e una sala conferenze di 64 posti, aperta solo in occasione dell'inaugurazione dell'evento stesso e di alcuni eventi collaterali.

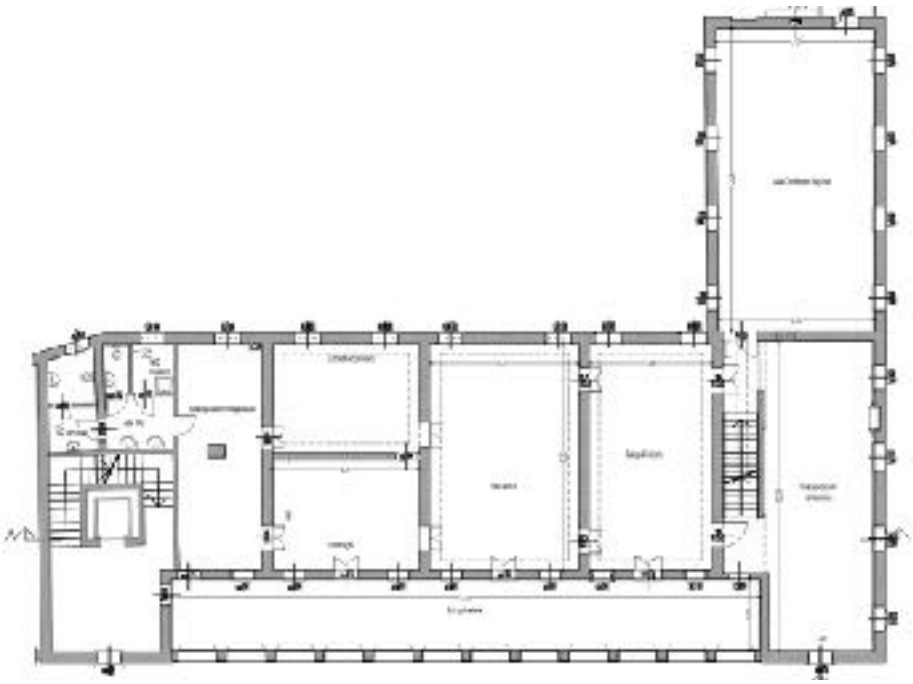

Figura 3.1 Mappa del primo piano di Villa Ancilotto a Crocetta del Montello (TV).

[80] ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., VIVALDA C., *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005, p. 116.

Il periodo di durata della mostra va da venerdì 8 settembre 2023 a domenica 29 ottobre 2023.
In principio l'idea embrionale nata a ottobre 2022 prevedeva di inaugurare la mostra a maggio, ma i tempi di preparazione ed esecuzione del progetto hanno visto la necessità di spostare l'inizio a fine estate. La data di inizio è stata scelta accuratamente tenendo conto della sovrapposizione con altre manifestazioni nel territorio. Inizialmente infatti la data di inaugurazione si voleva fissare per il primo settembre, ma poiché nel weekend 1-2-3 settembre 2023 nella vicina Montebelluna si tiene il Palio del Vecchio Mercato, è risultato opportuno spostare la data per evitare di far coprire mediaticamente l'evento. La data di chiusura invece è stata decisa in base a necessità logistiche della sede della mostra: infatti, a inizio novembre, verrà inaugurata un'altra esposizione. Il periodo scelto risulta strategicamente efficace perché è in concomitanza con l'inizio della scuola, così da poter ospitare visite didattiche. Inoltre, in data 9 settembre 2023 è previsto presso le Grave di Ciano un concerto del gruppo musicale italiano Eugenio in Via di Gioia in occasione del Festival CombinAzioni, che sicuramente può attirare l'attenzione sulla mostra.[81]
L'orario di apertura della mostra coincide con quello della biblioteca, con l'aggiunta di aperture nel weekend sia la mattina che il pomeriggio e la possibilità di aprire in via straordinaria in caso di eventi privati, visite didattiche di scolaresche, escursioni organizzate a cura del Comitato con visita finale alla mostra.

Lunedì	Chiuso
Martedì	9.00-12.30 15.00-18.30
Mercoledì	15.00-18.30
Giovedì	9.00-12.30 15.00-18.30
Venerdì	15.00-18.30
Sabato	9.00-12.30 15.00-18.30
Domenica	9.00-12.30 15.00-18.30

Figura 3.2 Giorni e orari di apertura delle mostra *GenerAzione Grave*

[81] https://combinazionifestival.it/routs/a-un-passo-dalla-citta/

3.1.3 IL PROFILO STRATEGICO

Nella fase di ideazione è stato elaborato il profilo strategico del progetto, un documento di fondamentale importanza con lo scopo di fornire una guida esauriente, articolata e ben definita per ogni aspetto cruciale dell'intero iter di progettazione e realizzazione. Il primo elemento definito nel profilo strategico è stato il *project manifesto*, ovvero la dichiarazione d'intenti del progetto, comprendente la mission e la vision. Si è cercato di affrontare alcune domande di fondamentale importanza: chi rappresentiamo, quali principi ci guidano, quale scopo intendiamo perseguire, quale è la ragione che ci spinge, cosa intendiamo raggiungere e quali risultati ambiamo a ottenere al termine di questo percorso.

MISSION

La *mission* della mostra *GenerAzione Grave* è quella di informare e sensibilizzare il pubblico sull'importanza delle Grave di Ciano e fare chiarezza sul progetto di casse di espansione da cui sono minacciate, evidenziando le criticità e la dannosità del progetto. Attraverso fotografie naturalistiche, sezioni di infografica ed un percorso generazionale che va a mostrare le Grave attraverso gli occhi di tre generazioni (passato, presente e futuro), vogliamo condividere la magnifica biodiversità e la fragilità dell'ecosistema del sito spingendo gli spettatori a riflettere sulla sua importanza ecologica e sulla necessità di agire con urgenza per preservarla. La mostra mira a mobilitare l'attenzione e il sostegno di individui, organizzazioni e istituzioni per opporsi ad un progetto che comporterebbe altresì la perdita inestimabile di risorse fondamentali per la promozione di uno sviluppo economico sostenibile, portando con sé la cancellazione permanente di opportunità future.

VISION

La *vision* della mostra *GenerAzione Grave* è quella di creare una mostra che non sia solo di fotografia naturalistica ma che vada oltre l'estetica visiva e sveli il cuore pulsante delle Grave di Ciano. Vogliamo trasmettere un messaggio di connessione profonda tra l'uomo e le Grave attraverso le generazioni, evidenziando il loro valore intrinseco e il ruolo insostituibile che svolgono nell'equilibrio dell'ecosistema e il pericolo a cui vanno incontro con il progetto delle casse di espansione. Il nostro obiettivo è suscitare un sentimento di urgenza e nutrire un desiderio profondo di preservare questo sito unico per le generazioni future. La nostra visione abbraccia un orizzonte più ampio rispetto alle

pareti della mostra stessa; ambiamo a innescare un autentico movimento di tutela che coinvolga attivamente la comunità locale, le organizzazioni ambientaliste e le istituzioni. Il nostro sogno è quello di trasformare questa esposizione in un motore di cambiamento, capace di stimolare azioni tangibili e diffondere una consapevolezza diffusa. Vogliamo assicurarci che le Grave di Ciano possano continuare a prosperare nel loro stato naturale e che possano essere protette e fruite anche dalle generazioni future.

Dopo l'elaborazione del *project manifesto* è stata fatta l'analisi dell'ambiente tramite l'analisi PESTEL. Durante questa fase è stato analizzato soltanto l'ambiente interno. Di seguito viene proposta una figura in cui sono descritti i principali fattori politici, economici, sociali, tecnologici ambientali e legali inerenti la mostra *GenerAzione Grave*.

PESTEL Analysis	
FATTORI POLITICI	Il Comune di Crocetta del Montello è capofila nella difesa delle Grave di Ciano. A sostenerlo ci sono anche le amministrazioni di Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Volpago del Montello, Montebelluna, Caerano San Marco e Trevignano. Chi invece vuole costruire le casse di espansione presso le Grave di Ciano sono la Regione Veneto e il comune di San Donà di Piave.
FATTORI ECONOMICI	Il finanziamento necessario per l'organizzazione della mostra *GenerAzione Grave* viene coperto quasi *in toto* dal Comune di Crocetta del Montello. Inoltre, l'evento può attrarre investitori, sponsor o donazioni per il sostegno finanziario a lungo termine per la tutela delle Grave di Ciano.
FATTORI SOCIALI	Sicuramente la sensibilità e l'attenzione verso l'ambiente variano da persona a persona e da luogo a luogo. Tuttavia, negli ultimi anni, c'è stata una crescente consapevolezza dell'importanza della sostenibilità ambientale a livello globale. Molte persone, comunità, organizzazioni e governi stanno adottando misure per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno stile di vita più ecologicamente sostenibile.
FATTORI TECNOLOGICI	Le nuove tecnologie, come i social media e le piattaforme online, possono essere utilizzate per promuovere la mostra e coinvolgere un pubblico più ampio.
FATTORI AMBIENTALI	Le Grave di Ciano sono 940 ettari di ecosistemi fluviali, oasi ancora intatta di biodiversità. La realizzazione delle casse di espansione avrebbe come conseguenza la devastazione di un ambiente tutelato a livello europeo, designato come Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione all'interno della Rete Natura 2000. Ciò comporterebbe non solo la frammentazione del tessuto sociale e urbano nell'area circostante le Grave di Ciano, dove si trovano i borghi storici, ma anche la degradazione del vasto paesaggio che si estende dal Montello alle Prealpi attraverso le Grave stesse. Inoltre, si verrebbe a ledere la sacralità storica di questo luogo. Le conseguenze sarebbero irrimediabili, portando alla dispersione di risorse di fondamentale importanza, essenziali per il rilancio economico dell'intero territorio. Tale situazione comprometterebbe inoltre nuove e significative opportunità di sviluppo. È importante sottolineare che le Grave di Ciano e il Montello costituiscono parti interconnesse di un ecosistema geo-morfologico complesso e delicato. Un'azione così impattante su una componente di questo sistema potrebbe innescare un pericoloso squilibrio, con conseguenze imprevedibili per l'intera area circostante.

FATTORI LEGALI	Per la mostra *GenerAzione Grave* la legislazione di riferimento non è particolarmente significativa ai fini dell'analisi. Si può comunque considerare la legislazione che va ad interessare la tutela delle Grave di Ciano. 1972 - *Dichiarazione di Stoccolma* «Noi abbiamo una sola Terra.» Le azioni di tutela per essere efficaci devono travalicare i limiti della sovranità nazionale. *2000 – Decreto del Ministero dell'ambiente del 3 aprile 2000* Primo "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale" Per il Veneto sono proposti 157 Siti di Importanza Comunitaria. Tra essi ci sono le Grave del Piave. *2000 - Direttiva 2000/60/CE - Direttiva Quadro sulle Acque* La direttiva introduce un approccio innovativo in materia di gestione delle acque, al fine di ampliare la protezione delle acque superficiali e sotterranee, migliorarle e ripristinarle, rendendo i cittadini partecipi delle scelte adottate in materia. *2003 - D.G.R. Veneto (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 449* Le Grave del Piave compaiono come Zona di Protezione Speciale. *2006 - D.G.R.Veneto n. 1180* Le Grave del Piave compaiono nell'elenco dei Siti di Interesse Comunitario *2015 - Legge n. 221* Vengono introdotti e disciplinati i Contratti di fiume. I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali, la salvaguardia dal rischio idraulico. *2015 - «Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile»* L'agenda determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030. Gli obiettivi sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: quella ambientale, quella sociale e quella economica, e riconoscono appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali. *2022 - Modifica dell'art. 9 della Costituzione* «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.» *2023 - Legge sul Ripristino della Natura (Nature Restoration Law)* La legge prevede il ripristino del 20% degli ecosistemi naturali entro il 2030, con l'obiettivo a lungo termine di eliminare i sistemi naturali degradati prima del 2050. Il programma comprende i fiumi e le zone umide, con l'ambizione di ripristinare la continuità ecologica in almeno 25.000 km di fiumi europei entro il 2030.

Figura 3.3 Analisi PESTEL della mostra *GenerAzione Grave*

L’analisi dell’ambiente interno mostra come ci sia un’attenzione sempre maggiore verso la tutela dell’ambiente, della biodiversità e della sostenibilità, avvalorata dalla legislazione regionale, italiana ed europea che, in particolare negli ultimi anni, mostra chiaramente quale sia l’indirizzo futuro, soprattutto visto il cambiamento climatico.[82] La mostra *GenerAzione Grave*, pur avendo schierati dalla sua parte l’interesse della comunità locale, le istituzioni nel territorio e la legislazione di riferimento, si inserisce comunque in un contesto conflittuale, visti gli interessi di parti opposte.

Una volta illustrato l’ambiente di riferimento, si è proceduto con la definizione degli obiettivi che l’evento vuole conseguire, necessari per chiarificare ciò che l'evento mira a raggiungere. Fermo restando che gli obiettivi debbano rispondere ai requisiti del modello SMART (*Specific*, *Measurable*, *Achievable*, *Relevant*, *Time-related*) sono state definite due categorie di obiettivi da conseguire: gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Far conoscere al pubblico le Grave di Ciano;
- Aumentare la consapevolezza dell’importanza delle Grave di Ciano;
- Creare un senso di responsabilità collettiva e coinvolgere attivamente la comunità locale nel processo di tutela delle Grave di Ciano;
- Creare consapevolezza circa il progetto di casse di espansione, in particolare sulla sua criticità;
- Aumentare la consapevolezza sull’importanza di lasciare spazio al fiume;
- Aumentare e consolidare le presenze turistiche nell’area;
- Creare una rete di sostenitori per garantire che l'impegno a lungo termine per la tutela delle Grave di Ciano venga mantenuto dopo la mostra;
- Attirare visitatori;
- Celebrare l’identità di un territorio;
- Diffondere messaggi culturali e artistici.

[82] L’aumento delle temperature, il più diretto e inevitabile degli effetti del mutamento climatico, rappresenta una minaccia concreta per la vivibilità di un paese come l’Italia la cui collocazione geografica è prossima alla sede naturale dell’anticiclone subtropicale nordafricano.

OBIETTIVI OPERATIVI

- Selezione delle fotografie e delle opere che mettano in evidenza l'importanza della biodiversità delle Grave di Ciano;
- Coinvolgere attivamente gruppi locali, associazioni ambientaliste e altre parti interessate per contribuire al successo della mostra e al processo di tutela;
- Organizzare eventi collaterali come conferenze, attività didattiche ed escursioni per approfondire temi ambientali e favorire la partecipazione attiva del pubblico;
- Aumentare la copertura mediatica tramite il coinvolgimento dei media locali e regionali, al fine di diffondere ampiamente l'evento e i suoi obiettivi;
- Raccogliere feedback durante la mostra tramite un questionario per valutare l'impatto dell'evento;
- Utilizzare l'evento come opportunità per far firmare la petizione a tutela delle Grave di Ciano;
- Sviluppare una strategia di comunicazione coinvolgente ed efficace;
- Efficacia e ritorni della comunicazione;
- Raggiungimento e rispetto del budget e del piano finanziario;
- Rispetto dei tempi programmati;
- Qualità degli allestimenti e dei servizi;
- Soddisfazione e gradimento;
- Interesse verso i contenuti.

DESTINATARI

Le principali categorie di destinatari e stakeholders individuati per la mostra *GenerAzione Grave* sono i seguenti:

- *Pubblico Generale.* Questa sfera abbraccia il pubblico generali, quindi gli adulti, gli studenti, i giovani, i bambini, le famiglie, oltre che gli appassionati della natura, gli estimatori della fotografia e tutti coloro che nutrono interesse nel conoscere e tutelare gli ecosistemi naturali. A questa categoria appartengono anche i contatti stretti di chi ha collaborato o ha esposto nella mostra.
- *La comunità locale*. Gli abitanti della zona circostante a Ciano potrebbero essere motivati a partecipare per comprendere come la loro comunità possa essere coinvolta e influenzata nella tutela dell'ambiente. La comunità locale conosce le Grave di Ciano, ma in pochi sono consapevoli del progetto di casse di espansione da cui sono minacciate.
- *Turisti e Visitatori.* Per quanto Crocetta del Montello non abbia una grande utenza turistica, il territorio circostante offre molti siti di interesse. I turisti potrebbero trovare interesse nel visitare la

mostra per conoscere la biodiversità locale e sostenere le iniziative volte alla protezione dell'ambiente.

- *Attivisti Ambientali, Enti Non Profit e Associazioni Ambientali.* Gli attivisti e le organizzazioni che già si dedicano alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità potrebbero trovare ispirazione e maggiori informazioni nell'esposizione, utilizzandola come piattaforma per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della tutela delle Grave.
- *Rappresentanti Istituzionali.* La mostra *GenerAzione Grave* può avere un impatto significativo su coloro che prendono decisioni a livello politico e legislativo. Autorità locali e figure decisionali potrebbero manifestare interesse nel partecipare al fine di acquisire una migliore comprensione della situazione delle Grave di Ciano e valutare opportunità per adottare misure di tutela.
- *Scuole ed Educazione.* Le istituzioni scolastiche locali e le diverse organizzazioni educative della zona potrebbero organizzare visite guidate per gli studenti, contribuendo a promuovere la consapevolezza ambientale fin dalla giovane età. Gli studenti possono apprendere attraverso la fotografia alcuni concetti fondamentali legati all'ambiente.
- *Stampa e Media.* Gli organi di stampa, i giornalisti, le riviste, i siti web e i vari media locali potrebbero partecipare per coprire mediaticamente l'evento tramite articoli, recensioni, reportage e diffondere il messaggio di tutela delle Grave di Ciano. Inoltre, i media che si dedicano prettamente all'ambiente potrebbero essere interessati nel comunicare al loro target di riferimento questa questione, dando ispirazione ad altre azioni locali.
- *Esperti e Accademici Ambientali*: Biologi, ricercatori ed esperti nell'ambito ambientale potrebbero trovare valore nella mostra in quanto affronta tematiche di loro competenza. Inoltre, potrebbero essere interessati a partecipare al fine di contribuire alla discussione riguardante la preservazione delle Grave e condividere la loro conoscenza.

3.1.4 IL PROGETTO ARTISTICO

Fare una mostra avendo come tema le Grave di Ciano lascia ampio spazio alla discrezionalità. Il sito infatti offre svariati spunti di riflessione: si può passare dalla fotografia di fauna e flora a quella di paesaggio, si può insistere sulle informazioni scientifiche sulla biodiversità che caratterizza le Grave, si può sfruttare l'occasione per fare informazione sul fiume Piave e su come non gli si sta lasciando il suo spazio, si possono creare opere d'arte lasciandosi ispirare dai vari habitat presenti. L'idea della mostra è nata dalla donazione di fotografie naturalistiche da parte di molti fotografi affezionati al Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e dalla volontà di far conoscere alla comunità locale la biodiversità che caratterizza l'area (si veda il paragrafo 2.2). È stato però convenuto che era meglio sfruttare l'occasione di questa mostra per essere più incisivi e affrontare concretamente il problema delle casse di espansione, motivo alla base dell'istituzione del Comitato. Alla fine si è deciso di optare per un taglio nuovo, più fresco e innovativo, e di includere più aspetti, cercando di abbracciare un target più ampio possibile. Per questo si è deciso di inserire le foto naturalistiche e di paesaggio, una parte scientifica tramite l'infografica per evidenziare non solo la presenza del progetto di casse di espansione (sconosciuto ai più) ma anche la sua criticità per fornire al pubblico gli strumenti per crearsi una propria opinione e infine di sviluppare un percorso antropologico e generazionale, quindi raccontare le Grave di Ciano attraverso gli occhi di tre generazioni: passato, presente e futuro.

Da questa scelta nasce il titolo ***GenerAzione Grave***, avente un duplice significato: da un lato parla di generazioni, quindi la testimonianza di persone il cui *fil rouge* che le unisce sono proprio le Grave di Ciano, dall'altro propone di generare un'azione per opporsi contro la costruzione delle casse di espansione.

Il percorso, segnalato a dovere, passa attraverso sei stanze, denominate in seguito *Corridoio*, *Prima sala informativa*, *Passato*, *Presente*, *Futuro*, *Sala dell'urgenza*.

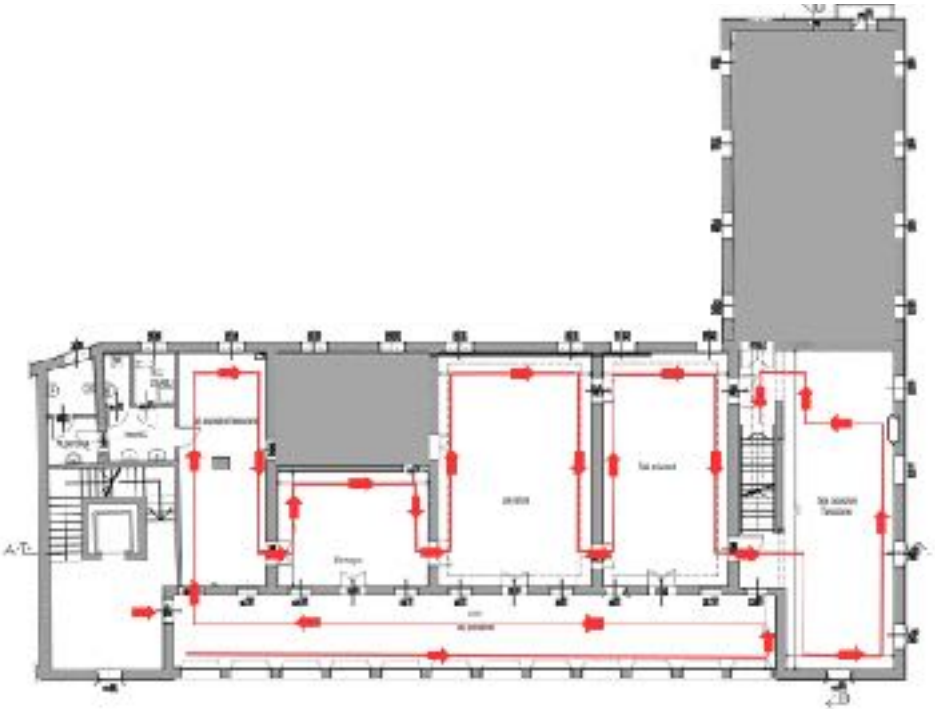

Figura 3.4 Il percorso espositivo della mostra *GenerAzione Grave*

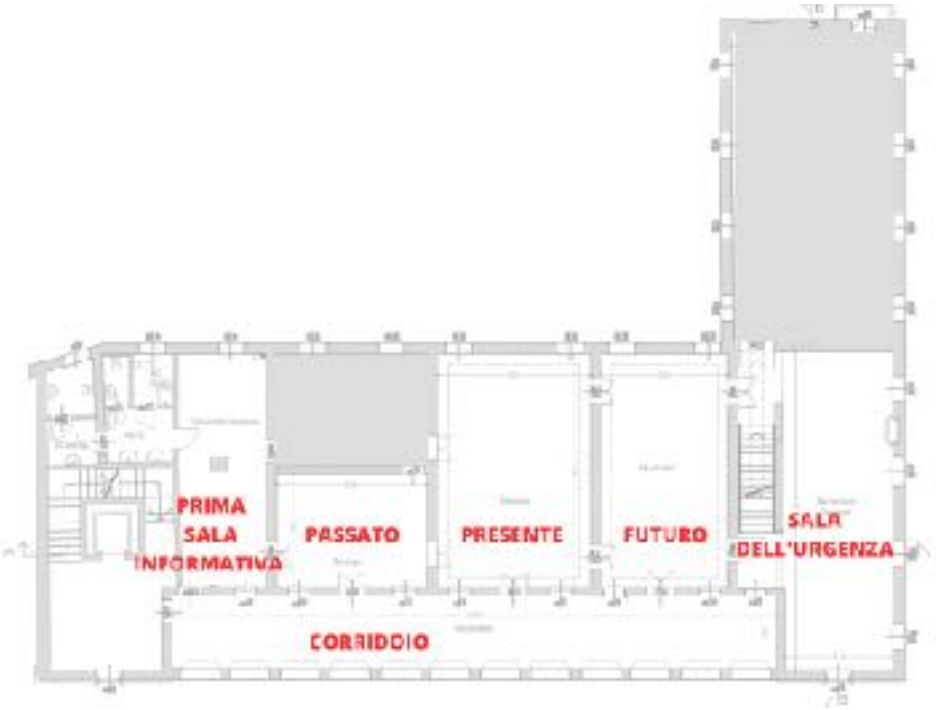

Figura 3.5 La denominazione delle sale della mostra *GenerAzione Grave*

Di seguito, un dettaglio del progetto artistico delle singole sale.

CORRIDOIO

Il primo spazio a cui si va incontro accedendo alla mostra è il corridoio. Si tratta di un lungo spazio rettangolare, lungo 23,96 m e largo 2,87 m. La forma di questo spazio risulta essere una scelta fortunata ai fini della mostra, poiché permette un collegamento didattico e scientifico con le Grave di Ciano. Il Piave, infatti, è un corridoio ecologico. I corridoi ecologici o biologici sono elementi naturali e continui nel paesaggio, che permettono la connessione tra aree ad alta naturalità. Lungo i corridoi animali e piante possono spostarsi in sicurezza e colonizzare nuovi territori, garantendo così il flusso genetico. Già dalle prime riunioni era emersa l'idea di creare uno spazio immersivo all'interno dello spazio espositivo, così da permettere al visitatore di farsi un'idea della biodiversità e dell'ambiente delle Grave. Per questo si è immaginato di rappresentare il corridoio come se effettivamente fosse il corridoio ecologico, quindi il fiume Piave, e allestire nelle pareti un "fiume di foto". Questo tipo di allestimento prevede un puzzle di foto naturalistiche sui vari pannelli preesistenti, divise per temi decisi sulla base delle caratteristiche principali dell'ambiente, con le varie spiegazioni necessarie alla comprensione di ciò che si sta vedendo. Avendo più di 40 metri da allestire, bisogna raccogliere più di 500 foto. Vanno quindi selezionati e contattati i vari fotografi che da anni collaborano con il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, presentare il progetto, facendo chiarezza su committenti ed obiettivi, e chiedere la disponibilità di condividere foto già scattate o che si intende scattare per esporle in mostra. Nella parete di 2,87 m in fondo al corridoio viene esposta una gigantografia con il fiume, per dare l'idea di "essere dentro al Piave". Il fruitore, dopo essersi fatto un'idea della biodiversità e della preziosità delle Grave di Ciano, continua il suo percorso verso la prima sala informativa, dove troverà un primo inquadramento scientifico della situazione attuale del Piave e delle Grave di Ciano.

PRIMA SALA INFORMATIVA

Questa sala diventa prettamente informativa, nel senso che non contiene opere artistiche o fotografie ma dei pannelli di infografica che vanno ad inquadrare il contesto in cui si inserisce il discorso delle Grave di Ciano e della mostra. Pertanto, va deciso un filo narrativo dove raccontare il perché della mostra, chi sono i committenti, le peculiarità del fiume Piave e perché è nato il progetto delle casse di espansione, iniziando già a sensibilizzare sui danni che porterebbe la sua realizzazione. È necessario fare una ricerca approfondita sugli argomenti scelti, trovare dati autorevoli su cui basarsi e trova-

re il giusto trade-off tra la scientificità dell'argomento e il pubblico a cui ci si rivolge, quindi creare uno stile comunicativo semplice ed efficace. Si propone di creare pannelli in forex da appendere alle pareti tramite un sistema di catenelle già presenti all'interno delle sale espositive.

PASSATO

Anche la sala del Passato lascia ampia discrezionalità: quanto indietro si vuole andare col tempo? Di che materiali si dispone? L'idea è creare all'interno di questa sala tre progetti: alcune mappe storiche che mostrino l'area delle Grave nel corso dei secoli, una storia dei borghi, una selezione di foto storiche dagli anni '70 in poi. Per le mappe storiche si è pensato subito alla *Topographisch-geometrische Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig* (Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia), conservata a Vienna, presso il Österreichisches Staatsarchiv Kriegsarchiv. Si tratta di una carta bellica formulata su iniziativa dell'alto comando austriaco tra il 1798 e il 1805, elaborata da un gruppo di esperti topografi sotto la guida dell'ufficiale Anton von Zach.[83] Altre mappe che si possono richiedere provengono dall'Archivio di Stato di Venezia (mappa del 1707) e dall'Archivio di Stato di Treviso (mappa del 1664).

Per quanto riguarda la storia dei borghi risulta interessante approfondire la storia di Condugol, un borgo di Ciano scomparso nel XV secolo a causa di una piena del Piave, raccontata in un componimento dal titolo *Delle antiche rovine di Ciano*, che Sisinio Narduzzo ripubblicò nel 1993 con il titolo *Il paese scomparso ovvero Condugol di Ciano*.

Infine, si prevede un'accurata raccolta e selezione di foto storiche tramite i contatti del team di lavoro con relative descrizioni da posizionare all'interno di una ortofoto stampata in polionda.

PRESENTE

La sala adibita ad ospitare il tema del Presente è probabilmente la più impattante della sede espositiva: le pareti sono verde acqua, e richiamano il colore del Piave. Il progetto di questa sala parte da una delle prime idee che erano venute in mente pensando a singoli concetti, cioè esporre dei ritratti fotografici dei fruitori delle Grave e inserire le loro testimonianze. Questa proposta è stata poi facilmente inserita nel dialogo generazionale che è stato sviluppato in seguito. Questa sala infatti va a rappresentare il concetto di presente in questo percorso tra generazioni, e si propone di rispondere alle seguenti domande:

[83] https://www.fbsr.it/edizioni/kriegskarte-1798-1805/

Chi fruisce delle Grave oggi?

Perché lo fa?

Come ne trae beneficio?

Bisogna quindi pensare ad alcune categorie di fruitori tipici delle Grave: famiglie, contadini, volontari del Comitato, insegnanti, scienziati, fotografi, atleti, escursionisti. Le Grave di Ciano sono frequentate da varie persone, e in questa sala si vuole dimostrare quanto queste siano affezionate al sito, inoltre si possono cogliere i diversi tipi di fruizione che un ambiente del genere può offrire. Il fotografo ideale per condurre questo progetto fotografico è Giancarlo Rado, persona sensibile e affezionata alle Grave di Ciano. Nato nel trevigiano, Rado è musicista, insegnante e fotografo. I suoi soggetti fotografici privilegiati sono quelli da lui definiti gli "eroi del quotidiano":[84] gente legata alla terra, pastori, contadini, agricoltori, ma anche persone che animano il nordest, soprattutto i più "invisibili". In un'intervista condotta nel 2014 Rado ha motivato questa scelta peculiare, dichiarando che "Si fotografano le persone e si ascoltano le loro storie per conoscere in definitiva meglio sé stessi; queste persone rappresentano gli archetipi dai quali tutti noi discendiamo, sono le persone legate alla terra, al ciclo delle stagioni, ai meccanismi stellari e cosmici che ognuno di noi inconsapevolmente vive, ma che affiorano chiaramente in loro nella loro schietta e talvolta imperscrutabile chiarezza."[85] Rado entra nelle case di queste persone, inizia ad instaurare un dialogo ed un percorso di attenzione, fino a far capire al soggetto qual è l'obiettivo a cui vuole giungere. Nel 2012 è stato finalista del premio Italia, mentre nel 2014 ha vinto il concorso internazionale fotografico "Seeing beyond" promosso dalla Facoltà di psicologia dell'Università di Padova. In questa occasione, ha esposto le sue fotografie al Palazzo della Gran Guardia di Padova. Le sue fotografie sono state pubblicate su diverse riviste e pubblicazioni specializzate, tra cui *Meridiani Montagne*, *Il Fotografo*, *Fotoit*, *YET Magazine*, *Time Magazine* e *Gente di Fotografia*. Ha anche avuto la possibilità di esporre le sue opere in varie mostre in diverse località, tra cui Fiera di Primiero, San Donà di Piave, Canal San Bovo, Grenoble, Gorizia, Biandronno, Bibbiena, Treviso, Roma, Corigliano Calabro, Luino. Rado è un fotografo estremamente rinomato nel territorio trevigiano, andando così ad aprire una nuova potenziale fetta di pubblico.

Una volta fotografati i soggetti selezionati, gli stessi dovrebbero lasciare una breve testimonianza sul loro rapporto con le Grave. L'ideale sarebbe una testimonianza scritta che diventa la didascalia della

---

[84] https://www.fotoagh.it/giancarlo-rado-fotografo-degli-eroi-del-quotidiano/

[85] https://www.fotoagh.it/giancarlo-rado-fotografo-degli-eroi-del-quotidiano/

foto. Un'idea aggiuntiva potrebbe essere chiedere ai soggetti di essere registrati mentre raccontano la loro storia, e inserire un sistema audio che riecheggi nella sala per far sentire le loro voci.

FUTURO

Anche la sala del Futuro, similmente a quella del Presente, parte da un'idea iniziale che è stata facilmente contestualizzata nel percorso generazionale.

In un primo momento di brainstorming, alla scrivente era venuta l'idea di organizzare un'*open call* per giovani artisti emergenti, lasciando spazio alla loro creatività. Questo avrebbe permesso all'organizzazione di avere materiale da esporre, e ai giovani artisti la possibilità di ottenere visibilità in uno spazio espositivo. Grazie a contatti interni si sapeva che alcune classi dell'indirizzo di *Grafica e Comunicazione* dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi-Scarpa" di Montebelluna (TV) stavano partecipando ad un progetto promosso da Sky, avente come come tema l'ecosostenibilità. È sembrata subito un'occasione per proporre loro di direzionare il loro progetto verso le Grave di Ciano. Per sondare il terreno c'è stato un primo incontro con due professori dell'indirizzo di *Grafica e Comunicazione*, i quali hanno spiegato che il progetto doveva attenersi a dei temi non inerenti alle Grave, ma che comunque erano interessati all'argomento. Si decide quindi di organizzare degli incontri formativi con gli studenti di quarta e quinta in cui viene spiegata la situazione in cui sono le Grave di Ciano e del pericolo che le minaccia, si racconta il progetto della mostra e si propone loro creare un progetto artistico di qualsiasi tipo (quindi fotografia, video, illustrazione…) avente come tema la risposta alla domanda:

Qual è la tua idea di futuro sulle Grave di Ciano?

È necessario decidere se far fare un progetto di classe, se dividerli in gruppi, se rendere il progetto obbligatorio e inserirlo nel piano delle attività annuali delle classi, valutare se organizzare un'uscita didattica (e in tal caso predisporre dei pulmini comunali) o se proporlo come *open call*, ed eventualmente predisporre una serie di benefit per gli aderenti.

SALA DELL'URGENZA

La voluta enfasi del titolo, *GenerAzione Grave*, si accentua nell'ultima sala, con la quale ci si propone di lasciare una traccia, e fare in modo che il fruitore concluda il suo percorso rendendosi conto del pericolo che incombe sulle Grave di Ciano, sentendo l'urgenza e terminare la visita con una domanda chiara in testa: *E io che cosa posso fare?*

La prima operazione compiuta per questa sala è stato provare a rispondere a questa domanda, cioè chiedersi che strumenti si possono offrire all'utente per fare in modo che trovi una risposta adeguata. Il primo strumento che è stato evidenziato è l'informazione, quindi rendere consapevole ed informato l'utente su tutte le sfaccettature del progetto. Si è poi pensato di inserire una serie di indirizzamenti (QR code) al sito web del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e alla petizione online dove viene chiesto di bloccare i lavori di avanzamento per il progetto delle casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle Grave di Ciano.[86] Altre proposte sono state la possibilità di iscriversi o di effettuare un'erogazione liberale al Comitato, la possibilità di partecipare ad un'uscita in loco post mostra, la presenza di un cartellone con un pennarello indelebile nell'ultima parete della sala e creare un'informale raccolta firme.

Una volta decisa la linea di azione, si procede in modo simile alla Prima sala informativa. Si trova il filo narrativo dove viene spiegato il funzionamento delle casse di espansione, le motivazioni per cui ci si oppone alla costruzione di queste casse e la soluzione alternativa, quindi la naturalizzazione e il contratto di fiume. Tutta questa narrativa può essere accompagnata da un plastico in cartonlegno commissionato ad uno studente di Architettura della IUAV di Venezia (aprendo così un nuovo segmento di pubblico potenziale) e da un video che espliciti questi concetti. Come per la Prima sala informativa si fa una ricerca approfondita dei dati necessari e si trova il giusto equilibrio tra fruizione accessibile e scientificità. Anche in questa stanza sono previsti dei pannelli in forex da appendere alle pareti.

3.2 ATTIVAZIONE

Il paragrafo 1.2.2 si concludeva delineando tre differenti scenari: il primo consisteva nell' avvio del progetto così come è stato definito nella fase ideativa con aggiustamenti minimi, il secondo vedeva il progetto modificato o riposizionato in termini di obiettivi e caratteristiche, infine il terzo prevedeva l'abbandono del progetto, in caso l'attuazione non fosse sostenibile.

Nel caso della mostra *GenerAzione Grave* il progetto è stato avviato così come definito nella fase ideativa, con qualche piccolo aggiustamento.

[86] https://www.change.org/p/al-presidente-della-regione-veneto-luca-zaia-salviamo-le-grave-di-ciano-no-alle-casse-di-espansione

Durante questa fase sono state fatte due analisi: l'analisi SWOT e l'analisi di fattibilità (organizzativa, tecnico allestitiva, logistica, delle burocracies, di marketing, di comunicazione, economico-finanziaria).

3.2.1 ANALISI SWOT

Attraverso lo strumento analitico della *SWOT Analysis*, è stato possibile evidenziare quali sono i punti di forza e i punti di debolezza del progetto per la mostra *GenerAzione Grave*, e le relative opportunità e minacce derivanti dall'ambiente esterno. Di seguito una tabella con l'analisi SWOT, e successivamente la spiegazione approfondita dei singoli punti.

ANALISI SWOT	
STRENGHT - Una storia forte - Vicinanza a siti patrimonio UNESCO e turistici - Organizzazione con idee nuove, innovative, fresche e coinvolgenti - Ampio target grazie ad un progetto artistico coinvolgente - Valenza scientifica supportata dalla legislazione - Appoggio delle istituzioni - Entrata gratuita - Collettività allargata e interessata al territorio - Museo al piano di sopra della sede espositiva - Biblioteca al piano terra della sede espositiva - Collaborazione con fotografo rinomato - Visita flessibile ed adattabile a vari tipi di fruizione - Team composto da volontari	*WEAKNESS* - Risorse limitate - Difficoltà nell'organizzazione e nel rispetto delle tempistiche - Scarsa disponibilità di risorse economiche per la comunicazione - Prima esperienza di organizzazione di una mostra - Team di lavoro non professionista e specializzato - Il comune di Crocetta non ha un'utenza significativa
OPPORTUNITIES - Udienza al Tribunale delle Acque - Crescente attenzione verso l'ambiente e la sostenibilità - Iniziative correlate per creare interesse - Eventi avversi legati al cambiamento climatico	*THREATS* - Eventi avversi che avvalorano le casse di espansione - Concorrenza diretta - Scontro con interessi economici importanti

Figura 3.6 Analisi SWOT della mostra *GenerAzione Grave*

STRENGHT (punti di forza)

- *Una storia forte.* La vicenda delle Grave di Ciano e del pericolo che incombe causato dal progetto delle casse di espansione ha una narrativa complessa ma sicuramente avvincente, soprattutto in un periodo storico in cui l'attenzione verso l'ambiente è alta.

- *Vicinanza a siti patrimonio UNESCO e turistici*. La località che ospita la mostra, Crocetta del Montello, si trova in un punto nevralgico per varie tipologie di turismo. Nelle vicinanze infatti si trovano le Colline del Prosecco di Valdobbiadene e Conegliano, iscritte dal 2019 nella Lista del Patrimonio Mondiale come paesaggio culturale.[87] Inoltre, a pochi chilometri di distanza, ci sono vari siti attrattivi, come il borgo di Asolo, la città di Possagno (città natale di Antonio Canova), Villa Barbaro a Maser e Villa Emo a Fanzolo dell'architetto Andrea Palladio, le città murate di Castelfranco, Conegliano, Treviso e Cittadella, il Montello e i vari itinerari dedicati alla Grande Guerra. Infine, nelle immediate vicinanze, si trova un percorso dedicato al turismo ciclistico

- *Organizzazione con idee nuove, innovative, fresche e coinvolgenti*. Il fatto che la curatela sia stata affidata alla scrivente, appartenente alla Generazione Z, implica un taglio narrativo più contemporaneo e attento all'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi comunicativi.

- *Ampio target grazie ad un progetto artistico coinvolgente*. Il progetto artistico è stato appositamente pensato per poter risultare attrattivo per varie categorie di utenza. Molti fotografi che collaborano per la mostra sono rinomati a livello almeno provinciale, la parte scientifica presente può risultare attrattiva per gli studiosi e gli appassionati. L'aver messo una parte storica e popolare può interessare una fascia più anziana della popolazione, mentre comprendere gli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado (Istituto di Istruzione Superiore Einaudi-Scarpa) può far arrivare alla mostra un'utenza anche under 20 (oltre che i rispettivi famigliari). Alcuni lavori, come delle parti di grafica e il modellino in cartonlegno, sono stati commissionati a giovani studenti dello IUAV di Venezia, allargando ulteriormente il pubblico con una nuova fetta che prevede fruitori che vengono appositamente per vedere quei lavori specifici.

- *Valenza scientifica supportata dalla legislazione*. Come già evidenziato nell'analisi PESTEL presente nel paragrafo 3.1.3, la legislazione europea, italiana e regionale avvalora tutta la narrazione attorno la tutela delle Grave di Ciano.

---

[87] https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/675

- *Appoggio delle istituzioni*. Il comune di Crocetta del Montello è in prima linea per la tutela delle Grave di Ciano, sostenuto anche dalle vicine amministrazioni di Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Volpago del Montello, Montebelluna, Caerano San Marco e Trevignano.

- *Entrata gratuita*. La mostra *GenerAzione Grave* non prevede l'entrata a pagamento, questo permette un ingresso accessibile a tutti senza impegni economici.

- *Collettività allargata e interessata al territorio*. La comunità locale di Crocetta del Montello e dei comuni vicini è particolarmente interessata al territorio in cui vive e quindi una mostra che parla proprio di questo risulta essere un punto di forza. Una prova dell'interesse della comunità locale è testimoniato dall'esistenza stessa del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano.

- *Museo al piano di sopra della sede espositiva*. La mostra GenerAzione Grave ha sede al primo piano di Villa Ancilotto, nella quale è situato il Museo civico di Crocetta del Montello "La Terra e l'Uomo" al secondo piano. Una volta terminata la visita al museo, un fruitore può scendere le scale e visitare la mostra.
- *Biblioteca al piano terra della sede espositiva*. La mostra *GenerAzione Grave* ha sede al primo piano di Villa Ancilotto, nella quale è situata la biblioteca civica di Crocetta del Montello al piano terra. Con la giusta segnalazione, l'utente della biblioteca può salire le scale e visitare la mostra.

- *Collaborazione con fotografo rinomato*. Il fotografo Giancarlo Rado, a cui sono state commissionate sei foto per la sala del *Presente*, è stato finalista nel 2012 del premio Italia, mentre nel 2014 ha vinto il concorso internazionale fotografico "Seeing beyond" promosso dalla Facoltà di psicologia dell'Università di Padova. Le sue fotografie sono state esposte in mostre in tutta Italia.

- *Visita flessibile ed adattabile a vari tipi di fruizione*. La mostra *GenerAzione Grave* si presenta adattabile a vari livelli di fruizione. Il contenuto è accessibile ai più piccoli, alla comunità locale in generale, ma anche ad un pubblico più specialistico e interessato ai contenuti scientifici.

- *Team composto da volontari*. Tranne qualche incarico commissionato ad esterni ed un rimborso spese dedicato al team curatoriale, tutti i lavori vengono svolti da un team di volontari che fanno parte del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e da un network di affezionati. Queste persone hanno deciso di collaborare alla realizzazione della mostra perché credono fortemente nel tema, ritenendolo un bene importante per la comunità e per la tutela del paesaggio.

WEAKNESS (punti di debolezza)

- *Risorse limitate*. Il budget limitato potrebbe limitare le possibilità di promozione, allestimento e qualità generale dell'evento.

- *Difficoltà nell'organizzazione e nel rispetto delle tempistiche.* Gestire con successo l'organizzazione di una mostra può essere complesso e impegnativo, soprattutto quando si tratta di rispettare le tempistiche previste. Ritardi nell'allestimento, nella logistica o nella curatela possono compromettere l'esperienza complessiva dell'evento e causare disagi sia per gli artisti che per il pubblico. Questa sfida può influenzare la reputazione dell'evento e la percezione della sua professionalità.

- *Scarsa disponibilità di risorse economiche per la comunicazione.* Poter destinare poche risorse alla comunicazione può ridurre l'interesse e la partecipazione del pubblico, compromettendo il successo dell'evento.

- *Prima esperienza di organizzazione di una mostra*. Sia per la scrivente con il ruolo da curatrice sia per il team di lavoro questa è la prima esperienza di organizzazione di una mostra. L'inesperienza può rallentare i lavori.

- *Team di lavoro non professionista e specializzato*. All'interno del team di lavoro, come detto in precedenza composto per la maggior parte da volontari, nessuno tranne la scrivente si occupa professionalmente o come ambito di studi dell'ambiente culturale. Anche se ognuno dei volontari porta la propria esperienza personale e professionale, nessuno è specializzato nel settore.

- *Il comune di Crocetta non ha un'utenza significativa*. Per quanto vicino geograficamente a siti turistici e UNESCO, il comune di Crocetta resta un paesino di poco più di 6000 abitanti.

OPPORTUNITIES (opportunità)

- *Udienza al Tribunale delle Acque*. L'udienza al Tribunale delle Acque per il procedimento avviato dal Comune di Crocetta del Montello per bloccare la realizzazione delle casse di espansione alle Grave di Ciano si terrà a fine settembre, durante il periodo di apertura della mostra. Questa situazione può aumentare l'importanza della mostra e quindi la sua visibilità.

- *Crescente attenzione verso l'ambiente e la sostenibilità.* Questo fenomeno è stato alimentato da una maggiore consapevolezza dell'impatto delle attività umane sull'ambiente e dalla necessità di

affrontare sfide globali come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e la scarsità di risorse naturali. Molte persone, aziende, governi e organizzazioni si stanno impegnando a trovare modi per ridurre l'impatto ambientale delle loro azioni.

- *Iniziative correlate per creare interesse*. Possibilità di creare varie iniziative correlate per creare interesse: pianificare conferenze con esperti del settore per discutere sui temi inerenti alla mostra, organizzare escursioni sulle Grave subito dopo la visita, creare un percorso didattico *ad hoc* per le scolaresche.

- *Eventi avversi legati al cambiamento climatico*. Fenomeni meteorologici estremi legati al cambiamento climatico, per quanto dannosi, sottolineano l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico e di adottare misure per mitigarne gli effetti e adattarsi alle sfide che presenta.

THREATS (minacce)

- *Eventi avversi che avvalorano le casse di espansione*. In caso di alluvione con conseguenti esondazioni, la popolazione potrebbe pensare che le casse di espansione siano una buona soluzione, in quanto opere idrauliche realizzate per ridurre la portata dei corsi d'acqua durante le piene.

- *Concorrenza diretta.* La presenza di altre mostre o eventi culturali simili potrebbe dividere l'attenzione del pubblico interessato. Questo potrebbe rendere più difficile attirare una grande partecipazione al tuo evento.

- *Scontro con interessi economici importanti*. Le casse di espansione effettivamente sono opere idrauliche realizzate per ridurre la portata dei corsi d'acqua durante le piene, tuttavia al di fuori della criticità nella costruzione di esse nelle Grave di Ciano per i motivi già elencati, va considerato il fatto che sussistono anche interessi economici importanti a favore della realizzazione dell'opera. Ad esempio, la ghiaia che si ricaverebbe da quest'opera infatti potrebbe rappresentare un guadagno significativo per i cavatori, in un territorio dove sono finiti gli spazi da cavare. Inoltre sono da considerare anche le coltivazioni, in particolare vinicole, situate a valle (ad esempio a Ponte di Piave), maldisposte ad accogliere eventuali casse di espansione presso il loro territorio.

3.2.2 ANALISI DI FATTIBILITÀ

Per quanto riguarda l'analisi di fattibilità, si è proceduto cercando di dare delle risposte alle domande proposte nel paragrafo 1.2.2.

FATTIBILITÀ ORGANIZZATIVA	
Le idee creative sono realizzabili?	Le idee creative sono sicuramente ambiziose, ma tutte realizzabili se i tempi vengono rispettati e se non sussistono ingenti imprevisti.
Siamo in grado di reperire le risorse umane, le attrezzature e i mezzi necessari?	Il concept per la mostra è basato sulle risorse umane, le attrezzature e i mezzi a disposizione del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, della SOMS Lodovico Boschieri e del Comune di Crocetta del Montello. In particolare, il contenuto scientifico della mostra sarà tarato in base alle competenze scientifiche del team di volontari.
È necessario fare alleanze o collaborazioni con altre realtà?	Molte associazioni ambientaliste nell'area hanno già aderito e/o sostengono il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano. La collaborazione con loro può essere utile per le competenze scientifiche e per la promozione della mostra.
FATTIBILITÀ TECNICO ALLESTITIVA	
Disponiamo o possiamo ottenere la *location* individuata o necessaria per l'evento?	Il Comune di Crocetta del Montello mette a disposizione come *location* a titolo gratuito il primo piano di Villa Ancilotto a Crocetta del Montello.
Esistono le condizioni tecniche e di set up per l'uso della *location*?	Il primo piano di Villa Ancilotto a Crocetta del Montello ha già ospitato varie mostre, quindi esistono le condizioni tecniche e di set up per l'uso della *location.*
Sono garantiti gli standard di sicurezza?	Gli standard di sicurezza sono garantiti (il primo piano di Villa Ancilotto a Crocetta del Montello ha già ospitato varie mostre).
FATTIBILITÀ LOGISTICA	
Esistono le condizioni di accoglienza per la gestione dell'evento?	I principali servizi presso Villa Ancilotto sono: parcheggio, servizi igienici, segnaletica, vicinanza ai trasporti pubblici, gestione delle emergenze e gestione dei rifiuti. Inoltre, la guardiania della mostra è assicurata dal personale della Biblioteca e del Museo.
Esistono le condizioni per garantire la mobilità di persone e materiali?	Sono previste misure per garantire l'accessibilità dell'evento a persone con disabilità o esigenze speciali.
FATTIBILITÀ DELLE BUROCRACIES	
Abbiamo contezza di tutte le autorizzazioni necessarie per l'evento?	Il progetto non richiede autorizzazioni formali.
FATTIBILITÀ DI MARKETING	
Possiamo avvalorare il target individuato come effettivo?	Il principale target individuato è la comunità locale, un target valido e raggiungibile. Il target più ambizioso, la comunità scientifica e un pubblico *extra* regionale può essere raggiunto se si promuove in modo efficace la mostra.

Possiamo confermare ed eventualmente integrare il sistema di offerta dell'evento?	Il sistema di offerta dell'evento può essere integrato con eventi *ad hoc* collegati, come escursioni *post* visita alla mostra, conferenze serali, ecc…
Possiamo confermare gli stakeholder individuati come tali o vanno modificati e/o integrati da altri soggetti?	Possiamo confermare gli stakeholder individuati come tali.
FATTIBILITÀ DI COMUNICAZIONE	
Quali possono essere le migliori politiche e strategie di comunicazione rispetto all'evento e al target?	La sfida principale sarà mantenere vivo l'interesse verso la mostra anche dopo la settimana inaugurale, ma con un buon piano di comunicazione si può riuscire a restare sulla cresta dell'onda. In più, per la data 9 settembre è previsto alle Grave di Ciano un concerto del gruppo musicale italiano Eugenio in Via di Gioia, che potrebbero attirare una buona fetta di pubblico.
FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	
Qual è di massima la struttura e l'entità dei costi dell'evento?	Di massima la struttura dei costi è di 9450,00€. La struttura dei costi è divisa in: - Stampa pannelli (32%) - Stampa fotografie (22%) - Sistema audio (3%) - Stampa didascalie (3%) - Promozione e pubblicità (7%) - Cancelleria (2%) - Rimborso spese artisti e curatore (21%) - Elaborazione grafica (4%) - Imprevisti (5%)
Esistono vincoli di budget?	Si, il Comune di Crocetta è disponibile a finanziare fino a 10.000€.
L'evento è a partecipazione gratuita o a pagamento?	L'evento sarà a partecipazione gratuita.
Quali possono essere le forme e fonti di ricavo e quali ipotesi possiamo fare di fundraising, con quali possibilità di successo e ricadute?	Le possibili fonti di funding sono sponsorizzazioni, promozioni, erogazioni liberali. Per questo tipo di progetto va sottolineata la difficoltà ad ottenere risorse significative da queste iniziative.

Figura 3.7 Analisi di fattibilità della mostra *GenerAzione Grave*

3.2.3 FATTIBILITÀ ECONOMICA

Ci sono tre categorie di eventi: quelli finanziati, dove il finanziatore/committente copre interamente i costi dell'evento, gli eventi orientati al profitto e gli eventi dove i ricavi raccolti coprono interamente i costi sostenuti (*break even*).

La mostra *GenerAzione Grave* appartiene alla prima categoria: la committenza copre interamente i costi dell'evento e non è previsto un biglietto di ingresso. Rispetto agli eventi orientati al profitto, questa mostra ha un obiettivo diverso: salvare le Grave di Ciano. Il Comune di Crocetta del Montello da anni è in prima linea in questa lotta contro il progetto dei casse di espansione, motivo per cui ha deciso di disporre 10.000€ per la realizzazione della mostra, affinché più persone possibili possano conoscere questa realtà e il progetto da cui è minacciata.

Il primo budget economico realizzato per la mostra, presentato e approvato dal Vicesindaco di Crocetta del Montello Giancarlo Fritz, non entra nel dettaglio di tutte le voci di spesa ma cerca di inquadrare la portata economica dell'evento, così da capire se è finanziariamente sostenibile rispetto alla disponibilità economica concessa dal Comune.

VOCI DI COSTO	**COSTO (€)**	**INCIDENZA**
Stampa pannelli	3000	32%
Stampa fotografie	2100	22%
Sistema audio	300	3%
Stampa didascalie	300	3%
Promozione e pubblicità	700	7%
Cancelleria	150	2%
Rimborso spese artisti e curatore	20000	21%
Elaborazione grafica	400	4%
Imprevisti	500	5%
Totale	**9450**	**100%**
VOCI DI RICAVO	**RICAVO (€)**	**INCIDENZA**
Contributo del Comune di Crocetta del Montello	10000	100%
Totale	**10000**	**100%**

Tabella 3.1 Budget economico per l'analisi di fattibilità della mostra *GenerAzione Grave*

3.3 PIANIFICAZIONE

Durante la fase di pianificazione per la mostra *GenerAzione Grave* gli elementi precedentemente sviluppati e stabiliti sono stati ristrutturati in dettagliati e specifici piani di lavoro. La prima parte del piano ha previsto la definizione dell'elenco delle attività operative, delle risorse umane e tecniche necessarie, nonché dei tempi del progetto. Per questa operazione sono stati adoperati due strumenti tipici del project management, il WBS *Work Breakdown Structure*, che consiste nella scomposizione strutturata del progetto, e il diagramma di Gantt, che permette di calendarizzare le attività previste.
Per quanto riguarda le risorse umane, il team di lavoro è stato predisposto appositamente per l'evento. Alcuni volontari del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano si sono resi disponibili per partecipare attivamente al progetto a titolo gratuito. Ad ognuno, sulla base delle proprie competenze e interessi, è stato affidato un compito. Molte persone esterne, a titolo volontario, si sono rese disponibili per dare una mano (principalmente come supporto scientifico o come fotografi), mentre ad altre sono stati commissionati dei lavori dietro pagamento.

TEAM DI LAVORO (INTERNO)	
Laura Andolfato	Curatore, project manager
Elena Callegari	Co-curatore
Guido Andolfato	Fotografo, rapporto con i fotografi, revisore di testi
Rita Bellomo	Rapporto con la comunità locale, recupero contatti, raccolta foto storiche
Tiziano Biasi	Presidente SOMS Ludovico Boschieri. Rapporto con le istituzioni, ricerca storica, raccolta mappe storiche
Michele Cesco	Esperto scientifico, stesura pannelli, relatore incontro con studenti
Lucia Poloniato	Esperto scientifico, stesura pannelli
Sabrina Venuti	Esperto scientifico, stesura pannelli
COLLABORATORI ESTERNI	
Silvia Andolfato	Elaborazione grafica (lavoro commissionato)
Anna Bazzaco	Fotografo
Valter Binotto	Fotografo
Luca Camillotto	Elaborazione grafica (lavoro commissionato)
Pietro Campri	Plastico in cartonlegno (lavoro commissionato)

Rinaldo Checuz	Fotografo
Annalisa Fabris	Fotografo
Francesco Ferrarese	Supporto scientifico
Lorenzo Ferraro	Fotografo
Giancarlo Fritz	Vicesindaco di Crocetta del Montello. Supporto economico ed istituzionale.
Paolo Lapponi	Fotografo
Franco Nicoletti	Presidente Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano. Controllo testi, partecipazione con un video.
Andrea Marion	Supporto scientifico
Matteo Moretto	Supporto per comunicazione, montaggio video.
Fauso Pozzobon	Supporto scientifico
Giancarlo Rado	Fotografo (lavoro commissionato)
Remo Reginato	Supporto storico
Emma Soave	Elaborazione grafica (lavoro commissionato)
Sandra Tura	Supporto legislativo
Katia Zanatta	Supporto scientifico
Elena Zamprogno	Supporto scientifico

Figura 3.8 Risorse umane per la mostra *GenerAzione Grave*

Di seguito sono riportate alcune figure create utilizzando la *Work Breakdown Structure* (WBS) per illustrare in modo chiaro la struttura e la pianificazione delle attività del progetto, con la calendarizzazione delle attività (tramite il diagramma di Gantt) e i ruoli.

Nello specifico, seguiranno Work Breakdown Structure e diagramma di Gantt per le seguenti sezioni: *Corridoio*, *Prima sala informativa*, *Passato*, *Presente*, *Futuro*, *Sala dell'Urgenza*

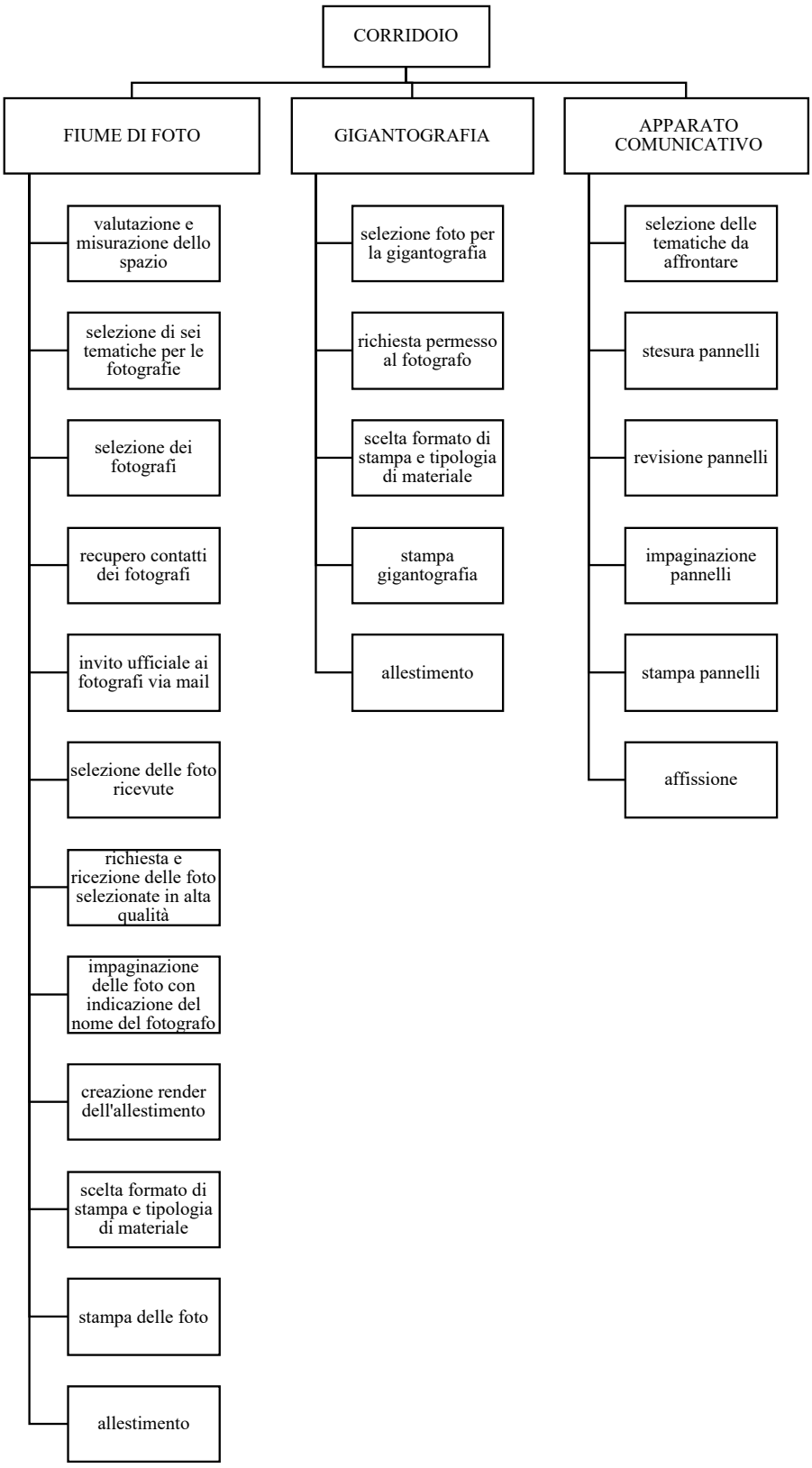

Figura 3.9 Work Breakdown Structure *Corridoio*

CORRIDOIO Team: Laura, Elena, Sabrina, Guido, fotografi, grafico																						
ATTIVITÀ	TEMPISTICHE																					
	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO					AGOSTO				SETTEMBRE
	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	1-8
FIUME DI FOTO																							
Valutazione e misurazione dello spazio	**X**	**X**	**X**	**X**																			
Selezione di sei tematiche per le fotografie	**X**	**X**	**X**	**X**																			
Selezione dei fotografi		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**																	
Recupero contatti dei fotografi				**X**	**X**	**X**	**X**	**X**															
Invito ufficiale ai fotografi via mail									**X**														
Selezione delle foto ricevute										**X**	**X**	**X**											
Richiesta e ricezione delle foto selezionate in alta qualità													**X**	**X**	**X**	**X**							
Impaginazione delle foto con indicazione del nome del fotografo													**X**	**X**	**X**	**X**							
Creazione render dell'allestimento																	**X**	**X**					
Scelta formato di stampa e tipologia di materiale																		**X**					
Stampa delle foto																			**X**	**X**	**X**		
Allestimento																							**X**
GIGANTOGRAFIA																							
Selezione foto per la gigantografia													**X**	**X**									
Richiesta permesso al fotografo															**X**								
Scelta formato di stampa e tipologia di materiale																**X**	**X**	**X**					
Stampa gigantografia																			**X**	**X**	**X**		**X**
Allestimento																							**X**
APPARATO COMUNICATIVO																							
Selezione delle tematiche da affrontare								**X**	**X**	**X**													
Stesura pannelli											**X**	**X**	**X**	**X**	**X**								
Revisione pannelli																**X**	**X**						
Impaginazione pannelli																	**X**	**X**					
Stampa pannelli																			**X**	**X**	**X**		
Affissione																							**X**

Figura 3.10 Diagramma di Gantt *Corridoio*

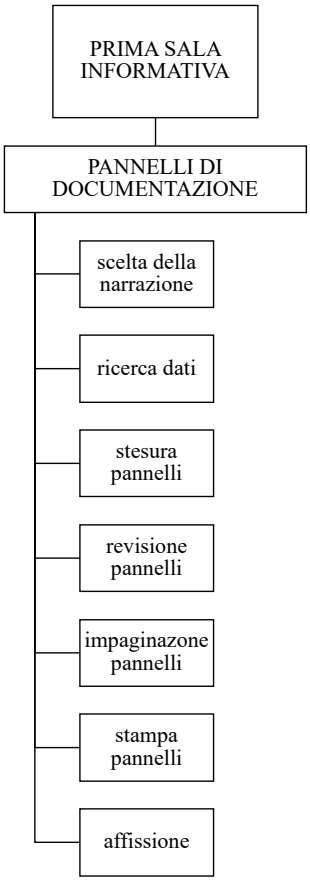

Figura 3.11 Work Breakdown Structure *Prima sala informativa*

PRIMA SALA INFORMATIVA Team: Laura, Elena, Lucia, Michele, Sabrina, Guido + grafico																						
ATTIVITÀ	TEMPISTICHE																					
	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO					AGOSTO				SETTEMBRE
	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	1-8
Scelta della narrazione					**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**										
Ricerca dati										**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**					
Stesura pannelli														**X**	**X**	**X**	**X**	**X**					
Revisione pannelli																	**X**	**X**					
Impaginazione pannelli																			**X**	**X**			
Stampa pannelli																					**X**	**X**	
Affissione																							**X**

Figura 3.12 Diagramma di Gantt *Prima sala informativa*

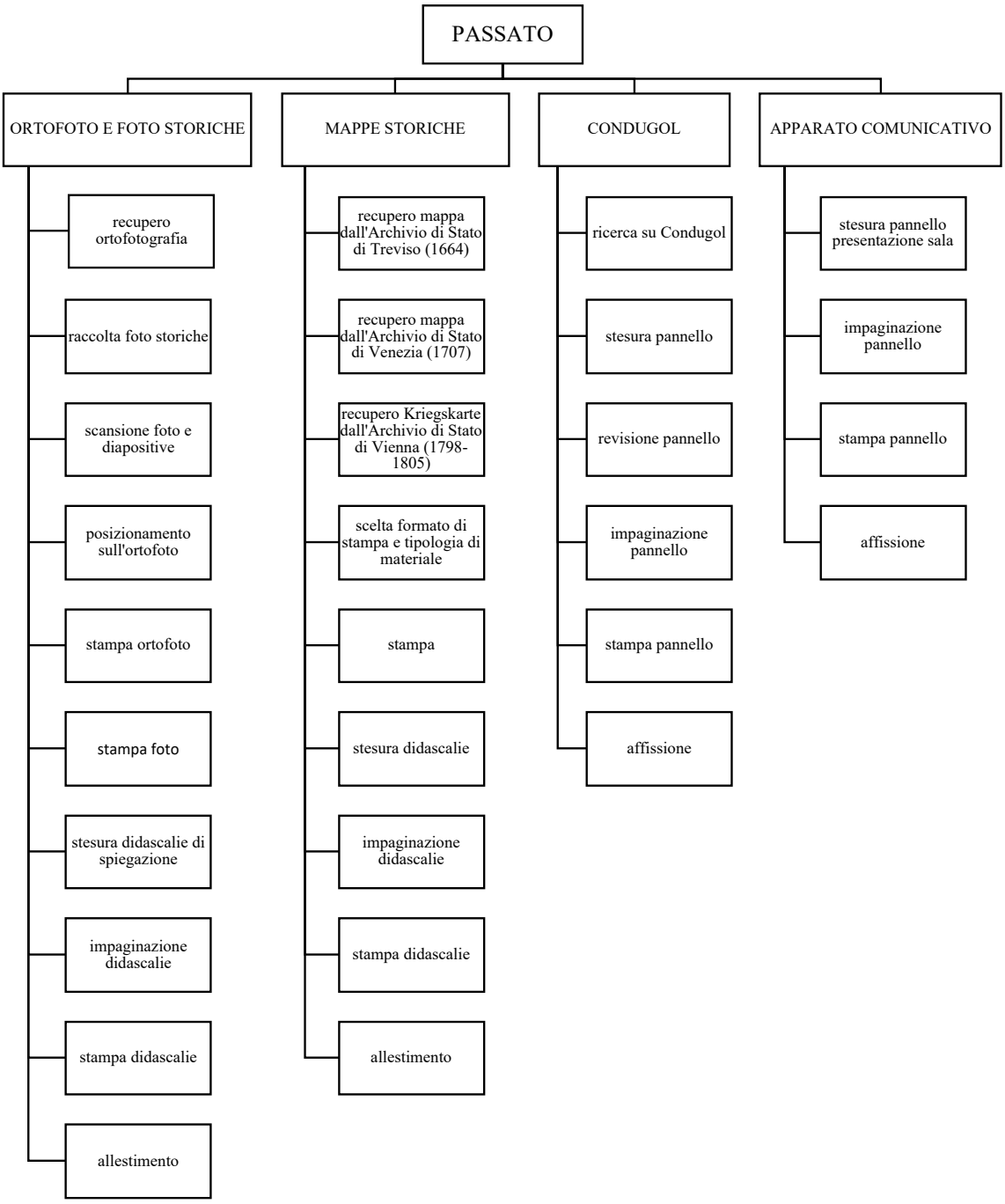

Figura 3.13 Work Breakdown Structure *Passato*

PASSATO Team: Laura, Elena, Rita, Tiziano, Remo, Guido + grafico																							
ATTIVITÀ	TEMPISTICHE																						
	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO					AGOSTO				SETTEMBRE
	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	1-8
ORTOFOTO E FOTO STORICHE																							
Recupero ortofotografia										**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**								
Raccolta foto storiche	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**								
Scansione foto e diapositive										**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**								
Posizionamento sull'ortofoto																**X**	**X**	**X**					
Stampa ortofoto																			**X**	**X**			
Stampa foto																			**X**	**X**			
Stesura didascalie di spiegazione																**X**	**X**						
Impaginazione didascalie																		**X**					
Stampa didascalie																			**X**	**X**			
Allestimento																							**X**
MAPPE STORICHE																							
Recupero mappa dall'Archivio di Stato di Treviso (1664)					**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**										
Recupero mappa dall'Archivio di Stato di Venezia (1707)					**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**										
Recupero Kriegskarte dall'Archivio di Stato di Vienna (1795-1805)					**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**										
Scelta formato di stampa e tipologia di materiale														**X**	**X**								
Stampa																**X**	**X**	**X**					
Stesura didascalie														**X**	**X**								
Impaginazione didascalie																**X**	**X**						
Stampa didascalie																			**X**	**X**			
Allestimento																							**X**
CONDUGOL																							
Ricerca su Condugol						**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**												
Stesura pannello												**X**	**X**										
Revisione pannello														**X**	**X**								
Impaginazione pannello																**X**	**X**						
Stampa pannello																			**X**	**X**			
Affissione																							**X**
APPARATO COMUNICATIVO																							
Stesura pannello presentazione sala																**X**	**X**						

Impaginazione pannello																	**X**					
Stampa pannello																		**X**	**X**			
Affissione																						**X**

Figura 3.14 Diagramma di Gantt *Passato*

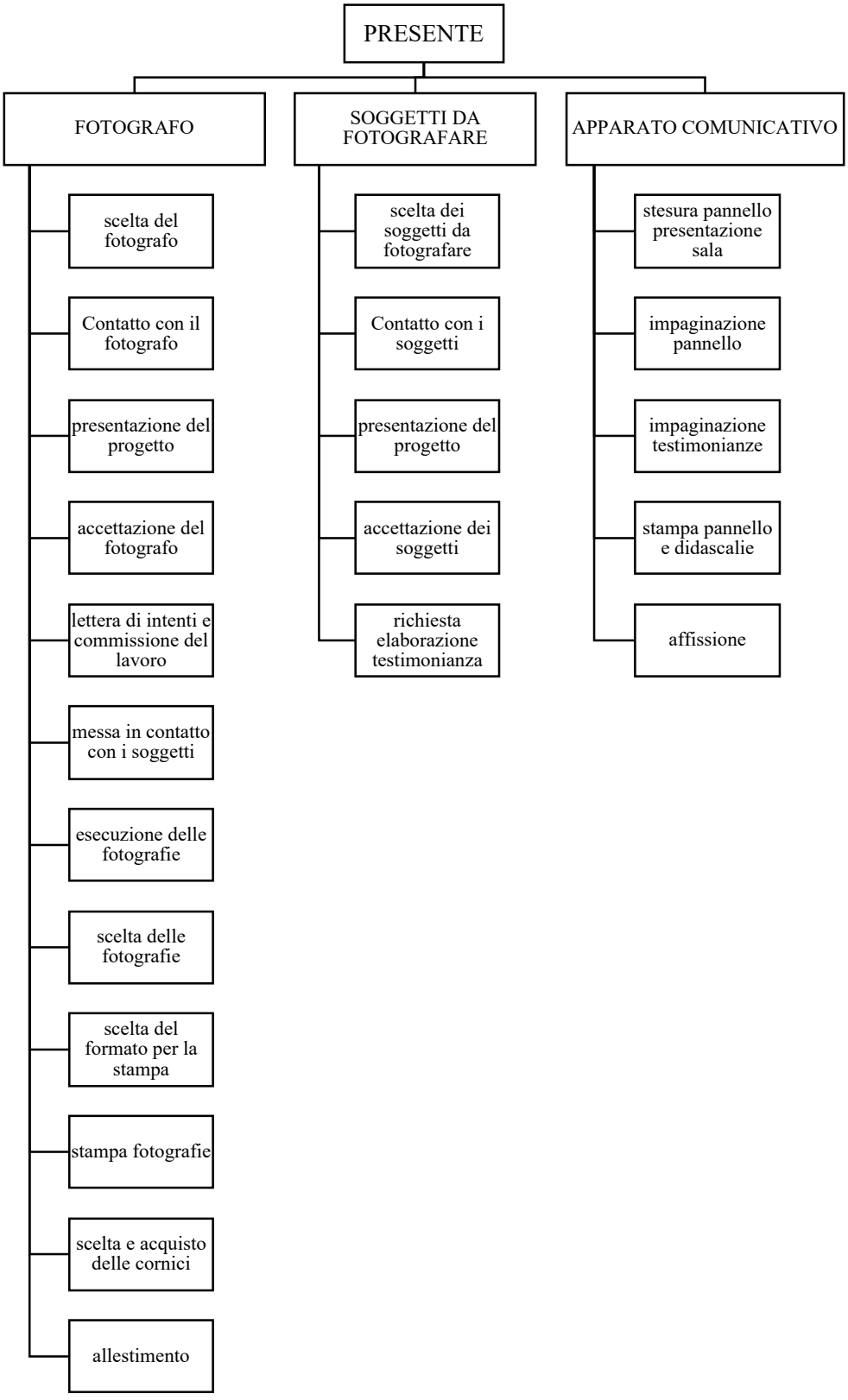

Figura 3.15 Work Breakdown Structure *Presente*

PRESENTE Team: Laura, Elena, Giancarlo Rado, soggetti fotografati + grafico																				
ATTIVITÀ	TEMPISTICHE																			
	MARZO				APRILE				MAGGIO E GIUGNO				LUGLIO					AGOSTO				SETTEMBRE
	6	13	20	27	3	10	17	24					3	10	17	24	31	7	14	21	28	1-8
FOTOGRAFO																						
Scelta del fotografo	**X**																					
Contatto con il fotografo		**X**																				
Presentazione del progetto		**X**																				
Accettazione del fotografo		**X**																				
Lettera di intenti e commissione del lavoro			**X**	**X**																		
Messa in contatto con i soggetti							**X**	**X**		**X**												
Esecuzione delle fotografie										**X**												
Scelta delle fotografie													**X**									
Scelta del formato per la stampa														**X**								
Stampa fotografie																		**X**	**X**			
Scelta e acquisto delle cornici																**X**	**X**					
Allestimento																						**X**
SOGGETTI DA FOTOGRAFARE																						
Scelta dei soggetti da fotografare	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**														
Contatti con i soggetti				**X**	**X**	**X**	**X**	**X**														
Presentazione del progetto				**X**	**X**	**X**	**X**	**X**														
Accettazione dei soggetti						**X**	**X**	**X**														
Richiesta elaborazione testimonianza										**X**			**X**	**X**	**X**	**X**	**X**					
APPARATO COMUNICATIVO																						
Stesura pannello presentazione sala																**X**	**X**					
Impaginazione pannello																		**X**				
Impaginazione testimonianze																			**X**	**X**		
Stampa pannello e didascalie																						
Affissione																						**X**

Figura 3.16 Diagramma di Gantt *Presente*

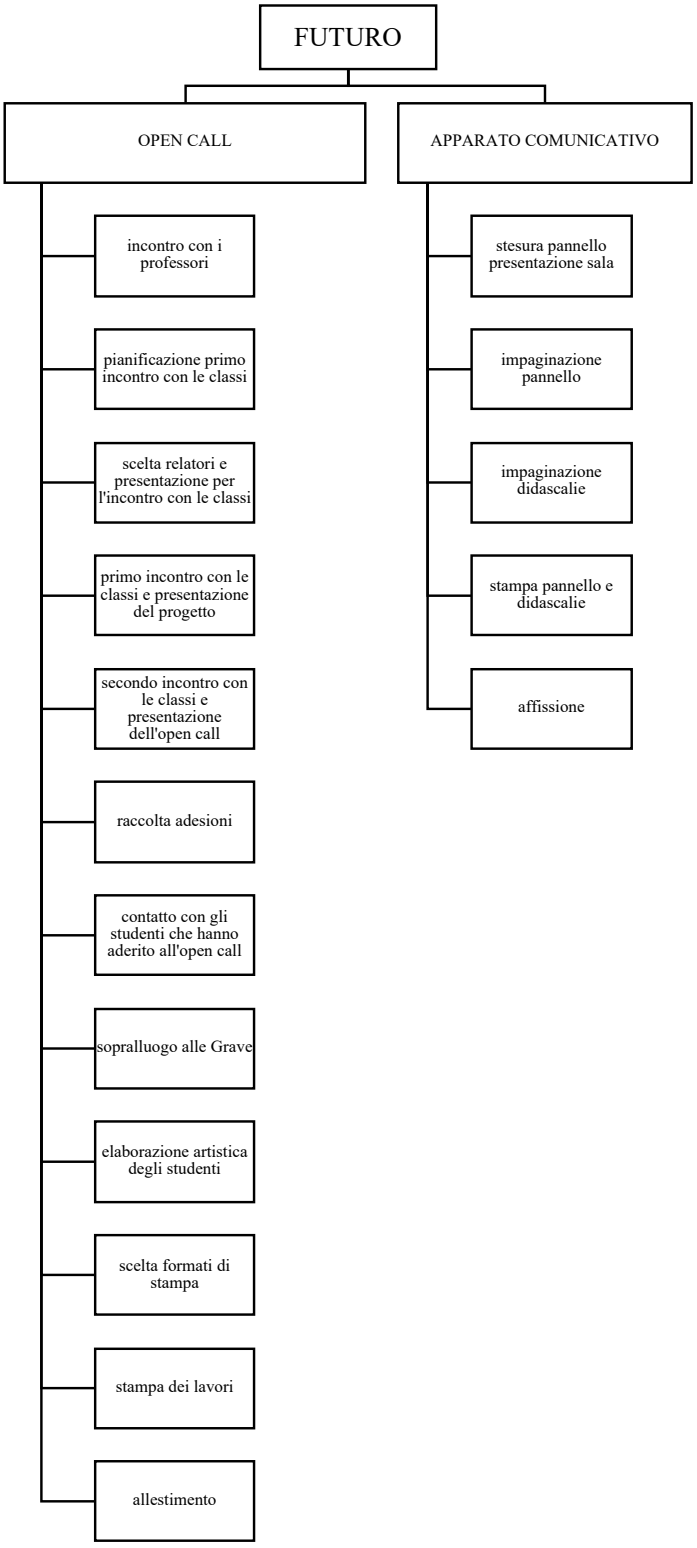

Figura 3.17 Work Breakdown Structure *Futuro*

FUTURO Team: Laura, Elena, Michele, studenti + grafico																							
ATTIVITÀ	TEMPISTICHE																						
	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO					AGOSTO				SETTEMBRE
	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	1-8
OPEN CALL																							
Incontro con i professori	**X**																						
Pianificazione primo incontro con le classi		**X**																					
Scelta relatori e presentazione per l'incontro con le classi			**X**																				
Primo incontro con le classi e presentazione del progetto				**X**																			
Secondo incontro con le classi e presentazione dell'open call						**X**																	
Raccolta adesioni								**X**	**X**	**X**													
Contatto con gli studenti che hanno aderito all'open call											**X**	**X**	**X**										
Sopralluogo alle Grave											**X**	**X**	**X**										
Elaborazione artistica degli studenti														**X**	**X**	**X**	**X**	**X**					
Scelta formati di stampa																			**X**				
Stampa dei lavori																				**X**	**X**		
Allestimento																							**X**
APPARATO COMUNICATIVO																							
Stesura pannello presentazione sala																**X**	**X**						
Impaginazione del pannello																		**X**					
Impaginazione didasclie																			**X**				
Stampa pannello e didascalie																				**X**	**X**		
Affissione																							**X**

Figura 3.18 Diagramma di Gantt *Futuro*

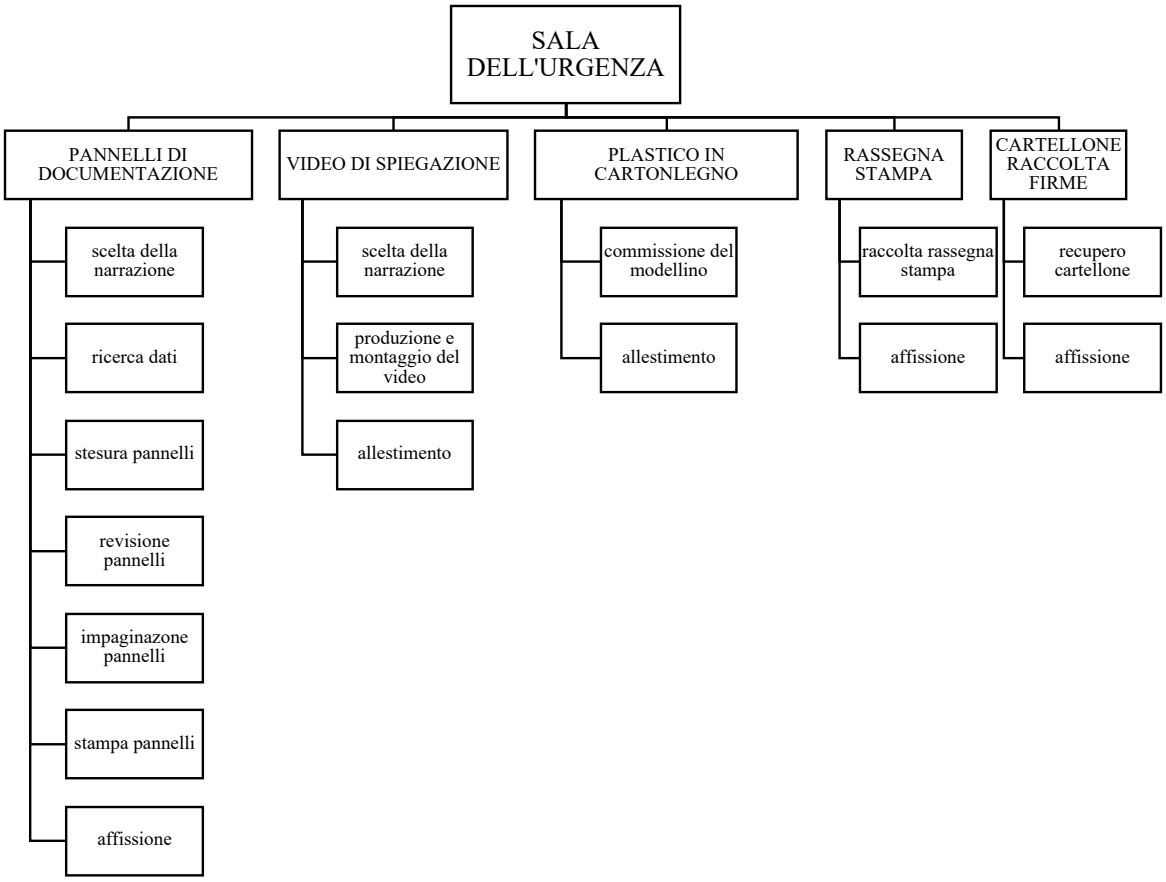

Figura 3.19 Work Breakdown Structure *Sala dell'Urgenza*

SALA DELL'URGENZA Team: Laura, Elena, Lucia, Michele, Franco, Alessandra, Sabrina, Guido + grafico																								
ATTIVITÀ	TEMPISTICHE																							
	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO					AGOSTO				SETTEMBRE	
	3	10	17	24	1	8	15	22	29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	1-8	
PANNELLI DI DOCUMENTAZIONE																								
Scelta della narrazione							**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**											
Ricerca dati										**X**	**X**	**X**	**X**	**X**										
Stesura pannelli														**X**	**X**	**X**	**X**	**X**						
Revisione pannelli																	**X**	**X**						
Impaginazione pannelli																			**X**	**X**				
Stampa pannelli																					**X**	**X**		
Affissione																							**X**	
VIDEO DI SPIEGAZIONE																								
Scelta della narrazione														**X**	**X**	**X**								
Produzione e montaggio del video																	**X**	**X**						
Allestimento																							**X**	
PLASTICO IN CARTONLEGNO																								
Commissione del modellino														**X**	**X**	**X**	**X**	**X**						
Allestimento																							**X**	
RASSEGNA STAMPA																								
Raccolta rassegna stampa										**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**						
Affissione																							**X**	
CARTELLONE RACCOLTA FIRME																								
Recupero cartellone																	**X**	**X**						
Affissione																							**X**	

Figura 3.20 Diagramma di Gantt *Sala dell'urgenza*

3.3.1 LA PIANIFICAZIONE ECONOMICA

Il budget economico predisposto per la mostra *GenerAzione Grave* risponde ad alcuni principi chiave: chiarezza e leggibilità nella presentazione dei dati, oculatezza nel calcolo dei costi basati su dati realistici, prudenza nell'includere stime cautelative per i costi, operatività con margini flessibili e responsabilità da parte dei responsabili del budget nel rispettarne le previsioni di spesa. In particolare, si è cercato di predisporlo in maniera cautelativa per poter avere margini di manovra in caso di necessità. Nel budget economico vengono indicate le voci di costo e ricavo e la relativa incidenza, al fine di comprendere i pesi di ogni macro-voce.

VOCI DI COSTO	**COSTO (€)**	**INCIDENZA**
Stampa pannelli	2690	33%
Stampa foto e installazioni	1700	21%
Cachet fotografo	400	5%
Cachet modellino cartonlegno	400	5%
Rimborso spese curatrici	1100	13%
Pubblicità e comunicazione	800	10%
Elaborazione grafica	460	6%
Cancelleria	150	2%
Imprevisti	500	6%
Totale	**8200**	**100%**
VOCI DI RICAVO	**RICAVO (€)**	**INCIDENZA**
Contributo del Comune di Crocetta del Montello	8200	100%
Totale	**8200**	**100%**

Tabella 3.2 Budget economico per la mostra *GenerAzione Grave*

CORRIDOIO	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampa foto A3 (500)	300
Stampa 1 gigantografia	300
Pannelli	400
Totale	**1000**

PRIMA SALA INFORMATIVA	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Pannelli infografica	600
Totale	**600**

SALA “PASSATO”	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampa ortofoto	50
Stampa mappe	200
Stampa foto	250
Pannelli	200
Totale	**700**

SALA “PRESENTE”	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Cachet fotografo	400
Stampa foto	450
Pannelli	200
Totale	**1050**

SALA “FUTURO”	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampe e installazioni	400
Pannelli	70
Didascalie	120
Totale	**590**

SALA DELL'URGENZA	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampa rassegna stampa	50
Pannelli infografica	800
Cartellone raccolta firme	50
Cachet modellino cartonlegno	400
Totale	**1300**

VARIE	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Rimborso spese curatore	750
Rimborso spese co-curatore	350
Pubblicità e comunicazione	800
Elaborazione grafica 1	230
Elaborazione grafica 2	230
Cancelleria	100
Imprevisti	500
Totale	**2960**

Tabella 3.3 Dettaglio dei costi
(budget economico della mostra *GenerAzione Grave)*

Rispetto al budget economico predisposto precedentemente (paragrafo 3.2.3) si assiste ad uno scostamento in positivo nelle voci di costo pari a 1250,00€. Questo è principalmente dovuto al fatto che il primo budget era sommario e necessario per inquadrare la portata economica dell'evento e per capire se era sostenibile rispetto alla disponibilità economica concessa dal Comune. Dopo aver definito con maggiore precisione il progetto artistico e dopo aver acquisito i preventivi di spese, è stato possibile delineare un documento più particolareggiato e maggiormente attendibile. Di conseguenza, si può notare come nelle voci di ricavo della mostra *GenerAzione Grave* il contributo del Comune di Crocetta del Montello si sia abbassato di 1800,00€ rispetto alla disponibilità iniziale.[88]

[88] Per quanto riguarda il budget finanziario, tutte le uscite si sono verificate nel breve arco di tempo compreso tra fine agosto e fine settembre, motivo per cui non è risultato rilevante inserirlo il documento all'interno di questo elaborato.

Il fatto che la location scelta sia stata concessa a titolo gratuito, che la maggior parte delle persone che collaborano sono volontarie e che molte scelte sono state fatte sulla base di ciò che si aveva a disposizione ha fatto sì che i costi totali potessero rimanere discretamente bassi.

Il budget economico mostra come non sia necessario ricorrere ad alcuna operazione di fundraising: la mostra *GenerAzione Grave* riesce a rientrare nella quota fissata dall'unico finanziatore, il Comune di Crocetta del Montello, pari a 10000,00€. In via precauzionale è stato comunque predisposto un piano di benefit da proporre ad alcune aziende selezionate in caso di necessità di procedere con un contratto di sponsorizzazione.

Contributo mostra 500€	**Contributo mostra 1000€**	**Contributo mostra 1500€**
NOME/LOGO		
Evidenza del nome / logo all'interno del catalogo e nelle pagine web dedicate alla mostra	Evidenza del nome / logo all'interno del catalogo e nelle pagine web dedicate alla mostra	Evidenza del nome / logo all'interno del catalogo e nelle pagine web dedicate alla mostra
Presenza del nome / logo sui materiali promozionali cartacei e digitali (locandina, pieghevole, invito cartaceo e digitale, newsletter, social network, etc)	Presenza del nome / logo sui materiali promozionali cartacei e digitali (locandina, pieghevole, invito cartaceo e digitale, newsletter, social network, etc)	Presenza del nome / logo sui materiali promozionali cartacei e digitali (locandina, pieghevole, invito cartaceo e digitale, newsletter, social network, etc)
Presenza del nome / logo su signage in mostra (banner/striscioni esterni, segnaletica interna)	Presenza del nome / logo su signage in mostra (banner/striscioni esterni, segnaletica interna)	Presenza del nome / logo su signage in mostra (banner/striscioni esterni, segnaletica interna)
Presenza del nome e logo su materiale Stampa (comunicati e cartelle stampa).	Presenza del nome e logo su materiale Stampa (comunicati e cartelle stampa).	Presenza del nome e logo su materiale Stampa (comunicati e cartelle stampa).
APPROFONDIMENTI		
	Possibilità di inserire scheda descrittiva della propria mission aziendale nei principali strumenti di comunicazione della mostra (es. scheda in Cartella Stampa, scheda con link a proprio sito su pagine web dedicate alla mostra)	Possibilità di inserire scheda descrittiva della propria mission aziendale nei principali strumenti di comunicazione della mostra (es. scheda in Cartella Stampa, scheda con link a proprio sito su pagine web dedicate alla mostra)
	Possibilità di distribuzione di proprio materiale informativo (schede, depliant, etc...) in loco in occasione della mostra.	Possibilità di distribuzione di proprio materiale informativo (schede, depliant, etc...) in loco in occasione della mostra.

Citazioni e ringraziamenti in momenti di presentazione del progetto (inaugurazione, conferenza stampa, altri momenti dedicati)	Citazioni e ringraziamenti in momenti di presentazione del progetto (inaugurazione, conferenza stampa, altri momenti dedicati)	Citazioni e ringraziamenti in momenti di presentazione del progetto (inaugurazione, conferenza stampa, altri momenti dedicati)
INVITI		
Inviti all'inaugurazione della mostra.	Inviti all'inaugurazione della mostra.	Inviti all'inaugurazione della mostra.
Fino a 2 visite guidate esclusive e/o aperture straordinarie per propri ospiti o staff da svolgersi nel periodo compreso tra la stipula del contratto di sponsorizzazione e la conclusione della mostra.	Fino a 4 visite guidate esclusive e/o aperture straordinarie per propri ospiti o staff da svolgersi nel periodo compreso tra la stipula del contratto di sponsorizzazione e la conclusione della mostra.	Fino a 5 visite guidate esclusive e/o aperture straordinarie per propri ospiti o staff da svolgersi nel periodo compreso tra la stipula del contratto di sponsorizzazione e la conclusione della mostra.
ESCURSIONI		
Escursione guidata sulle Grave di Ciano per i dipendenti e propri ospiti a cura del Comitato per la Tutela delle Grave delle di Ciano.	Escursione guidata sulle Grave di Ciano per i dipendenti e propri ospiti a cura del Comitato per la Tutela delle Grave delle di Ciano.	Escursione guidata sulle Grave di Ciano per i dipendenti e propri ospiti a cura del Comitato per la Tutela delle Grave delle di Ciano.

Figura 3.21 Benefit in caso di sponsorizzazione

3.3.2 IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione per la mostra *GenerAzione Grave* si pone principalmente l'obiettivo di promuovere l'evento.

MEZZO	TEMPISTICA	OBIETTIVO
SOCIAL MEDIA	Dal 28 agosto fino al 29 ottobre	• Creazione di consapevolezza sulla mostra • Interazione con il pubblico • Condivisione di dettagli e aggiornamenti sulla mostra • Coinvolgimento del pubblico attraverso commenti, likes e condivisioni
SITO WEB	Dal 28 agosto fino al 29 ottobre	• Fornire informazioni dettagliate sulla mostra
GRUPPO WHATSAPP	Dal 1 settembre fino al 29 ottobre	• Mantenere il pubblico informato e aggiornato in modo diretto sulla mostra
MATERIALI STAMPATI	Dal 28 agosto fino al 29 ottobre	• Se presentano una grafica accattivante e sono distribuiti in maniera strategica possono attirare l'attenzione delle persone del territorio
BANNER STRADALI	Dal 6 settembre fino al 5 ottobre	• Se posizionati in punti nevralgici attirano l'attenzione delle persone che passano
LED	Durata della mostra	• Se posizionato in punti nevralgici attira l'attenzione delle persone che passano
STAMPA E MEDIA	Durata della mostra	• Possibilità di copertura mediatica che raggiunge un pubblico più ampio e contribuisce a diffondere informazioni sulla mostra
RADIO	Metà settembre	• Raggiungimento di un pubblico più vasto
INAUGURAZIONE	8 settembre	• Attirare pubblico e stampa

Figura 3.22 Piano di comunicazione per la mostra *GenerAzione Grave*

3.4 ESECUZIONE

In seguito alla fase di pianificazione è iniziata la fase di esecuzione vera e propria, dove tutte le attività programmate sono state eseguite al fine di arrivare puntuali al giorno dell'inaugurazione della mostra.

Di seguito un dettaglio di tutti i passaggi svolti in questa fase, divisi per sale, riprendendo e analizzando le attività sintetizzate nello schema WBS utilizzato nel paragrafo 3.3.

3.4.1 CORRIDOIO

FIUME DI FOTO

- *Valutazione e misurazione dello spazio*.

  Inizio aprile.

  In seguito ad un sopralluogo nella sede espositive sono stati misurati i vari pannelli presenti nel corridoio. Considerando una superficie complessiva allestibile di circa 186 mq, che include sia foto che pannelli, è emersa la necessità di utilizzare all'incirca 500 foto.

- *Selezione di sei tematiche per le fotografie.*

  Mese di aprile.

  I temi selezionati per le fotografie sono:

  - terreno, muschi e licheni, sassi e impronte;
  - paesaggi, prato, cieli;
  - prati;
  - fauna: uccelli, insetti, farfalle, mammiferi, rettili, anfibi;
  - flora: fiori, alberi, mamai;
  - acqua: il Piave, il torrente Nasson.

- *Selezione dei fotografi*.

  Tra aprile e maggio.

  I fotografi selezionati sono: Guido Andolfato, Anna Bazzacco, Valter Binotto, Rinaldo Checuz, Lorenzo Ferraro, Annalisa Fabris, Giancarlo Silveri.

- *Recupero contatti dei fotografi e invito ufficiale via mail*.

  Prima settimana di giugno.

I contatti dei fotografi sono stati recuperati facilmente grazie a conoscenze dirette. Sono stati contattati tramite mail.[89]

- *Selezione delle foto ricevute e richiesta delle foto selezionate in alta qualità.*

  Metà giugno - metà luglio.

  Tutti i fotografi hanno accettato e hanno caricato le loro foto in un drive che era stato predisposto per loto. Le curatrici hanno quindi selezionato le foto e hanno dato indicazioni per inviarle in alta qualità.
- *Impaginazione delle foto con indicazione del nome del fotografo.*

  Fine luglio.

  Vista l'idea dell'allestimento a cascata, era fondamentale che ogni fotografo avesse il giusto riconoscimento per le proprie foto. È stato commissionato a uno dei tre grafici un lavoro di impaginazione di ogni foto con in basso a destra nome e cognome di ogni fotografo.
- *Creazione render dell'allestimento e scelta formato di stampa e tipologia di materiale*.

  Inizio agosto.

  Visti i tempi stretti, si è deciso di non procedere con il render dell'allestimento ma procedere direttamente una volta in sede. Sempre per i tempi stretti, si è deciso di non selezionare alcune foto per stamparle in formato A4 e altre in A3: vengono stampate tutte in A3 in una carta lucida.
- *Stampa delle foto*.

  Seconda metà di agosto.

  Le 500 foto sono state stampate in carta lucida in formato A3.
- *Allestimento.*

  1-7 settembre.

GIGANTOGRAFIA

- *Selezione foto per la gigantografia e richiesta permesso al fotografo*.

  Fine luglio.

  La foto è stata scelta tra quelle inviate dai fotografi e il fotografo, essendo dentro al team di lavoro per la mostra, ha subito dato il permesso per l'esposizione.
- *Scelta formato di stampa e tipologia di materiale*.

  Inizio luglio.

  La stampa misura 270x200, il materiale selezionato è il sandwich.

---

[89] Il testo della mail è presente nell'appendice di questo elaborato.

- *Stampa gigantografia*

  Seconda metà agosto.
- *Allestimento*.

  1-7 settembre.

  Rispetto all'idea originaria, non è stato creato un vero e proprio fiume di foto perché sarebbe risultato troppo caotico e impegnativo. Si è preferito procedere con un allestimento più ordinato, con colonne composte da 5/6 foto disposte su piani diversi, così da dare movimento. In totale sono state usate circa 350 foto su 500 stampate.

APPARATO COMUNICATIVO

- *Selezione delle tematiche da affrontare, stesura e revisione pannelli*.

  Inizio giugno - fine luglio.

  Le tematiche scelte sono: Grave di Ciano, Corridoio ecologico, Insetti, Uccelli, Prati Aridi, Orchidee, Paesaggio, Rete natura 2000. Sono stati scritti e revisionati sia dal correttore del team di lavoro sia da consulenti esterni.
- *Impaginazione pannelli.*

  Prima metà di agosto.
- *Stampa pannelli.*

  Seconda metà di agosto.
- *Affissione.*

  1-7 settembre.

3.4.2 PRIMA SALA INFORMATIVA

PANNELLI DI DOCUMENTAZIONE

- *Scelta della narrazione.*

  Mese di giugno.

  La prima sala informativa ha subito forti ritardi per due eventi avversi accaduti durante la progettazione della mostra *GenerAzione Grave*. Il primo problema è stata la mancata disponibilità di un fotografo a cui avevamo pensato di dedicare la sala per un suo progetto artistico di foto naturalistico, il secondo invece è stata l'alluvione che ha causato l'esondazione di 21 fiumi e allagamenti dif-

fusi in 37 comuni in Emilia Romagna nella metà di maggio.[90] Il secondo evento, predetto nella *SWOT Analysis* (si veda il paragrafo 3.2.1) tra le minacce, ha fortemente influenzato l'opinione pubblica sulla necessità di costruire opere per contenere le piene del fiume. È stato necessario quindi creare una narrazione molto più approfondita rispetto alle idee iniziali, cercando di sensibilizzare il pubblico su come bisogni lasciare spazio al fiume. Sono stati quindi selezionati alcuni temi da affrontare con un filo narrativo che seguisse il percorso fisico della mostra. Questi temi sarebbero poi stati trasformati in pannelli in forex 5 mm con spiegazioni scientifiche, illustrazioni e infografiche. La narrazione scelta è la seguente:

1) *Chi si impegna per la tutela delle Grave di Ciano?*

Spiegazione dei tre committenti (Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, SOMS Ludovico Boschieri e Comune di Crocetta del Montello), evidenziando le attività promosse per la tutela delle Grave.

2) *Perché GenerAzione Grave?*

Pannello di spiegazione dell'intera mostra: una linea del tempo che parte dal 1152, quando la Pieve di Ciano viene citata tra le pertinenze della diocesi di Treviso, che attraversa l'età moderna, l'Ottocento e il Novecento fino ad arrivare ad oggi. Data spartiacque è il 2013, quando il Genio Civile presenta un progetto preliminare per costruire delle casse di espansione nelle Grave di Ciano al fine di contenere le piene del fiume Piave. La linea del tempo finisce nel futuro, quindi a fine settembre 2023, quando ci sarà l'Udienza al Tribunale delle Acque per discutere il procedimento avviato dal Comune di Crocetta del Montello allo scopo di bloccare la realizzazione delle casse di espansione nelle Grave di Ciano.

3) *Conoscere il fiume*

Pannello necessario per la conoscenza del fiume Piave: Vengono qui presentati i dati generali (sor-

[90] https://www.isprambiente.gov.it/it/news/maltempo-in-emilia-romagna-piogge-record-fiumi-e-corsi-dacqua-esondati#

gente, foce, lunghezza, bacino idrografico e portata media), una spiegazione dell'importanza del Piave legata ai suoi aspetti storici e culturali, oltre che al ruolo del fiume come risorsa idrica per le comunità locali e per l'irrigazione agricola, e infine la descrizione delle tre parti principali del fiume: il Piave Superiore (dal Monte Peralba a Fener, torrente), Piave Medio (da Fener a Zenson di Piave, fiume torrentizio), Piave Inferiore (da Zenson di Piave alla foce, fiume di pianura).

4) *Cosa è successo al fiume?*

Spiegazione di come il Piave sia uno dei fiumi più artificializzati e sfruttati d'Europa. Il suo corso è interrotto da numerosi sbarramenti costruiti per produrre energia idroelettrica, molte delle sue acque sono prelevate per l'irrigazione dell'alta pianura veneta, la sua ghiaia preziosa è estratta per ricavarne materiali da costruzione. Tutto questo si ripercuote pesantemente sulla salute del fiume e crea gravi problemi all'assetto idrogeologico del territorio.

5) *Le conseguenze*

Lo sfruttamento indiscriminato dell'acqua e della ghiaia del Piave provoca danni che rischiano di annullarne i benefici economici. Oltre a degradare l'ecosistema fluviale e abbassare il livello della falda, con conseguente inaridimento della campagna circostante, le opere realizzate nell'ultimo secolo lungo il Piave per utilizzarne le acque e prelevare la ghiaia hanno modificato i processi naturali del deflusso dell'acqua e del trasporto dei sedimenti in tutto il bacino del fiume.

7) *Il consumo di suolo e le Grave di Ciano*

Pannello dedicato alla spiegazione su cosa sia il consumo di suolo, ai dati sul consumo di suolo in Italia, in Veneto e nella Provincia di Treviso e agli effetti di questo sulla sicurezza idrogeologica. In questo pannello risulta interessante il rapporto tra il suolo consumato dalle casse di espansione nelle Grave di Ciano e l'estensione dell'intera provincia: l'opera consumerebbe 940 ettari di suolo naturale (l'equivalente di 1.377 campi da calcio), quasi otto volte l'intero ammontare del suolo consumato nella Marca trevigiana in tutto il 2021 (119 ha).

- *Raccolta dei dati.*

  Metà giugno - fine luglio.

  Grazie al team mostra e aiuti esterni da parte dei volontari del Comitato per la tutela delle Grave di Ciano, sono stati raccolti e selezionati dati e fonti autorevoli per la stesura dei pannelli.
- *Stesura e revisione pannelli.*

  Metà luglio - metà agosto.

  Tutti i pannelli, una volta scritti, sono stati passati in revisione da persone competenti in materia.
- *Impaginazione pannelli.*

  Metà agosto.

  Pannelli così densi di scritte risultano difficili da leggere, quindi il grafico che si è occupato dell'impaginazione ha alleggerito il materiale con infografiche e illustrazioni.
- *Affissione.*

  1-7 settembre.

3.4.3 PASSATO

ORTOFOTO E FOTO STORICHE

- *Raccolta foto storiche.*

  Da aprile a metà luglio.

  Il team di lavoro si è occupato per tre mesi e mezzo di ricercare foto storiche tramite le proprie conoscenze. Ci si è rivolti a persone che da anni vivono a Ciano, ai bar, alle osterie, agli appassionati. Sono state raccolte più di 100 foto periodizzate dal 1910 al 2000.
- *Scansione e selezione foto e diapositive.*

  Mese di luglio.

  Tutte le foto ricevute sono state scansionate per poterle avere in formato digitale. Alcune persone hanno prestato dei box di diapositive: anche queste sono state scansionate ed è stato mandato il file contenente tutte le foto dei box ai proprietari come forma di ringraziamento. Durante questa fase è stata fatta un'attenta selezione, e sono state suddivise le foto in 11 categorie:

  1) Alberto Ancilotto: industriale della seta e documentarista della natura (doveroso il riferimento al personaggio nella cui ex residenza si articola l'attuale mostra);

  2) Campi Solari fascisti;

  3) Capitel dei Lovi, capitello risalente al 1300, costruito da un viandante che, uscito incolume da un brutto incontro con i lupi, lo eresse quale ex voto per lo scampato pericolo;

4) Asilo di Ciano, inaugurato nel primo dopoguerra;

5) Foto del FAST – Foto Archivio Storico Trevigiano della Provincia di Treviso. Fotografie degli anni ’60 dal fondo Giuseppe Gnocato;

6) Testimonianza della famiglia Morellato, un’antica famiglia contadina residente da alcune generazioni in un borgo di Ciano;

7) Testimonianza della famiglia Moretto del Borgo Santa Mama;

8) Osterie, storicamente un punto di riferimento fondamentale per le popolazione locali. A Ciano del Montello ne sorgeva una ai piedi di ogni presa del Montello, da Santa Mama alla presa XX;

9) Pindol, monumento dal nome singolare (nel dialetto locale è riferito a persona alta, attonita, imbambolata, con lo sguardo assente) situato nel cuore delle Grave di Ciano dedicato ai recuperanti e ai fanti caduti in battaglia;

10) Prima Guerra Mondiale. Nel novembre 1917, dopo la sconfitta di Caporetto e il ripiegamento delle truppe italiane sul Piave, la guerra irruppe a Crocetta, Ciano e Nogarè, dove affluirono le truppe in ritirata. Sulla riva del Piave, dal Ponte di Vidor a Nervesa, venne costituita la prima linea italiana, che passava quindi anche da Rivasecca e Ciano. Tutti i borghi rivieraschi, gli edifici civili e religiosi, si trovarono in prima linea. Gli eserciti si fronteggiarono qui per un anno. Il territorio di Ciano era percorso da tre linee di trincee, una sulla sponda del Piave, una sulla strada alle pendici del Montello, la terza nel bosco.

11) Sagra di Rivasecca, manifestazione della borgata la cui prima edizione viene organizzata nel 1984, con un palo della cuccagna alto 12 metri che vide svolgersi la competizione tra avventori locali.

- *Recupero ortofotografia.*

  Inizio luglio.

  Il file dell’ortofotografia delle Grave di Ciano è stato scaricato dal Geoportale IDT 2.0 della Regione Veneto.

- *Stampa ortofotografia e foto.*

  Seconda metà di agosto.

- *Stesura didascalie di spiegazione.*

  Per le foto a tema sociale è stato chiesto ai prestatori delle foto di raccontare qualche aneddoto riguardante le fotografie. Per le fotografie di edifici (come il Capitel dei Lovi e il Pindol) sono state fatte delle ricerche.

- *Impaginazione e stampa didascalie.*

  Seconda metà di agosto.

- *Allestimento.*

  1-7 settembre.

MAPPE STORICHE

- *Recupero mappa dall'Archivio di Stato di Treviso (1664), recupero mappa dall'Archivio di Stato di Venezia (1707), recupero Kriegskarte dall'Archivio di Stato di Vienna (1795-1805).*

  Da aprile a fine giugno.

  La richiesta delle mappe è stata fatta da Tiziano Biasi, presidente della SOMS Ludovico Boschieri di Crocetta a nome della Società. Per ottenere la mappa dall'Archivio di Stato di Treviso è stato necessario richiedere il patrocinio della provincia di Treviso, che è stato concesso ed è stata data l'autorizzazione per la riproduzione del logo istituzionale.

- *Scelta formato di stampa e tipologia di materiale, stampa.*

  Prima metà di agosto.

  Pannelli in forex 5 mm di tre misure: 107x60 cm, 82x60 cm, 91x60 cm.

- *Didascalie.*

  Fine luglio.

  1) Archivio di Stato di Treviso - Santa Bona, Busta 3, Fasc. lettera I (particolare di mappa databile 1664)

  2) Archivio di Stato di Venezia - Miscellanea mappe, disegno 515. Cpia da altro del 31/05/1707

  3) KRIEGSKARTE, 1798-1805.

  Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach.

  La Kriegskarte del Ducato di Venezia elaborata dallo Stato Maggiore austriaco tra 1798 e 1805 è una carta militare composta di 120 tavole conservata presso l'Archivio di Stato di Vienna. (La foto esposta riproduce la sezione XII.12)

- *Allestimento*

  1-7 settembre.

CONDUGOL

- *Ricerca su Condugol.*

  Inizio maggio - fine giugno.

  Fin dall'inizio si desiderava raccontare in una sezione della sala del passato una storia dei borghi. La scelta alla fine è ricaduta su Condugol, un antico villaggio distrutto da una esondazione del

Piave nell'autunno-inverno 1479-80. Tiziano Biasi da tempo stava raccogliendo del materiale per ricreare la vicenda, ed è stato deciso di avvalorare la sua ricerca.

- *Stesura, revisione, impaginazione e stampa pannello*.

  Inizio luglio - inizio agosto.

- *Affissione.*

  1-7 settembre.

APPARATO COMUNICATIVO

- *Stesura pannello presentazione sala*.

  Inizio agosto.

PERCHÈ GENERAZIONE GRAVE?
Nelle prossime tre sale ci si propone di inquadrare attraverso gli occhi delle generazioni del passato, del presente e del futuro l'importanza che le Grave e il Piave hanno avuto per le persone che le hanno vissute e che le vivono ancora oggi.

IL PASSATO
Fino alla rivoluzione industriale, l'uso principale del Piave era la fluitazione, cioè il trasporto del legname del Cadore e del Montello fino a Venezia per mezzo del fiume. L'acqua veniva inoltre usata come forza idraulica per le ruote ad acqua che azionavano mulini, magli, folli.
In questa sala, oltre a presentare alcune importanti mappe storiche provenienti dagli Archivi di Stato di Treviso e di Venezia e dal Kriegsarchiv di Vienna, si offre una visione delle Grave anche dalla prospettiva della storia e della memoria locali.

- *Impaginazione pannello.*

  Prima metà di agosto.

- *Stampa pannello.*

  Seconda metà di agosto.

- *Affissione.*

  1-7 settembre.

3.4.4 PRESENTE

FOTOGRAFO - SOGGETTI DA FOTOGRAFARE

- *Scelta del fotografo e recupero del contatto.*

  Inizio marzo.

  Una volta scelto il concept della sala, la scelta su a quale fotografo commissionare il lavoro è ricaduta subito su Giancarlo Rado, contattato grazie a delle conoscenze interne nel team di lavoro.

- *Presentazione del progetto e accettazione del fotografo.*

  Seconda metà di marzo.

Giancarlo Rado è stato raggiunto telefonicamente dalla scrivente. Gli è stato presentato il progetto e il fotografo ha subito accettato, avendo un legame intimo con le Grave di Ciano.

- *Lettera di intenti e commissione del lavoro*.

  Inizio maggio.

  L'incarico è stato formalizzato tramite una lettera di intenti destinata a Giancarlo Rado da parte del Comune di Crocetta. Dopo un incontro conoscitivo tra il vicesindaco Giancarlo Fritz e il fotografo è stato ufficializzata la commissione del lavoro.

  Inizio agosto.

- *Scelta dei soggetti da fotografare e recupero dei contatti*.

  Inizio marzo - fine aprile.

  Il team di lavoro si è preso un lungo tempo per riflettere su quali fossero i soggetti più idonei per essere fotografati. L'ideale, visti gli spazi disponibili nella sala dedicata, era individuare sei soggetti. Sono state selezionate varie persone (alcuni a coppie, altri singoli) con cui il Comitato ha rapporti diretti: Luigia e Lino, tesoriera del comitato lei ed escursionista lui; Caterina e Lorenzo con i loro quattro figli, amanti dell'aria aperta e soliti fare passeggiate sulle Grave; Elena, studiosa naturalista; Santo, pensionato che quotidianamente va sul Piave per raccogliere sassi che poi lavoro secondo una particolare tecnica artistica giapponese; Enrico e Morena, giovane coppia che ha comprato casa sulle Grave giusto il giorno prima dell'uscita del progetto delle casse di espansione; Giorgio, pensionato che ama gli animali e curare il giardino della sua casa dietro le Grave.

- *Presentazione del progetto ai soggetti e accettazione*.

  Seconda meta di aprile.

  Giancarlo Rado, per non snaturare il suo processo artistico, ha fatto alcune richieste circa la selezione dei soggetti: voleva persone che avessero qualcosa da raccontare, che fossero disponibili a farsi fotografare e ad aprirsi umanamente per riuscire a cogliere la loro intimità tramite l'atto artistico senza nascondersi, e soprattutto che fossero disponibili ad accogliere il fotografo nelle loro case, luogo da lui privilegiato come set. Quando è stato presentato il progetto ai soggetti, tutti si sono dimostrati disponibili e hanno accettato.

- *Esecuzione delle fotografie*.

  Metà maggio - fine giugno.

  I soggetti selezionati sono stati messi in contatto con Giancarlo Rado, che autonomamente si è organizzato per scattare le fotografie. Una volta visionate le foto, le curatrici sono dovute tornare sui loro passi circa un dettaglio dell'idea iniziale. Era infatti stato previsto di registrare le voci dei

soggetti fotografati mentre raccontavano la loro storia, facendo poi riecheggiare in loop questo audio nella sala, così da creare una stimolazione sensoriale aggiuntiva per il fruitore. Erano già stati presi contatti con Impero della Luce, un duo italiano di musica sperimentale, due ragazzi legati alla causa delle Grave che si erano offerti di contribuire ai lavori per la mostra con la creazione di questo audio. Tuttavia, le curatrici si sono rese conto che le fotografie scattate da Giancarlo Rado in qualche modo parlano da sole: sono talmente intime, vanno a descrivere così bene l'interiorità del soggetto fotografato, che probabilmente inserire anche il sistema audio avrebbe causato una sovra stimolazione sensoriale. Per questo motivo, è stato deciso di sorvolare su questa proposta iniziale.

- *Richiesta elaborazione testimonianza*.

  Maggio - luglio.

  Per la narrazione della stanza è stato chiesto ai soggetti di elaborare una testimonianza in cui si raccontavano, enfatizzando la presentazione sul loro rapporto con le Grave. La testimonianza è necessaria per mostrare al visitatore della mostra quanto sono poliedriche e fruibili in modo diverso le Grave di Ciano.[91]

  Scelta delle fotografie e del formato per la stampa.

  Inizio luglio.

  Le curatrici si sono fidate delle fotografie selezionate da Rado. Il formato delle foto è quadrato (Rado scatta con una Hasselblad 6x6), quindi la misura più adeguata per la stampa risultava essere 50x50 cm

- *Scelta e acquisto delle cornici*.

  Fine luglio.

  Inizialmente si era pensato di adoperare le cornici 100x70 a giorno in possesso del Museo Civico di Crocetta, che si era messo a disposizione per prestarle. Tuttavia, vista l'impatto che le foto avrebbero avuto, il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano si è offerto di contribuire alla spesa di cornici nuove. Le nuove cornici, acquistate *ad hoc* per la mostra, sono in legno bianco con cornice antiriflesso.

- *Stampa delle fotografie*

  Seconda metà di agosto.

  Di questa attività se ne è occupato Giancarlo Rado, rivolgendosi al suo stampatore di fiducia.

- *Allestimento*

  1-7 settembre.

[91] Le testimonianze sono presenti nell'appendice di questo elaborato.

APPARATO COMUNICATIVO

- *Stesura pannello presentazione sala.*

  Inizio agosto.

IL PRESENTE
Continuando il percorso tra le generazioni, si arriva ai giorni nostri.
Oggi il Piave non è più navigabile. Il fiume è sfruttato in tutto il suo corso ed utilizzato principalmente per l'irrigazione e per ricavarci ghiaia ed energia idroelettrica.
Ma chi fruisce ancora delle Grave oggi? Perché lo fa? Che benefici ne trae?
In questa sala vengono presentati Santo, Elena, Lorenzo, Caterina, Giovanni, Giulio, Martino, Milo, Luigia, Lino, Giorgio, Nena ed Enrico. Tutti, in maniera diversa, sono legati alle Grave e hanno deciso di raccontarsi, provando a rispondere a queste domande.
Li ha fotografati Giancarlo Rado, facendone uscire un racconto poliedrico, che illustra come le Grave possano essere vissute in tanti modi differenti, tutti legati all'importanza del patrimonio di biodiversità che il luogo offre.

IL FOTOGRAFO
«Si fotografano le persone e si ascoltano le loro storie per conoscere in definitiva meglio sé stessi; queste persone rappresentano gli archetipi dai quali tutti noi discendiamo, sono le persone legate alla terra, al ciclo delle stagioni, ai meccanismi stellari e cosmici che ognuno di noi inconsapevolmente vive, ma che affiorano chiaramente in loro nella loro schietta e talvolta imperscrutabile chiarezza».

Giancarlo Rado, trevigiano, è musicista, insegnante e fotografo. Finalista del premio Italia, nel 2014 ha vinto il concorso internazionale fotografico "Seeing beyond", promosso dalla Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova. I suoi soggetti fotografici privilegiati sono quelli da lui definiti gli «eroi del quotidiano».

- *Impaginazione pannello e testimonianze.*

  Inizio agosto.

  Il grafico si è occupato dell'impaginazione.

- *Stampa pannello e didascalie.*

  Seconda metà di agosto.

- *Affissione.*

  1-7 settembre.

3.4.5. FUTURO

OPEN CALL

- *Incontro con i professori e pianificazione incontro con le classi*.

  Inizio aprile.

  Grazie a contatti interni si sapeva che alcune classi dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi-Scarpa" di Montebelluna (TV) stavano partecipando ad un progetto promosso da Sky, avente come come tema l'ecosostenibilità. È sembrata subito un'occasione per proporre loro di direzionare il loro progetto verso le Grave di Ciano. C'è stato quindi un primo incontro per tastare il terreno con due professori dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione, i quali hanno spiegato che il progetto doveva attenersi a dei temi non inerenti alle Grave,

ma che comunque erano interessati all'argomento. Si è quindi deciso di organizzare un incontro dopo 20 giorni con gli studenti di quarta e quinta per presentare l'argomento.

- *Scelta relatori e presentazione per l'incontro con le classi*.

  Inizio aprile.

  Durante una riunione del team di lavoro si è chiesto chi fosse disponibile per andare a parlare con gli studenti. Scelto il relatore, si è pensato a come raccontare il progetto per attirare l'attenzione dei ragazzi.

- *Primo incontro con le classi e presentazione del progetto.*

  Seconda metà di aprile.

  Ci sono stati tre incontri con tre classi diverse. Gli studenti sono stati informati sull'importanza delle Grave di Ciano, sul progetto e le criticità delle casse di espansione, puntando molto sulla consapevolezza ambientale. È stata illustrata la possibilità di poter creare un progetto artistico avente come tema le Grave. In seguito all'incontro si è discusso con i professori referenti: bisognava capire se rendere il progetto obbligatorio per le classi o se creare un'*open call* a cui partecipare su base volontaria. Alla fine, viste le tempistiche, si è preferito procedere con l'*open call*.

- *Secondo incontro con le classi e presentazione dell'open call.*

  Inizio maggio.

  Una volta appurata la scelta dell'*open call*, c'è stato un secondo incontro con le classi per presentarla. È stato illustrato il progetto della mostra, ed è stato spiegato ai ragazzi che a loro sarebbe stata dedicata la sala del Futuro, perché loro sono la nuova generazione, chi fruirà delle Grave in futuro. È stato quindi chiesto di elaborare un progetto attorno alla domanda:

  Qual è la vostra idea del futuro delle Grave di Ciano?

  È stato deciso di dare loro carta bianca, proprio perché è la loro idea di futuro. Sono stati invitati, dopo l'incontro informativo, ad organizzare un'uscita sulle Grave, autonomamente o accompagnati da un volontario del Comitato, e lasciarsi ispirare dall'ambiente, al fine di creare un video, un disegno, un manifesto, un'installazione, una poesia. Il tutto accompagnato da una breve spiegazione di ciò che li ha ispirati e la loro idea alla base del progetto

- *Raccolta adesioni.*

  Metà maggio.

  Il professore referente ha comunicato che 12 studenti avevano dimostrato interesse per l'*open call*.

- *Contatto con gli studenti che hanno aderito all'open call*.

  Inizio giugno - fine agosto.

Tra i 12 studenti che hanno aderito all'iniziativa, alla fine tra l'esame di maturità e impegni lavorativi, solo 7 hanno effettivamente deciso di partecipare al progetto. È stato mantenuto il contatto con gli aderenti fino all'inaugurazione della mostra.

- *Elaborazione artistica degli studenti.*

  Inizio luglio - metà agosto.

  I ragazzi si sono recati autonomamente alle Grave per elaborare i loro progetti artistici.

  Quattro studentesse hanno proposto una serie di fotografie accompagnate da dei dipinti eseguiti dalla nonna di una di loro, nata e cresciuta a Ciano, due studenti hanno realizzato un video, un ragazzo ha creato un progetto fotografico. Anche agli studenti è stato chiesto di elaborare una breve testimonianza a corredo del loro lavoro.[92]

- *Scelta formati di stampa e stampa.*
- *Allestimento.*

  1-7 settembre.

APPARATO COMUNICATIVO

- *Stesura pannello presentazione sala.*

  Inizio agosto.

> IL FUTURO
> Che cosa ne sarà delle Grave di Ciano?
> In questa sala viene proposta l'analisi del futuro attraverso gli occhi dei più giovani, coloro che un domani vorranno continuare a fruire delle Grave.
> Alle classi quarta e quinta dell'indirizzo Grafica e Comunicazione dell'I.I.S. "Einaudi-Scarpa" di Montebelluna è stata proposta un'*open call*. Giuseppe, Francesco, Serena, Anna, Gioia, Agnese e Matteo propongono la loro personale visione sul futuro delle Grave di Ciano, con la partecipazione straordinaria di nonna Gianna, nata e cresciuta a Ciano del Montello.

- *Impaginazione pannello e didascalie.*

  Inizio agosto.

  Il grafico si è occupato dell'impaginazione.

- *Stampa pannello e didascalie.*

  Seconda metà di agosto.

- *Affissione.*

  1-7 settembre.

[92] Le testimonianze sono presenti nell'appendice di questo elaborato.

3.4.6 SALA DELL'URGENZA

PANNELLI DI DOCUMENTAZIONE

- *Scelta della narrazione.*

  Mese di giugno.

  La sala dell'urgenza, proprio come la prima sala informativa, ha subito un forte ritardo nella scelta della narrazione a causa dell'alluvione che ha causato l'esondazione di 21 fiumi e allagamenti diffusi in 37 comuni in Emilia Romagna nella metà di maggio.[93] Come già detto nel caso della prima sala informativa, questo evento ha fortemente influenzato l'opinione pubblica sulla necessità di costruire opere per contenere le piene del fiume e pertanto è risultato necessario ripensare lo stile narrativo della sala. Questi temi sarebbero poi stati trasformati in pannelli in forex 5 mm con spiegazioni scientifiche, illustrazioni e infografiche.

  La narrazione scelta è la seguente:

  1) *Eventi recenti*

  Elenco dei principali eventi riguardanti il progetto delle casse di espansione, dal 2011 fino al 27 settembre 2023, quando ci sarà l'udienza per il procedimento avviato dal Comune di Crocetta del Montello per bloccare la realizzazione delle casse di espansione alle Grave di Ciano presso il Tribunale delle Acque.

  2) *Video*

  Due video che si susseguono in loop: uno del presidente del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e uno del CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale intitolato *Come possiamo migliorare la gestione dei nostri fiumi?*[94]

  3) *Facciamo il punto*

  Pannello riassuntivo di quanto detto finora: cosa sono le Grave di Ciano, perché sono importanti, perché esiste il progetto delle casse di espansione, quali sono i problemi che causerebbe la loro costruzione.

  4) *No alle casse di espansione*

  Pannello con otto punti fondamentali per cui non andrebbero costruire le casse di espansione, corredate da un QR code con altri venti punti aggiuntivi.

  5) *Cronologia delle leggi sull'ambiente*

---

[93] https://www.isprambiente.gov.it/it/news/maltempo-in-emilia-romagna-piogge-record-fiumi-e-corsi-dacqua-esondati#

[94] https://www.youtube.com/watch?v=c-NIZ1Pvc50

Pannello che serve a mostrare come il progetto di costruire le casse di espansione vada in direzione totalmente opposta rispetto a quanto prevede la legislazione regionale, nazionale, europea ed internazionale. La cronologia legislativa parte dal 1972 con la Dichiarazione di Stoccolma e si conclude con il 2023 con la Legge sul Ripristino della Natura (Nature Restoration Law)

6) *Le alternative alle casse di espansione: un approccio diverso*

Negli ultimi anni le politiche ambientali, di gestione territoriale e di gestione dei corsi d'acqua sono notevolmente cambiate, introducendo miglioramenti sia sulle norme che nelle concrete esperienze di intervento. In questo pannello vengono delineati tre approcci diversi: le misure non strutturali, il contratto di fiume e la rinaturazione.

- *Raccolta dei dati.*

  Metà giugno - fine luglio.

  Grazie al team mostra e aiuti esterni da parte dei volontari del Comitato per la tutela delle Grave di Ciano sono stati raccolti e selezionati dati e fonti autorevoli per la stesura dei pannelli.

- *Stesura e revisione pannelli.*

  Metà luglio - metà agosto.

  Tutti i pannelli, una volta scritti, sono stati passati in revisione da persone competenti in materia.

- *Impaginazione pannelli.*

  Metà agosto.

  Il grafico che si è occupato dell'impaginazione ha alleggerito il materiale con infografiche e illustrazioni.

- *Affissione.*

  1-7 settembre.

VIDEO DI SPIEGAZIONE

- *Scelta della narrazione*

  Fine luglio.

  Il video consiste in un discorso di Franco Nicoletti, presidente del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, che tocca alcuni punti: a) perché è nato il Comitato b) l'acqua del fiume è un "bene pubblico" e non, come vogliono farlo diventare, un "pericolo pubblico" c) il bacino del Piave va analizzato nella sua interezza, dalla sorgente alla foce d) deve essere utilizzato un approccio multisciplinare per affrontare tutte le problematiche connesse e non solamente dal punto di vista idrogeologico e di sicurezza idraulica e) il tutto per arrivare ad un percorso di rinaturazione dell'intero bacino del fiume Piave.

- *Produzione e montaggio del video*

  Prima metà di agosto

  La produzione e il montaggio sono a cura di Matteo Moretto, volontario del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano.

- *Allestimento*

  1-7 settembre

PLASTICO IN CARTONLEGNO

- *Commissione del modellino*

  Seconda metà di luglio.

  Il plastico è stato commissionato a Pietro Campri, studente di Architettura presso lo IUAV di Venezia.

- *Allestimento*

  1-7 settembre

RASSEGNA STAMPA

La raccolta della rassegna stampa è iniziata a giugno, tuttavia alla fine è stato deciso di non inserirla nell'esposizione per tempistiche e per eccessivo impatto visivo.

CARTELLONE RACCOLTA FIRME

Anche il cartellone per la raccolta firme, come per la rassegna stampa, ha subito un mutamento in corso d'opera. È stato infatti deciso di non inserirlo, e di sostituire la sua presenza con un libro degli ospiti. Risultava comunque necessaria una soluzione alternativa per permettere al fruitore di lasciare un segno e generare un'azione. Pertanto, è stato deciso di realizzare un ulteriore pannello, intitolato *Generare azioni*, con un testo conclusivo e impattante.

Il progetto delle casse di espansione sulle Grave di Ciano vorrebbe risolvere il dissesto idrogeologico creato dall'uomo producendo un nuovo dissesto.
Provando a rimediare con il cemento ai problemi creati dal cemento si altera irrimediabilmente l'equilibrio naturale dell'alveo del Piave.
Conservare e anzi migliorare lo stato ecologico del Piave e degli altri corsi d'acqua ormai non è più un lusso, ma una necessità (oltre che un obbligo normativo). Solo così il fiume potrà continuare ad elargire i suoi indispensabili servizi ecosistemici. È essenziale pertanto riconsiderare la questione della fragilità idrogeologica del territorio sulla base di dati aggiornati, mediante interventi volti ad aumentare l'efficacia della difesa degli ambienti umani e naturali lungo tutto il bacino
del Piave, nel rispetto delle norme esistenti a tutela degli ecosistemi e della biodiversità.
La Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) impone esplicitamente di considerare assieme la qualità ecologica dei fiumi e la riduzione del rischio idraulico, applicando il principio PIÙ SPAZIO AI FIUMI.

Nella parte destra del pannello viene chiesto al fruitore di generare un'azione facendo una scelta: *lasciare spazio al fiume* o *costruire le casse di espansione*. La scelta avviene tramite il posizionamento di un bollino nella casella di preferenza. Quest'idea è avvenuta con estremo ritardo (ultima settimana di agosto) ma si è rilevata vincente, in quanto è uno strumento interattivo che si presta ad essere uno strumento di valutazione per l'organizzazione. Inoltre, in basso a destra, è riportato il codice QR che rimanda alla petizione online promossa dal Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano contro la costruzione delle casse di espansione.

3.4.7 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Gli obiettivi del piano di comunicazione per la mostra *GenerAzione Grave* rispondono similmente a quelli della stessa, già delineati nel paragrafo 3.1.3.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- Far conoscere al pubblico le Grave di Ciano;
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle Grave di Ciano;
- Creare un senso di responsabilità collettiva e coinvolgere attivamente la comunità locale nel processo di tutela delle Grave di Ciano;
- Creare consapevolezza circa il progetto di casse di espansione, in particolare sulla sua criticità;
- Attirare visitatori.

Come target di riferimento per la comunicazione si è pensato principalmente alla popolazione locale.

È stato quindi creato un logo, una palette di colori e un'immagine di riferimento.

Figura 3.23 Logo *GenerAzione Grave*

Figura 3.24 Immagine di riferimento *GenerAzione Grave*

È stato scelto il colore turchese perché infonde calma e serenità, oltre a rappresentare il colore del fiume. Il logo è pulito ma contemporaneo, per riuscire ad attirare le fasce più giovani della popolazione.

Il piano di comunicazione e promozione per la *Mostra GenerAzione Grave* si articola in comunicazione online, comunicazione esterna, stampa e media, radio, inaugurazione. Il lancio della comunicazione è avvenuto il 28 agosto, tramite i social media e l'affissione delle locandine.

COMUNICAZIONE ONLINE

- Social Media

  Il Comune di Crocetta del Montello, il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e la SOMS Ludovico Boschieri utilizzano i propri canali sui social media per diffondere informazioni sulla mostra e coinvolgere il pubblico. Il Comune e la SOMS dispongono di Facebook, mentre il Comitato ha un account su Facebook, Instagram e Tiktok.
- Sito Web

  Il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano e il Comune di Crocetta del Montello inseriscono nel proprio sito web una sezione dedicata alla mostra, con informazioni dettagliate sulle tematiche e sugli orari.
- Gruppo Whatsapp del Comune di Crocetta del Montello

  Invio di vari messaggi su Whatsapp in occasione dell'inaugurazione e come promemoria.

COMUNICAZIONE ESTERNA

- Materiali Stampati

  Locandine in A3 e A4 e cartoline in A5 da distribuire capillarmente nel territorio per promuovere l'evento in forma tangibile. I paesi selezionati sono Bavaria, Caerano di San Marco, Cornuda, Covolo, Crocetta del Montello, Falzè, Giavera del Montello, Maser, Montebelluna, Musano, Nervesa della Battaglia, Onigo, Santi Angeli, Selva del Montello, Signoressa, Trevignano, Volpago del Montello.
- Banner Stradali

  Esposizione di due banner stradali per aumentare la visibilità, uno a Crocetta del Montello di fronte al Municipio dal 6 al 20 settembre e uno a Signoressa dal 21 settembre al 5 ottobre.
- LED

  Inserimento della locandina nel LED del Comune di Crocetta del Montello

- STAMPA E MEDIA

  Comunicato stampa da diffondere ai media tramite l'Agenzia di Stampa del Comune di Crocetta del Montello.

- RADIO

  Pubblicità sulla radio Antenna 3 con passaggi giornalieri per una settimana e in un secondo momento a ottobre.

- INAUGURAZIONE

  L’inaugurazione ha luogo il giorno 8 settembre 2023 dalle ore 18 presso Villa Ancilotto a Crocetta del Montello. È previsto l’intervento del Sindaco di Crocetta del Montello, del Presidente del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, del Presidente della SOMS Lodovico Boschieri, del Vicesindaco e Assessore alla Cultura di Crocetta del Montello e delle curatrici. Segue la visita alla mostra e un brindisi offerto dall’azienda vinicola Villa Sandi. L’evento è aperto al pubblico e viene pubblicizzato tramite social, passaparola e inviti formali per personalità di spicco.

Figura 3.25 Locandina mostra *GenerAzione Grave*

Figura 3.26 Fronte cartolina *GenerAzione Grave*

Figura 3.27 Retro cartolina *GenerAzione Grave*

3.5 UNA PRIMA VALUTAZIONE

Al momento della stesura dell'elaborato la mostra è in essere, pertanto sarà possibile fare soltanto una prima valutazione. In questo paragrafo verranno quindi mostrate alcune immagini dell'allestimento concluso; seguirà un commento sulla giornata inaugurale, una riflessione sui risultati rilevati da un questionario di gradimento posto alla fine del percorso espositivo e infine la documentazione contabile a consuntivo.

A) GALLERIA FOTOGRAFICA DI *GENERAZIONE GRAVE*

Figura 3.28 Entrata della mostra *GenerAzione Grave*

Figura 3.29 Entrata della mostra *GenerAzione Grave*

Figura 3.31 *Corridoio*

Figura 3.30 *Corridoio*

Figura 3.32 *Prima sala informativa*

Figura 3.33 *Prima sala informativa*

Figura 3.34 *Passato*

Figura 3.35 *Passato*

Figura 3.36 *Presente*

Figura 3.37 *Presente*

Figura 3.38 *Futuro*

Figura 3.39 *Futuro*

Figura 3.40 *Sala dell'Urgenza*

Figura 3.41 *Sala dell'Urgenza*

Figura 3.42 *Sala dell'Urgenza*

B) L'INAUGURAZIONE

La mostra *GenerAzione Grave* è stata inaugurata il giorno 8 settembre 2023. L'evento ha previsto un momento iniziale nella Sala Conferenze della Biblioteca con l'intervento del Sindaco di Crocetta del Montello, del Presidente del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, del Presidente della SOMS "Lodovico Boschieri", del Vicesindaco e Assessore alla Cultura di Crocetta del Montello e delle curatrici. Ha fatto seguito la visita alla mostra e un brindisi offerto dall'azienda vinicola Villa Sandi.

L'evento di inaugurazione è stato un successo: hanno partecipato più di 150 persone, di varie fasce d'età.

Erano presenti rappresentanti di alcune istituzioni, giornalisti, molti membri del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano. In particolare, è stata notevole la presenza di una trentina di persone di 25-34 anni e almeno quindici studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi-Scarpa", venuti probabilmente a supportare i sette studenti che hanno esposto nella sala del *Futuro*. Tra gli obiettivi a lungo termine del Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano c'è infatti l'ampliamento del target, in particolar modo la fidelizzazione di fasce più giovani della popolazione locale: questa presenza durante l'inaugurazione è stata un ottimo segnale.

C) IL QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Per valutare l'impatto della mostra, sia ai fini della tesi sia per eventuali eventi futuri, è stato posizionato su un totem un questionario di gradimento al termine del percorso espositivo. Il questionario riporta alcune domande mirate per capire il livello iniziale di conoscenza del fruitore circa le Grave di Ciano, l'impressione generale sulla mostra, la volontà di attivarsi a tutela della causa. Il questionario si conclude con un'indagine sui mezzi di comunicazione che hanno permesso la conoscenza della mostra e sul profilo sociodemografico dell'utente.[95]

I questionari analizzati quelli compilati dall'8 al 17 settembre, i primi effettivi 9 giorni di mostra.[96] In totale sono stati compilati 45 questionari. Di seguito vengono riportate le risposte più rilevanti ai fini della valutazione.[97]

Conoscevi le Grave di Ciano?
45 risposte

- Si 35 (77,8%)
- No 10 (22,2%)

Conoscevi il progetto delle casse di espansione da cui sono minacciate?
45 risposte

- Sì 33 (73,3%)
- No 12 (26,7%)

Pensi che la mostra abbia raggiunto il suo obiettivo di sensibilizzare i visitatori sulle Grave di Ciano e sul progetto delle casse di espansione?
45 risposte

- Sì, completamente 35 (77,8%)
- Sì, in parte 10 (22,2%)
- No 0 (0%)

Dopo aver visitato la mostra, ti senti più sensibilizzato riguardo alla situazione delle Grave di Ciano e al progetto di casse di espansione?
45 risposte

- Molto 37 (82,2%)
- Abbastanza 5 (11,1%)

---

[95] Il testo del questionario è presente nell'appendice di questo elaborato.

[96] Escludendo i lunedì, giorni di chiusura.

[97] I risultati completi del questionario sono presenti nell'appendice di questo elaborato.

- Poco 3 (6,7%)
- Per nulla 0 (0%)

Hai intenzione di intraprendere azioni o diffondere consapevolezza riguardo a questa problematica?
44 risposte

- Sì, sicuramente 32 (72,7%)
- Forse 12 (27,3%)
- No 0 (0%)

Come sei venuto a conoscenza della mostra *GenerAzione Grave*?
44 risposte

- Pubblicità su social media 7 (15,9%)
- Pubblicità su siti web o blog 0 (0%)
- Passaparola da amici o familiari 32 (72,7%)
- Pubblicità su mezzi di comunicazione 2 (4,5%)
- Altro 0 (0%)
- Non ricordo 3 (6,8%)

Età:
44 risposte

- <18 1 (2,3%)
- 18-24 6 (13,6%)
- 25-34 10 (22,7%)
- 35-44 3 (6,8%)
- 45-54 3 (6,8%)
- 55-64 10 (22,7%)
- 65+ 11 (25%)

Basandoci su questi dati raccolti, è possibile trarre alcune riflessioni sull'impatto della mostra.

a) È incoraggiante osservare che la maggior parte dei partecipanti era già a conoscenza delle Grave di Ciano e del progetto delle casse di espansione prima di visitare la mostra. Tuttavia, è altrettanto importante notare come la mostra sembra aver contribuito a sensibilizzare ulteriormente i visitatori, come dimostrato dal fatto che una percentuale significativa si sente ora più sensibile alla situazione delle Grave di Ciano. Inoltre, il fatto che una percentuale significativa abbia dichiarato di non conoscere il progetto delle casse di espansione suggerisce che la mostra potrebbe aver avuto successo nel sensibilizzare i visitatori su un aspetto meno noto della questione.

b) La stragrande maggioranza dei partecipanti ritiene che la mostra abbia completamente raggiunto il suo obiettivo di sensibilizzare i visitatori sulle Grave di Ciano e sul progetto delle casse di espan-

sione. Questo è un risultato estremamente positivo e suggerisce che la mostra è stata efficace nel trasmettere il suo messaggio e nel raggiungimento dell'obiettivo principale, ovvero la consapevolezza del pubblico.

c) La maggior parte dei partecipanti ha valutato positivamente la qualità della mostra, con la maggioranza che la ha considerata "eccellente". Questo riflette un alto livello di soddisfazione tra i visitatori.

d) È significativo il fatto che più del 70% dei visitatori abbia dichiarato di essere disposta ad intraprendere azioni o diffondere consapevolezza sulla problematica delle Grave di Ciano dopo aver visitato la mostra: questo suggerisce che la mostra ha ispirato un senso di responsabilità nei confronti della tutela del sito.

e) La modalità di presentazione delle informazioni relative alle Grave di Ciano e al progetto delle casse di espansione è stata valutata dalla maggioranza dei partecipanti come "molto informativa", confermando così che la mostra è stata efficace nel trasmettere chiaramente e in modo efficace i dati scientifici (questione estremamente importante, visto che la mostra vuole essere accessibile ad un pubblico il più ampio possibile).

f) È interessante notare come la maggior parte dei visitatori sia venuta a conoscenza della mostra attraverso il passaparola da amici o familiari: questo suggerisce un forte sostegno e interesse locale. Tuttavia, sarà sicuramente fondamentale implementare ulteriori strategie di promozione per raggiungere un pubblico più ampio, in particolare tramite i canali social per raggiungere un pubblico più giovane.

g) Infine, i partecipanti al questionario sembrano provenire da diverse fasce d'età e comuni di residenza (prevalentemente comuni limitrofi), il che indica una partecipazione diversificata alla mostra.

Complessivamente, i risultati sembrano indicare che la mostra *GenerAzione Grave* ha avuto un primo impatto positivo sulla sensibilizzazione e sul coinvolgimento del pubblico rispetto alla situazione delle Grave di Ciano e al progetto delle casse di espansione.

Questo lo si può affermare anche grazie ai risultati conseguiti tramite il pannello interattivo posto al termine del percorso della mostra. Questo pannello, intitolato *Generare azioni*, chiede al fruitore, una volta terminata la visita, di scegliere tra due opzioni (*lasciare spazio al fiume* o *costruire le casse di espansione*) tramite il posizionamento di un bollino.

Il giorno 17 settembre erano posizionati 124 bollini sulla scelta *lasciare spazio al fiume* e 0 sulla scelta *costruire le casse di espansione.*

D) DOCUMENTAZIONE CONTABILE A CONSUNTIVO

Al termine del progetto è necessario procedere con le chiusure amministrative, esaminare quindi gli ultimi impegni di spesa e i pagamenti sospesi e predisporre la documentazione contabile consuntiva, che va a chiarire ogni scostamento tra il preventivo iniziale ed il consuntivo finale.

Il consuntivo finale per la mostra *GenerAzione Grave* è il seguente:[98]

VOCI DI COSTO	**COSTO (€)**	**INCIDENZA**
Stampa pannelli	**1885**	**28%**
Stampa foto e installazioni	671,3	10%
Cachet fotografo	400	6%
Cachet modellino cartonlegno	400	6%
Rimborso spese curatrici	**1100**	**17%**
Pubblicità e comunicazione	**1093,14**	**16%**
Elaborazione grafica	350	5%
Cancelleria	118,47	2%
Tenda	27	0%
Cornici	329,4	5%
Noleggio schermi	288	4%
Totale	**6662,31**	**100%**
VOCI DI RICAVO	**RICAVO (€)**	**INCIDENZA**
Contributo del Comune di Crocetta del Montello	**6168,21**	**93%**
Contributo SOMS “Lodovico Boschieri”	164,7	2%
Contributo Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano	329,40	5%
Totale	**6662,31**	**100%**

Tabella 3.4 Documentazione economica a consuntivo per la mostra *GenerAzione Grave*

[98] Per quanto riguarda il budget finanziario, tutte le uscite si sono verificate nel breve arco di tempo compreso tra fine agosto e fine settembre, motivo per cui non è risultato rilevante inserirlo il documento all’interno di questo elaborato.

CORRIDOIO	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampa foto A3 (500)	150
Stampa 1 gigantografia	270
Pannelli	400
Totale	**820**

PRIMA SALA INFORMATIVA	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Pannelli infografica	518,5
Totale	**518,5**

SALA “PASSATO”	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampa ortofoto	78
Stampa mappe	164,7
Stampa foto	20,8
Pannelli	113,4
Totale	**376,9**

SALA “PRESENTE”	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Cachet fotografo	400,00
Stampa foto	98,5
Pannelli	44,4
Cornici	329,4
Totale	**872,3**

SALA “FUTURO”	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Stampe+installazioni	132
Pannelli	44,4
Noleggio schermo	144
Totale	**320,4**

SALA DELL'URGENZA	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Pannelli infografica	521,6
Cachet modellino cartonlegno	400
Tenda	27
Noleggio schermo	144
Totale	**1092,6**

VARIE	
VOCE DI COSTO	**COSTO (€)**
Rimborso spese curatore	750
Rimborso spese co-curatore	350
Pubblicità e comunicazione	1093,14
Elaborazione grafica 1	150
Elaborazione grafica 2	200
Cancelleria	118,4
Totale	**2661,54**

Tabella 3.5 Dettaglio dei costi
(documentazione economica a consuntivo della mostra *GenerAzione Grave)*

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
VOCI DI COSTO	**COSTO (€)**	**COSTO (€)**
Stampa pannelli	2690	1885
Stampa foto e installazioni	1700	671
Cachet fotografo	400	400
Cachet modellino cartonlegno	400	400
Rimborso spese curatrici	1100	1100
Pubblicità e comunicazione	800	1093
Elaborazione grafica	460	350
Cancelleria	150	119
Imprevisti	500	644
Totale	**8200**	**6662**
VOCI DI RICAVO	**RICAVO (€)**	**RICAVO (€)**
Contributo del Comune di Crocetta del Montello	8200	6169
Contributo SOMS “Lodovico Boschieri”	0	164
Contributo Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano	0	329
Totale	**8200**	**6662**

Tabella 3.6 Confronto tra documentazione economica a consuntivo e a preventivo per la mostra *GenerAzione Grave*

Rispetto al costo totale preventivato per la mostra *GenerAzione Grave*, pari a 8200€, a consuntivo ne esce un totale nettamente inferiore, pari a 6662€, con uno scostamento in positivo di 1538€.

Le voci di costo in cui è più rilevante il risparmio conseguito sono:

- *Stampa dei pannelli.* Al momento della stesura del budget a preventivo non era ancora chiaro cosa stampare su supporto forex e cosa poteva essere stampato in casa;
- *Stampa delle foto.* In particolare per la sala del *Futuro* non si aveva ancora idea di cosa avrebbero prodotto gli studenti, motivo per cui si è preferito procedere con prudenza nella stesura del preventivo. Per la sala del *Passato* non era ancora chiaro quante foto storiche si sarebbe riusciti ad ottenere e di conseguenza non era ancora stato definito in che supporto e in che dimensione.

Infine, per le foto di Giancarlo Rado della sala del *Presente* c’è uno scostamento importante perché si pensava di stamparle in forex, ma alla fine vista la resa delle foto si è preferito stamparle su carta

e farle incorniciare. Per questo motivo il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano si è offerto di procedere con l'acquisto delle cornici (329,4€), aggiungendo così un ulteriore margine di ricavo.

Per quanto riguarda la voce di *Pubblicità e comunicazione*, si assiste ad una spesa aggiuntiva rispetto al preventivo poiché è stata offerta al Comune di Crocetta del Montello la possibilità di inserire un banner stradale in più rispetto a quanto previsto, opportunità colta per aumentare la visibilità della mostra.
Due voci di spesa aggiuntive e non preventivate sono state il noleggio degli schermi (a causa di un fraintendimento, si pensava che ce ne fosse disponibilità presso il Comune di Crocetta del Montello) e una tenda per coprire una finestra dietro allo schermo posizionato nella *Sala dell'urgenza.* Entrambe queste voci sono rientrate nella voce di costo *Imprevisti*.
Inoltre, la Società Operaia di Mutuo Soccorso "Lodovico Boschieri" ha deciso di acquistare a suo nome le mappe storiche della sala del *Presente*, così da poterle tenere nella sede una volta terminata l'esposizione, aggiungendo così un ulteriore margine di ricavo.

In conclusione, rispetto alla disponibilità economica inizialmente offerta dal Comune di Crocetta pari a 10000€ si è riusciti a conseguire un importante risparmio, grazie ad alcuni acquisti effettuati su internet e ad alcune soluzioni *handmade*, che tuttavia non hanno tolto dignità all'impatto visivo complessivo della mostra. Va sottolineato inoltre che tale risparmio va a beneficio del Comune di Crocetta del Montello, che da anni si impegna nell'organizzazione e nella promozione di eventi finalizzati alla sensibilizzazione culturale, ambientale e sociale, in particolare rispetto all'opportunità di tutelare, anche sul piano mediatico e culturale, il patrimonio naturalistico minacciato dall'ipotesi della costruzione di casse de espansione presso le Grave di Ciano.

CONCLUSIONI

Nel corso di questo elaborato è stata descritta, fase dopo fase, la genesi e la realizzazione della mostra *GenerAzione Grave*.

Al momento della stesura di questo lavoro la mostra è stata inaugurata da appena due settimane e resterà aperta per un altro mese, pertanto è possibile offrire solo una prima valutazione del progetto e proporre delle conclusioni sommarie basandosi sui primi giorni di apertura.

Il progetto di dare immagine e voce alle Grave di Ciano con una mostra, nato nell'autunno del 2022 e concretizzatosi quasi un anno dopo, è stata probabilmente l'impresa più ardua intrapresa dal Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano finora. Il Comitato, costituitosi nel 2019, ha sempre fatto quanto nelle sue possibilità per sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza delle Grave di Ciano, tramite eventi, passeggiate e conferenze. La convergenza di finalità con il Comune di Crocetta del Montello e con la Società Operaia di Mutuo Soccorso "Ludovico Boschieri" ha permesso di passare dall'idea di una mostra monotematica e di piccole dimensioni ad un progetto molto più complesso ed ambizioso. Fin da subito ci si è resi conto che sarebbe stata un'occasione unica per promuovere la conoscenza di un luogo di elevatissimo pregio ambientale, attraverso un mezzo diverso da quelli usati in precedenza.

Personalmente ho colto il grande potenziale di visibilità di un evento del genere, e vista l'estensione della location, mi sono impegnata per delineare un percorso complesso, che potesse prendere in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano le Grave di Ciano: la biodiversità e le foto naturalistiche, il tema generazionale che coglie, e in qualche caso ritrova, il profondo legame identitario con il fiume, ma anche una parte in cui viene messo nero su bianco cosa sta succedendo in questo sito, quindi il progetto delle casse di espansione con enfasi sulle problematiche che deriverebbero dalla loro costruzione. La possibilità di avere uno spazio così ampio dove esporre ha dato la possibilità di variare molto con i contenuti.

Rispetto al *concept* artistico delineato nella fase iniziale, non ci sono stati cambiamenti rilevanti. In linea di massima, quasi tutto quello che ci si era proposti di fare è stato realizzato, tranne qualche modifica dovuta alle tempistiche o alla resa visiva dello spazio espositivo.

La fase di progettazione è stata un processo lungo e complesso, soprattutto a causa delle varie generazioni coinvolte nel gruppo di lavoro. Si è reso necessario integrare e riconciliare costantemente visioni, prospettive e approcci operativi diversi. Tuttavia, la condivisione di un obiettivo comune ha permesso di raggiungere un equilibrio finale.

Gli obiettivi prefissati (far conoscere al pubblico le Grave di Ciano; aumentare la consapevolezza sulla rilevanza delle Grave di Ciano, sul progetto delle casse di espansione, in particolare sulla sua criticità e sull'importanza di lasciare spazio al fiume; creare un senso di responsabilità collettiva e coinvolgere attivamente la comunità locale nel processo di tutela delle Grave di Ciano; creare una rete di sostenitori per garantire che l'impegno a lungo termine per la tutela delle Grave di Ciano venga mantenuto dopo la mostra) ad ora sembrano essere stati generalmente raggiunti. Questo è testimoniato anche dai dati raccolti con il questionario di gradimento posto al termine del percorso espositivo.
Un altro piccolo obiettivo raggiunto è stata la presenza di molti giovani all'inaugurazione, con la speranza che si possano affezionare alla causa ed entrare attivamente nella tutela del territorio.

Ora, con la mostra inaugurata, la grande sfida sarà tenere alta l'attenzione del pubblico con una comunicazione più efficace sui social media e con l'organizzazione di una serie di eventi collaterali nella sede. Il 27 settembre 2023, quando ci sarà l'udienza per il procedimento avviato dal Comune di Crocetta del Montello per bloccare la realizzazione delle casse di espansione alle Grave di Ciano, la mostra potrà avere un certo risalto: in quell'occasione *GenerAzione Grave* si vuole porre come un mezzo efficace per permettere alla popolazione locale e non solo di capirne di più, fornendo gli strumenti utili per poter essere autonomi nella comprensione della situazione.

APPENDICE

1) Mail inviata ai fotografi per il *Corridoio*

Gentile fotografo,

Siamo Laura Andolfato e Elena Callegari, e siamo le curatrici della mostra intitolata GenerAzione Grave che si terrà dall'8 settembre al 29 ottobre 2023 al primo piano di Villa Ancillotto a Crocetta del Montello.
I committenti del progetto sono il Comitato per la Tutela delle Grave di Ciano, il Comune di Crocetta del Montello e la SOMS (Società Operaia di Mutuo Soccorso di Crocetta del Montello.
La mostra ha degli obiettivi ben precisi: far conoscere e apprezzare le Grave, la loro storia e il loro ambiente, generare consapevolezza ambientale, informare le persone sull'importanza di lasciare spazio al fiume.
Chiediamo la vostra collaborazione e le vostre foto per allestire la mostra sulle Grave di Ciano. Le foto che ci servono riguardano i seguenti temi: terreno, muschi e licheni, sassi e impronte; paesaggi, prati; cieli; fauna: uccelli, insetti, farfalle, mammiferi, rettili, anfibi; flora: fiori, alberi, mamai; acqua: il Piave, il torrente Nasson.

Se avete già delle foto scattate sulle Grave (o intendete farne altre nelle prossime settimane) e siete disposti a condividerle, le useremo per esporle nella mostra – ovviamente dopo aver fatto una selezione, che avverrà a nostro insindacabile giudizio. Le foto che ci servono sono molte (più di 500), alcune di grande formato e altre più piccole, e quindi ci sarà spazio per tutti.

Ogni fotografo conserverà i diritti sulle foto consegnate e il suo nome sarà opportunamente segnalato nell'apparato della mostra.

Per accettare l'invito, rispondete a questa e-mail, indicando i soggetti delle foto che siete disposti a condividere. Vi daremo in seguito tutte le indicazioni necessarie per le specifiche che i files delle foto dovranno avere e per le modalità di consegna. Alla stampa provvederà il comitato organizzatore.

Per maggiori informazioni, potete contattare Laura al numero xxxx.

Cordiali saluti,

Laura Andolfato
Elena Callegari

2) Raccolta delle testimonianze dei soggetti fotografati nella sala del *Presente*

- Siamo Lorenzo, Caterina, Giovanni, Giulio, Martino, Milo e il cane Nino. Siamo una famiglia con quattro bambini, amiamo stare a all'aria aperta e andiamo spesso a camminare e a giocare nella natura. Ci sta particolarmente a cuore il territorio delle Grave di Ciano perché è un luogo dove siamo andati spesso a camminare. Da quando siamo venuti a conoscenza dell'assurdo progetto delle casse di espansione, abbiamo parlato spesso con i bambini dell'importanza di salvaguardare l'ambiente naturale nella sua integrità e di preservare la biodiversità. Crediamo in un futuro in cui gli interessi economici non siano l'unica priorità, e in cui ecosistemi come quelli del Piave possano essere protetti e mantenuti.
- Mi chiamo Santo, sono nato e cresciuto sulla Piave a Ciano. Ho capito il ruolo dell'umano sulla natura: non è un legame, ma è appartenenza. Non dobbiamo dominare la natura, dobbiamo seguirla e non opporci. Bisogna farsi trasportare come dall'acqua della Piave e imparare dalle pietre, che si sono lasciate modellare dall'intervento di acqua, sabbia e aria, e si sono lasciate migliorare dal fiume. Fin da piccolo ho ravanato sulle pietre della Piave e ogni giorno era una scoperta, proprio come se fossi un archeologo. A conferma di questo ho scoperto l'arte orientale del *suiseki*, che prevede la contemplazione e l'apprezzamento delle pietre. Quando ho iniziato a lavorarci, era come se ce l'avessi già dentro di me quest'arte.
- Sono Luigia, sono nata lì dove vivo, confinante con le Grave di Ciano. Ne sono stata lontana 30 anni, ma il legame con la Piave e le sue Grave non si è mai reciso, anzi si è approfondito, coinvolgendo Lino, mio marito, che discendendo la Piave in canoa mi ha trasmesso il suo sguardo unico e particolare. Era una sterminata distesa di sassi bianchi, ora è uno scrigno ricco di biodiversità che ti sorprende ogni volta che ne percorri un sentiero. Non puoi restare indifferente alla moltitudine di fiori, farfalle, uccelli, profumi e impronte, che confermano la vita lì custodita…Tutto questo è VITA da proteggere e preservare.
- Siamo Enrico e Morena, e viviamo a ridosso delle Grave in zona Rivette. Quando abbiamo deciso di spostarci da Montebelluna, ormai 3 anni fa, le Grave di Ciano sono state un richiamo naturale difficilmente trascurabile. Abbiamo scelto di acquistare casa al limite del parco naturale e convivere quotidianamente con la flora e la fauna selvatica che ci circonda. Lepri, fagiani, pojane e civette, caprioli e volpi... ogni incontro ci meraviglia e affascina quotidianamente. Il progetto delle casse d'espansione, oltre a minacciare di distruggere la nostra personale immersione nella natura, si dimostra non disposto al dialogo e incapace di far fronte ai numerosi problemi ambientali. Sceglie di distruggere con il cemento un territorio che invece andrebbe valorizzato. Le Grave potrebbero

essere un punto di enorme interesse turistico grazie alla posizione ai piedi delle colline patrimonio Unesco, grazie al carico di storia legata alla Grande Guerra e grazie ai percorsi escursionistici e ciclistici di grande interesse in raccordo al Montello.

- Sono Elena, naturalista, smisuratamente entusiasta nel capire le bellezze che vivono con noi. Scorrere di acque, movimento, andare; nuotare, camminare, volare: migrare. Montagne, colline, boschi, prati, le Grave, la Piave, luoghi chiamati “casa". Come uccelli, rane, rospi, lamprede, anguille, cervi, caprioli, farfalle che ci appaiono così esili e fragili, pipistrelli mammiferi che incutono timori infondati: migranti, viaggiatori verso "casa" seguendo mappe conosciute ma ogni volta nuove. Migrare resterà sempre un mistero affascinante che lega luoghi, esseri viventi, popolazioni.
- Il mio nome è Giorgio, sono pensionato e vivo sulle Grave con mia moglie Giuliana. Ho una capra, cavalli, galline, cani e gatti. Aiutato da Giuliana, curo il prato che ho in concessione sulle Grave del Piave, proprio dietro casa mia.

3) Raccolta delle testimonianze degli studenti per la sala del *Futuro*

Serena Foggiato, Anna Guizzo, Gioia Innocente, Agnese Martini

Dipinti di Gianna Innocente

Foto
Piccole ma importanti vite che popolano le grave di Ciano. Sono coloratissime farfalle, timide libellule e molti altri animali che mantengono vivo un ambiente unico, che non scambierebbero mai per nessun'altra casa al mondo. Questi scatti sono frutto di pazienza e desiderio di vedere gli abitanti delle Grave. Nell'attesa di incontrarli sono stati immortalati anche splendidi paesaggi e molte specie di fiori e piante.

Dipinti
Un confronto di idee manifestato da un tripudio di colori, un contrasto speciale tra le tempere e la luce delle foto. È attraverso l'arte che si mescolano i vecchi ricordi di Gianna, nata e cresciuta a Ciano del Montello, con le foto attuali dei paesaggi che circondano il Piave, dando vita a nostalgiche emozioni, confronto col passato, desiderio e timore del futuro.

Giuseppe Albio, Matteo Rizzardo

Questo video getta luce su una minaccia imminente per l'ecosistema. La realizzazione delle vasche di espansione potrebbe portare alla distruzione irreparabile della preziosa fauna e flora di questo luogo. È giunto il momento di unirci per proteggere questa risorsa vitale e garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire.

Francesco D'otolo

Preservare questo prezioso ecosistema per le generazioni future è un nostro dovere. Attraverso pratiche di gestione sostenibile e l'istituzione di riserve naturali, possiamo assicurare che le Grave di Ciano continuino a ispirare meraviglia e stupore. Osservando i dettagli delicati e imparando dagli equilibri naturali, dobbiamo garantire che la bellezza di questo luogo speciale rimanga intatta per sempre.

4) Testo del questionario di gradimento posto al termine del percorso espositivo

Sono Laura Andolfato e sono curatrice della mostra *GenerAzione Grave*.
Questa mostra è oggetto della mia tesi di laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali presso Ca' Foscari.
Vorrei conoscere la tua opinione e il tuo feedback per valutare l'impatto della mostra ai fini della mia tesi, ma anche per migliorare futuri eventi simili.

Ti chiedo pertanto di rispondere alle seguenti domande:

Conoscevi le Grave di Ciano?

□ Sì □ No

Conoscevi il progetto delle casse di espansione da cui sono minacciate?

□ Sì □ No

Pensi che la mostra abbia raggiunto il suo obiettivo di sensibilizzare i visitatori sulle Grave di Ciano e sul progetto delle casse di espansione?

□ Sì, completamente □ Sì, in parte □ No

Qual è stata la tua impressione generale sulle modalità di presentazione delle informazioni riguardanti le Grave di Ciano e il progetto delle casse di espansione?

□ Molto informativa □ Informativa □ Poco informativa □ Non informativa

Come valuteresti globalmente la qualità della mostra?

□ Eccellente □ Buona □ Sufficiente □ Scarsa

Dopo aver visitato la mostra, ti senti più sensibilizzato riguardo alla situazione delle Grave di Ciano e al progetto di casse di espansione?

□ Molto □ Abbastanza □ Poco □ Per nulla

Hai intenzione di intraprendere azioni o diffondere consapevolezza riguardo a questa problematica?

□ Sì, sicuramente □ Forse □ No

Come sei venuto a conoscenza della mostra *GenerAzione Grave*?

□ Pubblicità su social media (specificare quale: _____)

□ Pubblicità su siti web o blog (specificare quale: _____)

□ Passaparola da amici o familiari

□ Pubblicità su mezzi di comunicazione (specificare quale: _____)

□ Altro (specificare: _____)

□ Non ricordo

Età: □ <18 □ 18-24 □ 25-34 □ 35-44 □ 45-54 □ 55-64 □ 65+

Genere: □ Maschio □ Femmina □ Non binario □ Altro □ Preferisco non rispondere

Comune di residenza: _____

Vuoi condividere ulteriori commenti o impressioni sulla tua visita?

Grazie per aver partecipato al questionario!
Le tue risposte saranno trattate in modo anonimo e verranno utilizzate solo per scopi di valutazione e miglioramento.

5) Risultati del questionario di gradimento posto al termine del percorso espositivo

Conoscevi le Grave di Ciano?
45 risposte

- Si 35 (77,8%)
- No 10 (22,2%)

Conoscevi il progetto delle casse di espansione da cui sono minacciate?
45 risposte

- Sì 33 (73,3%)
- No 12 (26,7%)

Pensi che la mostra abbia raggiunto il suo obiettivo di sensibilizzare i visitatori sulle Grave di Ciano e sul progetto delle casse di espansione?
45 risposte

- Sì, completamente 35 (77,8%)
- Sì, in parte 10 (22,2%)
- No 0 (0%)

Qual è stata la tua impressione generale sulle modalità di presentazione delle informazioni riguardanti le Grave di Ciano e il progetto delle casse di espansione?
45 risposte

- Molto informativa 33 (73,3%)
- Informativa 12 (26,7%)
- Poco informativa 0 (0%)
- Non informativa 0 (0%)

Come valuteresti globalmente la qualità della mostra?
45 risposte

- Eccellente 33 (73,3%)
- Buona 12 (26,7%)
- Sufficiente 0 (0%)
- Scarsa 0 (0%)

Dopo aver visitato la mostra, ti senti più sensibilizzato riguardo alla situazione delle Grave di Ciano e al progetto di casse di espansione?
45 risposte

- Molto 37 (82,2%)
- Abbastanza 5 (11,1%)
- Poco 3 (6,7%)
- Per nulla 0 (0%)

Hai intenzione di intraprendere azioni o diffondere consapevolezza riguardo a questa problematica?
44 risposte

- Sì, sicuramente 32 (72,7%)
- Forse 12 (27,3%)
- No 0 (0%)

Come sei venuto a conoscenza della mostra *GenerAzione Grave*?
44 risposte

- Pubblicità su social media 7 (15,9%)
- Pubblicità su siti web o blog 0 (0%)
- Passaparola da amici o familiari 32 (72,7%)
- Pubblicità su mezzi di comunicazione 2 (4,5%)
- Altro 0 (0%)
- Non ricordo 3 (6,8%)

Età:
44 risposte

- <18 1 (2,3%)
- 18-24 6 (13,6%)
- 25-34 10 (22,7%)
- 35-44 3 (6,8%)
- 45-54 3 (6,8%)
- 55-64 10 (22,7%)
- 65+ 11 (25%)

Genere:
43 risposte

- Maschio 18 (41,9%)
- Femmina 25 (58,1)
- Non binario 0 (0%)
- Altro 0 (0%)
- Preferisco non rispondere 0 (0%)

Comune di residenza:
43 risposte

- Cesio Maggiore 1 (2,3%)
- Cornuda 1 (2,3%)
- Crocetta del Montello 9 (20,9%)
- Foligno 1 (2,3%)
- Giavera del Montello 1 (2,3%)
- Milano 3 (7%)
- Montebelluna 7 (16,3%)
- Motta di Livenza 1 (2,3%)
- Padova 1 (2,3%)
- Pordenone 1 (2,3%)
- Roma 1 (2,3%)
- Trevignano 3 (7%)
- Treviso 1 (2,3%)
- Valdobbiadene 1 (2,3%)
- Vedelago 2 (4,7%)
- Venezia 2 (4,7%)
- Villorba 1 (2,3%)
- Volpago del Montello 6 (14%)

Vuoi condividere ulteriori commenti o impressioni sulla tua visita?
10 risposte

- *Ottimo lavoro, gruppo coeso. Speriamo di essere ascoltati. Purtroppo non sarà facile.*
- *Bella mostra ma mi sarebbe piaciuto sapere i nomi dei fiori, uccelli e animali che ho visto sulle foto*
- *La mostra è davvero ben curata*
- *Il posto in cui è ospitata la mostra è stupendo in un bellissimo stato conservativo. L'organizzazione della mostra è stata fatta in modo eccellente. Complimenti*
- *Da Montebelluna in giù nessuno ne sa niente. Ai Trevisan e co non può interessare abbastanza, se non ne vengono a conoscenza…*
- *Interessantissima mostra, molto informativa. Le sale di passato, presente e futuro mi hanno emozionata molto.*
- *Ho apprezzato molto il coinvolgimento di tante parti coinvolte, delle diverse generazioni*
- *Mostra curata molto bene, bella, informativa e interessante*
- *Un'importante mostra che tutti dovrebbero vedere!*
- *Penso che chi viene a vedere questa mostra è già sensibile a questo. Vorrei che arrivasse anche a chi non conosce o è indifferente o peggio appoggia l'idea delle casse come oro colato*

BIBLIOGRAFIA

ARCHIBALD R. D. (1986) *Project management. La gestione di progetti e programmi complessi.* Milano: Franco Angeli.

ARGANO L. (2012) *Manuale di progettazione della cultura. Filosofia progettuale, design e project management in campo culturale e artistico.* Milano: FrancoAngeli.

ARGANO L. (2015) *La gestione dei progetti di spettacolo. Elementi di project management culturale*. Milano: FrancoAngeli.

ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P., VIVALDA C. (2005) *Gli eventi culturali. Ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*. Milano: FrancoAngeli.

ARGANO L., BOLLO A., DALLA SEGA P. (2018) *Organizzare eventi culturali. Ideazione, progettazione e gestione strategica del pubblico.* Milano: FrancoAngeli.

BARBOSA B., QUELHAS BRITO B. (2012) «Do open day events develop art museum audiences?» *Museum Management and Curatorship*, 27(1), 17-33.

BAGNOLI C. (2019) *Economia aziendale tra tradizione e innovazione.* Milano: Giuffrè Francis Lefebvre.

BIANCO L., CARAMIA M. (2006) *Metodi quantitativi per il Project Management. Pianificazione delle attività e gestione delle risorse.* Milano: Ulrico Hoepli Editore.

BOCCHI G. (2019) «L'opinione di un filosofo della scienza», Varanini F., Ginevri W. (a cura di), *Il project management emergente. Il progetto come sistema complesso.* Milano: Guerini e Associati, Milano, 63-80.

CHERUBINI S., PATTUGLIA S. (2007) *Comunicare con gli eventi. Riflessioni e casi di eccellenza.* Milano: Franco Angeli.

FERRARESE P. (2021) *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali.* Venezia: Libreria Editrice Cafoscarina.

GABARDI E. (2007) *Event marketing culturale. Nove casi di comunicazione di mostre, eventi e concerti.* Milano: FrancoAngeli.

GETZ D. (1997) *Event management & event tourism.* New York: Cognizant Communication Corp.

GOLDBLATT J. (2002) *Special Events: Global Event Management in the 21st Century.* New York: John Wiley & Sons.

HANNERZ U., *La complessità culturale: l'organizzazione sociale del significato*, Il Mulino, Bologna, 2001

RISPOLI M., BRUNETTI G. (2008) *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, Bologna: Il Mulino.

THROSBY D. (2005) *Economia e cultura.* Bologna: Il Mulino.

TORRE M. (2006) *Project management. Teoria ed esercizi.* Roma: Luiss University Press.

TROILO G. (2014) *Marketing nei settori creativi. Generare valore per il cliente tramite l'esperienza della creatività*. Milano: Pearson Italia.

PIRANI F. (2019) *Che cos'è una mostra d'arte.* Roma: Carocci Editore.

SITOGRAFIA

https://www.treccani.it/vocabolario/evento/

https://www.treccani.it/vocabolario/grava/

https://www.fotoagh.it/giancarlo-rado-fotografo-degli-eroi-del-quotidiano/

https://www.parcopan.org/giancarlo-rado-storie-e-volti-del-vanoi/

https://www.sherwood.it/articolo/4228/giancarlo-rado-raccontain-the-american-west

https://visualarts.net.au/media/uploads/files/Curatorial_Toolkit.pdf

https://www.trevisotoday.it/attualita/grave-di-ciano-udienza-rinviata-crocetta-del-montello-9-marzo-2023.html

https://www.change.org/p/al-presidente-della-regione-veneto-luca-zaia-salviamo-le-grave-di-ciano-no-alle-casse-di-espansione

https://combinazionifestival.it/routs/a-un-passo-dalla-citta/

http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/2022/06/salviamo-le-grave-di-ciano-no-alle-casse-di-espansione-2/

https://www.fbsr.it/edizioni/kriegskarte-1798-1805/

https://www.change.org/p/al-presidente-della-regione-veneto-luca-zaia-salviamo-le-grave-di-ciano-no-alle-casse-di-espansione

https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/675

https://www.isprambiente.gov.it/it/news/maltempo-in-emilia-romagna-piogge-record-fiumi-e-corsi-dacqua-esondati#